



REGIONE DEL VENETO

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

CONCESSIONARIO		CONTRAENTE GENERALE						
 SPV SpA Via Inverio, 24/A 10146 Torino IL DIRETTORE TECNICO: Geom. Giovanni Salvatore D'Agostino		Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06 subentrato all'ATI Consorzio Stabile fra le Imprese:      						
PROGETTISTA 		GEOLOGO 						
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE 		DIRETTORE DEI LAVORI 						
N. Progr. _____ Carrella N. _____		PROGETTO ESECUTIVO VARIAZIONE PROGETTUALE dal KM 79+300 al KM 79+900						
		LOTTO 3 - TRATTA "D" Dal Km 75+625 al Km 87+700						
TITOLO ELABORATO: PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA INTERVENTO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE PROGETTO INTERVENTI DI INSERIMENTO Relazione di Compatibilità Ambientale								
PV V AM GE MT 3 D 000 - 001 0 001 R A 0								
SCALA: _____								
REV.	CL	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PR	Integrazione progetto esecutivo relativa alla variazione progettuale dal km 79+300 al km 79+900	SIPAL	30/09/2020	SIPAL	01/10/2020	SIS	02/10/2020
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Ing. Elisabetta Pellegrini				<input type="checkbox"/> VALIDAZIONE: PROTOCOLLO : _____ DEL: _____				

INDICE

1	PREMESSA	3	4.5.3.1	Progetto Esecutivo.....	23
1.1	ITER DELL'OPERA.....	3	4.5.3.2	Progetto in Variante.....	23
1.2	LA VARIANTE.....	4	4.6	SALUTE PUBBLICA.....	25
1.3	L'OGGETTO DELLA RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.....	5	4.6.1	<i>Inquinamento atmosferico da traffico veicolare</i>	25
2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	6	4.6.2	<i>Incidentalità stradale</i>	25
2.1	LA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE.....	6	4.6.3	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio</i>	26
2.1.1	<i>Sintesi della pianificazione territoriale</i>	6	4.6.3.1	Progetto Esecutivo.....	26
2.2	LA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	7	4.6.3.2	Progetto in Variante.....	26
2.2.1	<i>Piano di Assetto del Territorio</i>	7	4.7	RUMORE E VIBRAZIONI.....	27
2.2.1.1	Variante n.3 al Piano degli Interventi.....	8	4.7.1	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere ed esercizio</i>	28
2.3	ANALISI DEL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE.....	9	4.7.1.1	Progetto Esecutivo.....	28
3	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	10	4.7.1.2	Progetto in Variante.....	29
3.1	IL PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO.....	10	4.8	PATRIMONIO CULTURALE E ARCHEOLOGIA.....	30
3.1.1	<i>Sovrappasso Via Fornace Vecchia</i>	10	4.8.1	<i>Patrimonio culturale</i>	30
3.1.2	<i>Rotatoria intersezione via Schiavonesca Nuova SP248 e via Lavaio SP55</i>	11	4.8.2	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere ed esercizio</i>	31
3.2	LA VARIANTE PROPOSTA.....	11	4.8.3	<i>Archeologia</i>	32
3.2.1	<i>Sistemazione Via Fornace Vecchia</i>	11	4.8.3.1	Il territorio di Volpago del Montello.....	32
3.2.2	<i>Rotatoria intersezione via Schiavonesca Nuova SP248 e via Lavaio SP55</i>	13	4.8.3.2	Lo studio aerofotointerpretativo.....	33
4	IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	14	4.8.4	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio</i>	33
4.1	IL CONTESTO AMBIENTALE.....	14	4.8.4.1	Progetto Esecutivo.....	33
4.2	ATMOSFERA.....	15	4.8.4.2	Progetto in variante.....	33
4.2.1	<i>Descrizione dello stato attuale</i>	15	4.9	LE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI.....	34
4.2.1.1	Qualità dell'aria – zonizzazione regionale.....	15	4.9.1	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio</i>	35
4.2.1.2	Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera - INEMAR Veneto 2015.....	15	4.9.1.1	Progetto Esecutivo.....	35
4.2.1.3	Piano monitoraggio ambientale Superstrada Pedemontana Veneta.....	16	4.9.1.2	Progetto in variante.....	35
4.2.2	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio</i>	18	4.10	PAESAGGIO.....	36
4.2.2.1	Progetto Esecutivo.....	18	4.10.1	<i>Il Contesto paesaggistico</i>	36
4.2.2.2	Progetto in Variante.....	18	4.10.2	<i>Contesto locale o Unità di Paesaggio</i>	37
4.3	AMBIENTE IDRICO.....	19	4.10.3	<i>Obiettivi Paesaggistici Regionali</i>	38
4.3.1	<i>Acque sotterranee</i>	19	4.10.4	<i>Documentazione fotografica</i>	39
4.3.1.1	Piano monitoraggio ambientale Superstrada Pedemontana Veneta.....	19	4.10.5	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio</i>	42
4.3.2	<i>Acque superficiali</i>	20	4.10.5.1	Progetto Esecutivo.....	42
4.3.2.1	Piano monitoraggio ambientale Superstrada Pedemontana Veneta.....	20	4.10.5.2	Progetto in variante.....	42
4.3.3	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio</i>	21	4.11	MATRICI DEGLI IMPATTI.....	43
4.3.3.1	Progetto in Variante.....	21	4.11.1	<i>La matrice qualitativa</i>	43
4.4	USO DEL SUOLO.....	22	4.11.2	<i>La matrice quantitativa</i>	45
4.4.1	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio</i>	22	5	MONITORAGGIO	48
4.4.1.1	Progetto Esecutivo.....	22	6	CONCLUSIONI	50
4.4.1.2	Progetto in variante.....	22	ALLEGATI	51	
4.5	BIODIVERSITÀ.....	23	DECRETO N. 132 DEL 23/12/2013 DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DEL LOTTO 3 TRATTA D52		
4.5.1	<i>Vegetazione e flora</i>	23	PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMMISSARIO DELEGATO ED I COMUNI DI MONTEBELLUNA, VOLPAGO DEL		
4.5.2	<i>Fauna</i>	23	MONTELLO E TREVIGNANO DEL 07/11/2011.....	55	
4.5.3	<i>Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio</i>	23	ALLEGATO COMPONENTE ATMOSFERA – RAPPORTI DI PROVA STAZIONE AT16 (CAMPIONAMENTO LUGLIO		
			- AGOSTO 2019).....	58	
			ALLEGATI COMPONENTE ACQUE SOTTERRANEE – RAPPORTI DI PROVA (STAZIONI AIST199 – AIST200)70		
			ALLEGATI COMPONENTE ACQUE SUPERFICIALI – RAPPORTI DI PROVA (STAZIONI AISU_117 – AISU_118)76		

1 PREMESSA

1.1 ITER DELL'OPERA

Il progetto della Pedemontana Veneta è una storia di idee che nasce negli anni 70 del secolo scorso, ed acquisisce maggior concretezza nel febbraio del 1990 quando il Consiglio Regionale del Veneto approva il Piano Regionale dei Trasporti all'interno del quale è previsto l'itinerario Pedemontano Veneto.

La Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge Finanziaria 2001) all'art. 145, comma 75, ha disposto che la Pedemontana Veneta "può essere realizzata anche come superstrada".

In coerenza con la suddetta Legge 388/2000, il 30 marzo 2001 si è conclusa a Castelfranco Veneto (TV) la prevista Conferenza dei servizi indetta dal Ministero dei Lavori Pubblici, con la decisione di realizzare l'opera in forma di superstrada a pedaggio.

Nel 2001 con la legge n. 43 detta "Legge Obiettivo" la Superstrada Pedemontana Veneta è stata inserita nell'elenco delle opere strategiche di interesse nazionale, ed il 23 ottobre 2003 è stata sottoscritta l'Intesa Generale sulle infrastrutture tra Governo e Regione del Veneto.

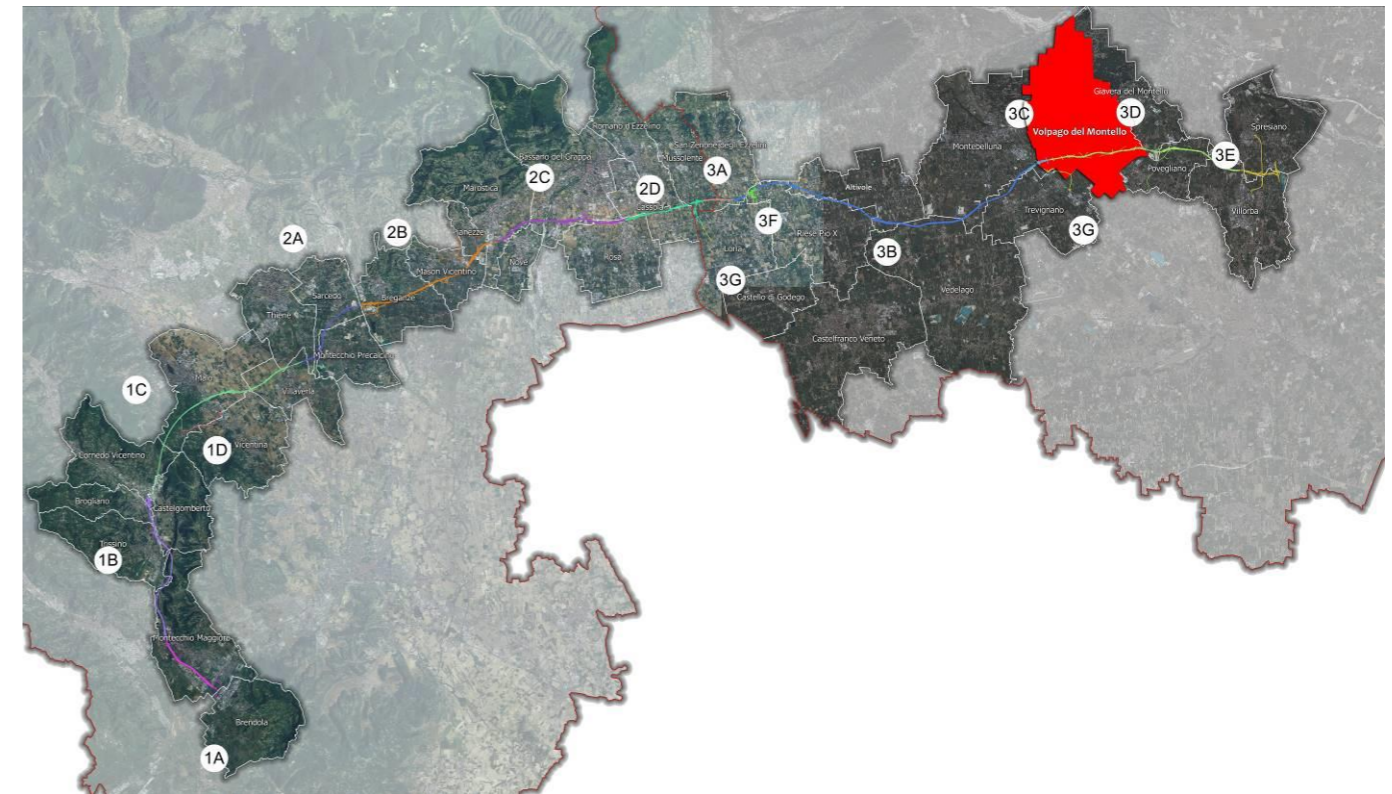
La Giunta Regionale con delibera numero 3858 del 3 dicembre 2004 ha riconosciuto il pubblico interesse dell'opera e quindi è stata richiesta l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale; nel 2005 la società Pedemontana Veneta S.p.A. ha redatto il Progetto Preliminare, avviando la relativa procedura di valutazione di impatto ambientale.

Lo studio di impatto ambientale è stato depositato nel 2005 e oggetto di parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni da parte della Regione del Veneto e del Ministero dell'Ambiente (che ha fatto proprio il parere della Commissione Tecnica VIA nel febbraio del 2006, del Ministero dei Beni Culturali e del Ministero dei Trasporti). Il CIPE con delibera numero 96 del 29 marzo 2006 ha approvato il Progetto Preliminare ed il relativo S.I.A. con una serie di prescrizioni e raccomandazioni.

L'opera, recepita le prescrizioni del CIPE, è stata messa a base di gara, successivamente aggiudicata a SIS S.c.p.a., l'attuale concessionario.

Con nota del 21/09/2010 il Commissario Delegato per l'Emergenza Determinatasi nel Settore del Traffico e della Mobilità nel Territorio delle Province di Treviso e Vicenza, ha trasmesso copia del Decreto n. 10 del 20/09/2010 di approvazione con prescrizioni del Progetto Definitivo dell'opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15/08/2009.

Il 23/12/2013 il Commissario con Decreto n.132 ha approvato il Progetto Esecutivo del Lotto 3 Tratta D della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta con prescrizioni, la variante oggetto della presente relazione di compatibilità ambientale ricade nel suddetto lotto.



Individuazione del territorio comunale in cui ricade la variante oggetto del presente studio

1.2 LA VARIANTE

Il Comune di Volpago del Montello con istanza n.157746 del 27.04.2018 ha proposto una modifica al Progetto Esecutivo approvato, tale modifica consiste nell'eliminazione del sovrappasso di via Fornace Vecchia (CA 3D.003), che era stato progettato al fine di garantire la continuità alla viabilità locale, interrotta dalla costruenda SPV.

In alternativa alla suddetta opera il Comune ha proposto, mantenendo fermo l'impegno economico stanziato per la realizzazione del sovrappasso, il miglioramento delle opere di mitigazione previste lungo il tratto, la realizzazione di un tratto di viabilità che essendo in parallelo a sud dell'asse della SPV collega via Fornace Vecchia a via Lavaio, lasciando senza uscita il tratto di via Fornace Vecchia posto a nord della SPV.

Si prevede anche la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la S.P.248 Via Schiavonesca Nuova e la S.P.55 via Lavaio, che era già contemplata nel Protocollo d'Intesa tra il Commissario Delegato ed i Comuni di Montebelluna, Volpago del Montello e Trevignano del 07/11/2011.

La Regione del Veneto con nota n.178914 del 15/05/2018 ha chiesto al concessionario di predisporre uno studio di fattibilità per dare riscontro alle richieste avanzate dal Comune di Volpago del Montello.

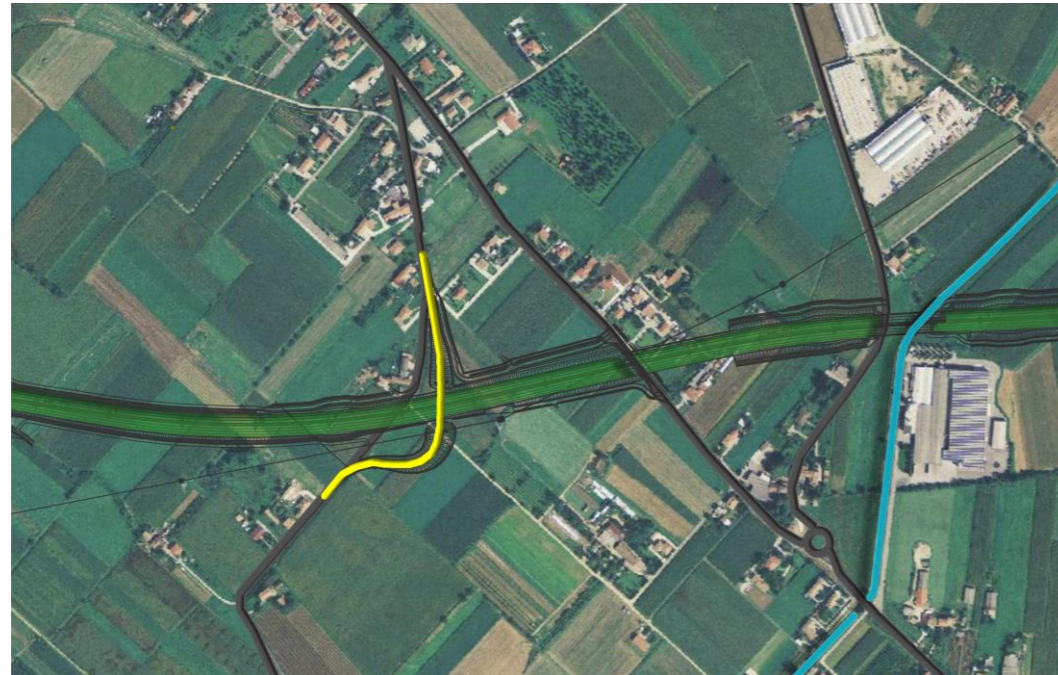


L'immagine mostra in giallo il sovrappasso eliminato ed in rosso le nuove opere

1.3 L'OGGETTO DELLA RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

La presente Relazione di Compatibilità Ambientale è stata redatta in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, ossia in riferimento alla procedura di Verifica Varianti, art.169, c.4, del D.Lgs. 163/2006, per quanto applicabile all'art.216, c.27, del D.Lgs. 50/2016.

L'oggetto della valutazione è rappresentato dall'eliminazione del viadotto approvato a favore della progettazione della viabilità di collegamento tra via Fornace Vecchia e via Lavajo, e la realizzazione di una nuova rotatoria nell'interconnessione tra la SP 55 e SP 248, come da immagini in seguito riportate.



L'immagine mostra il sovrappasso approvato con il Progetto Esecutivo



Nuovo Collegamento tra via Vecchia Fornace e via Lavajo



Individuazione su ortofoto della nuova rotatoria interconnessione SP248 e SP55 (in rosso)

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 LA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

2.1.1 Sintesi della pianificazione territoriale

Il **PTRC vigente**, approvato con DCR n. 250 del 13.12.91 e in seguito con DCR n. 382 del 28.05.92, è stato ulteriormente modificato con DCR n. 461 e 462 del 18.11.92 e con DGR n. 1063 del 26.07.2011.

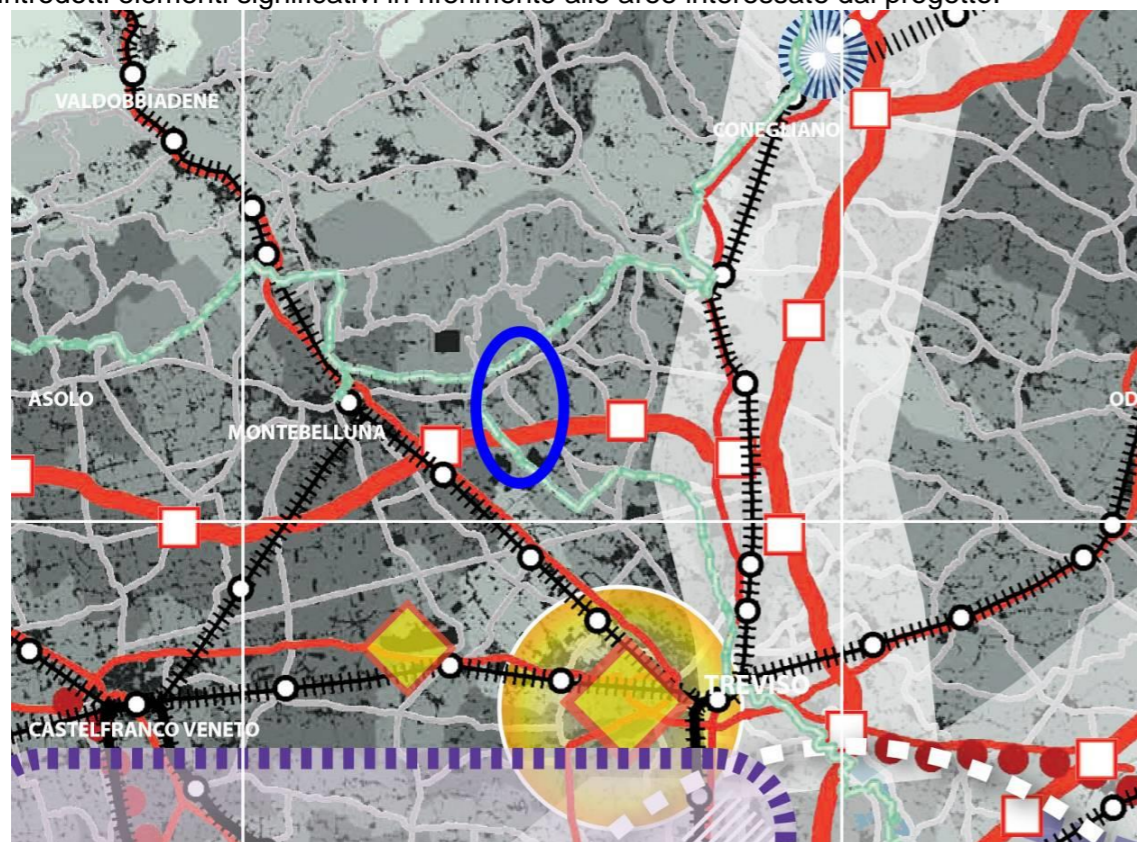
Il tracciato della viabilità di collegamento tra via fornace Vecchia e la SP 55 via Lavaio e la nuova rotonda all'intersezione tra la SP 248 Schiavonesca e la SP 55 via Lavaio si collocano all'interno di ambiti che il Piano individua come "fascia di ricarica degli acquiferi".

Il **Nuovo P.T.R.C.** è stato adottato con D.G.R.V. n. 372 del 17.02.2009, dall'analisi della cartografia scala 1:250.000 si osserva che la viabilità di collegamento tra via fornace Vecchia e la SP 55 via Lavaio interessa "ambiti di agricoltura mista a naturalità diffusa", "area sottoposta a vincolo idrogeologico" ed "area con possibili livelli eccedenti di radon", indicando la presenza di un elettrodotto e della costruenda Superstrada Pedemontana Veneta.

Per quanto riguarda la nuova rotonda tra la SP248 e la SP55, questa si collocherà su "tessuto urbanizzato" in quanto interesserà le viabilità esistenti, "area sottoposta a vincolo idrogeologico" e "area con possibili livelli eccedenti di radon".

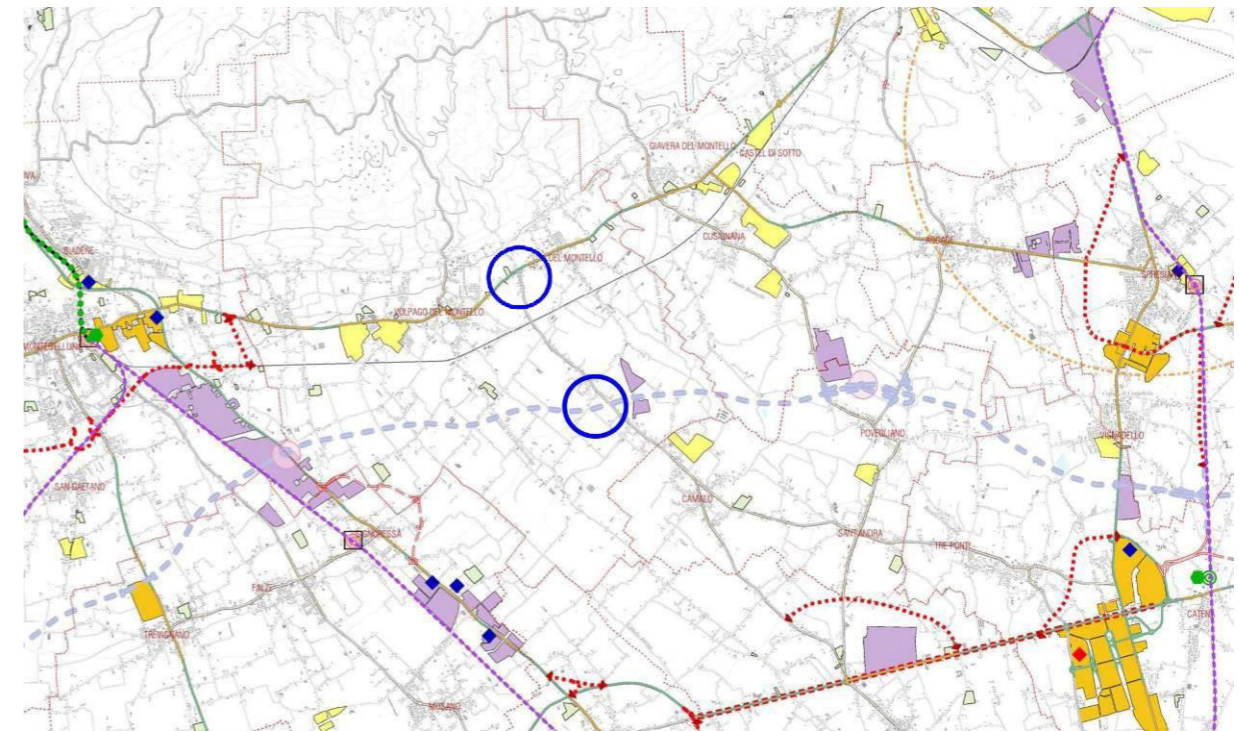
La **Variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009)** con attribuzione della valenza paesaggistica, è stata adottata con D.G.R.V. n. 427 del 10 aprile 2013 e pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

Tra gli elaborati oggetto di variante ci sono: la Tavola n.1c "Usa del suolo – idrogeologia e rischio sismico", la Tavola n.4 "Mobilità" e la Tavola n.8 "Città, motore del futuro"; si segnala che non sono stati introdotti elementi significativi in riferimento alle aree interessate dal progetto.



PTRC Veneto - Estratto tav.4 "Mobilità" – Individuazione ambito intervento

Il **PTCP di Treviso**, approvato con D.G.R. n. 1137 del 2010, mostra come entrambi gli interventi interessino viabilità provinciali esistenti, mentre per quanto riguarda la viabilità di collegamento tra via fornace Vecchia e la SP 55 via Lavaio si rileva la presenza di un elettrodotto da 380 Kv e individua la costruenda SPV come "viabilità di progetto e in fase di realizzazione", così come evidenziato nell'immagine che segue



PTCP Provincia di Treviso - Estratto Tav.4-1 "Sistema insediativo-infrastrutturale" – Individuazione ambiti d'intervento

2.2 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

2.2.1 Piano di Assetto del Territorio

Il Comune di Volpago del Montello è dotato di Piano di Assetto del Territorio la cui approvazione è stata ratificata con Delibera della Giunta Provinciale n. 92 del 02.05.2016.

La Tavola n. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” evidenzia che la viabilità di collegamento tra via Fornace Vecchia e la SP 55 via Lavaio interessa una “zona di tutela dell'idrografia principale”, “fascia di rispetto elettrodotti”, “viabilità principale esistente”, e “fascia di rispetto stradale” (la realizzanda SPV).

In relazione alla nuova rotatoria tra la SP248 e la SP55, emerge che l'intervento interessa la viabilità principale esistente, “area a rischio idrogeologico con riferimento al PTCP del 2010 – P0” e risulta parzialmente “aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004” derivante dal vicino Montello.

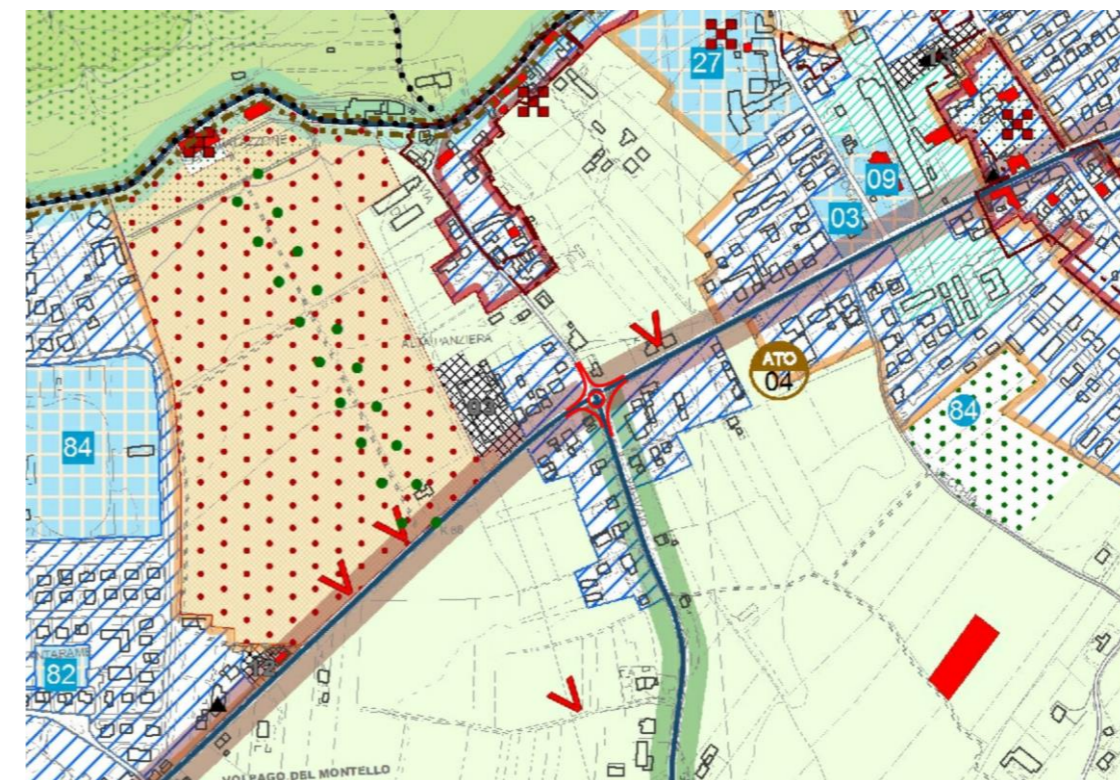
La tavola n. 2 “Carta delle invarianti” mostra che gli interventi ricadono in ambiti di “centuriazione romana” e la tavola n. 3 “Carta delle fragilità” evidenzia che si sviluppa su “terreni idonei”, mentre la nuova rotatoria si colloca su “terreni idonei a condizione – b) terreni interessati da inondazioni periodiche” e “area esondabile o a ristagno idrico”.

Dall'analisi della tavola n.4 “Carta delle Trasformabilità” si osserva che il tratto di viabilità di collegamento si sviluppa per tutto il suo corso lungo la SPV individuata dal Piano quale “viabilità di progetto di rilevanza strategica”, attraversando il canale S. Andrà lungo il quale è individuata un “area di connessione naturalistica” per poi immettersi sulla SP55 esistente individuata come “grande viale”.

La nuova rotatoria prevista all'intersezione tra la SP 248 e la SP 55 è prevista all'interno della pianificazione comunale, infatti, viene individuata come “viabilità di progetto di rilevanza locale”, all'interno di “aree di urbanizzazione consolidata”. La SP 248 è individuata come “dorsale urbana”, mentre la Sp 55 quale “grande viale”, interessando “percorsi ciclopedonali” e rientrando in “fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica” e parzialmente in “vincolo paesaggistico – Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004”.



Estratto Tav. 4 “Carta delle Trasformabilità” PAT Volpago del Montello – In rosso la nuova viabilità di collegamento



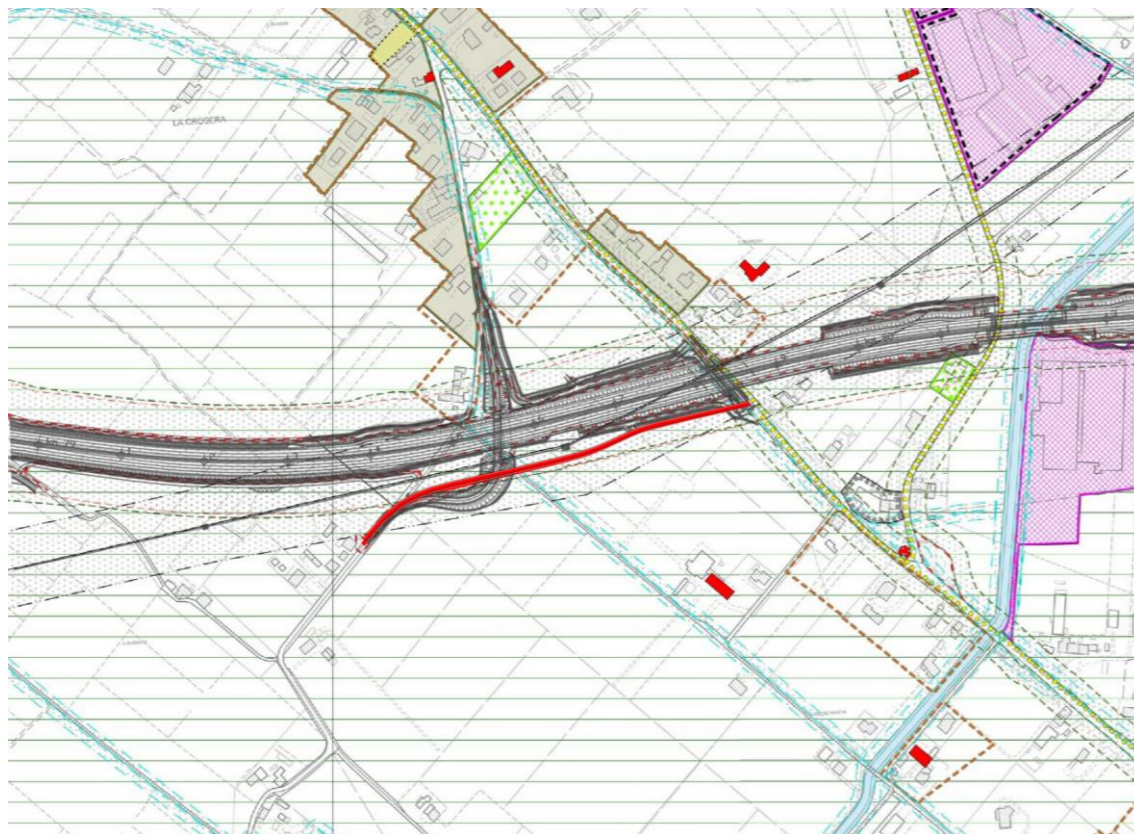
Estratto Tav. 4 “Carta delle Trasformabilità” PAT Volpago del Montello – In rosso la nuova rotatoria

2.2.1.1 Variante n.3 al Piano degli Interventi

La Variante n.3 al Piano degli Interventi del Comune di Volpago del Montello è stata approvata con DCC n. 38 del 30.07.2018.

Dall'inserimento della viabilità di collegamento qui proposta nel P.I. del Comune di Volpago del Montello, si osserva che essa si estende per tutta la sua lunghezza nella "fascia di rispetto stradale" della SPV, interessando "aree agricole" ed una "fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica".

La nuova rotonda prevista all'intersezione tra la SP 248 e la SP 55 è prevista all'interno della pianificazione comunale, infatti, viene individuata come "viabilità di progetto", interessando "percorsi ciclopedonali" e rientrando in "fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica" e parzialmente in "vincolo paesaggistico – Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004".



Estratto Piano degli Interventi "Intero territorio comunale" Comune di Volpago del Montello –
In rosso la nuova viabilità

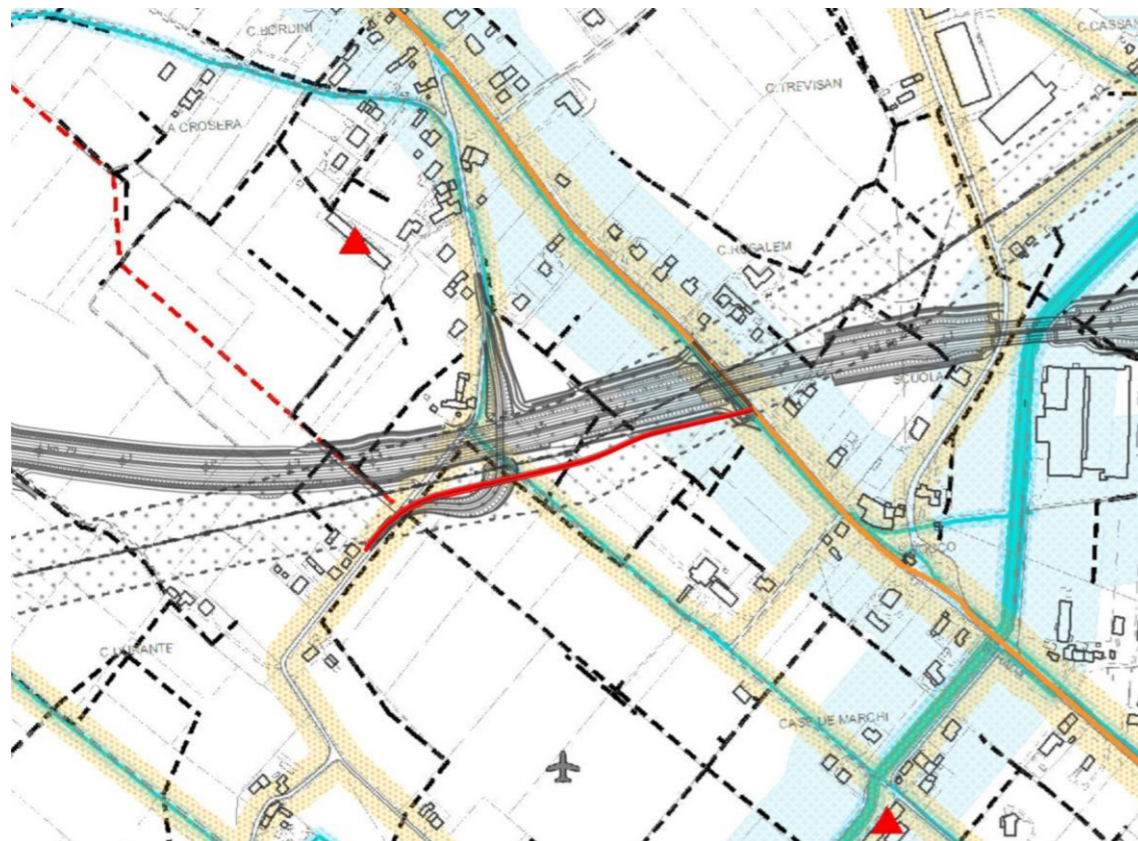


Estratto Piano degli Interventi "Intero territorio comunale" Comune di Volpago del Montello –
In rosso la nuova rotonda

2.3 ANALISI DEL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE

Il sistema dei vincoli e delle tutele ambientali deriva dall'analisi della pianificazione d'area, territoriale e comunale vigente, e mostra come la viabilità di collegamento tra via Fornace Vecchia e la SP 55 via Lavaio si sviluppa per tutto il suo corso all'interno della fascia di rispetto stradale della SPV, interessando una "zona di tutela dell'idrografia principale" ed una "fascia di rispetto elettrodotti".

In relazione alla nuova rotonda tra la SP248 e la SP55, emerge che l'intervento interessa, "area a rischio idrogeologico con riferimento al PTCP del 2010 – P0" e risulta parzialmente "aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004" derivante dal vicino Montello.



Estratto tavola dei vincoli Piano di Assetto del Territorio Comune di Volpago del Montello – In rosso la nuova viabilità



Estratto tavola dei vincoli Piano di Assetto del Territorio Comune di Volpago del Montello – In rosso la nuova rotonda

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1 IL PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO

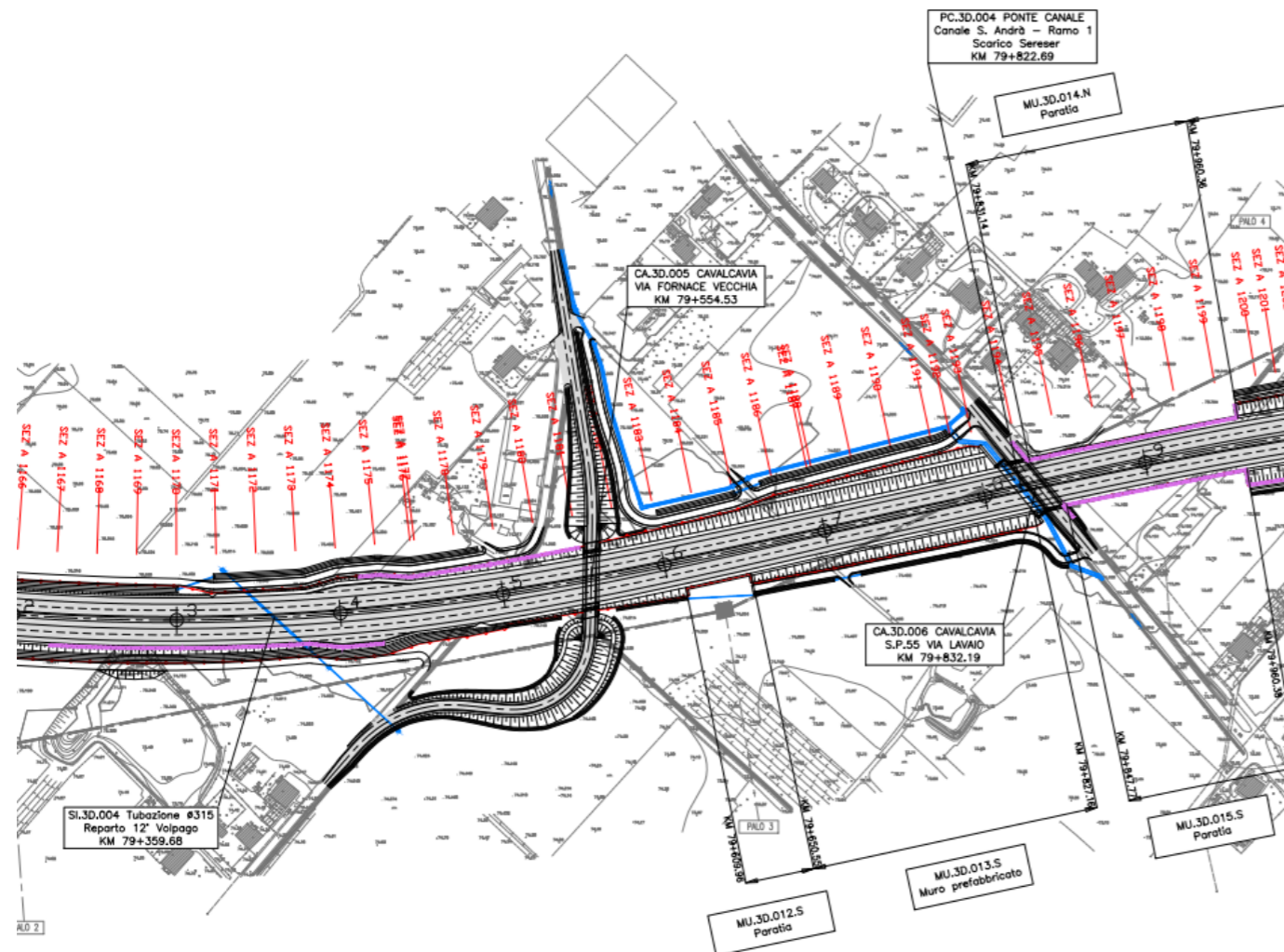
3.1.1 Sovrappasso Via Fornace Vecchia

Il Progetto Esecutivo del Lotto 3 – Tratta D, approvato con Decreto del Commissario n. 132 del 23 dicembre 2013, prevedeva la sistemazione della viabilità secondaria di attraversamento di via Fornace Vecchia, interrotta dalla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.

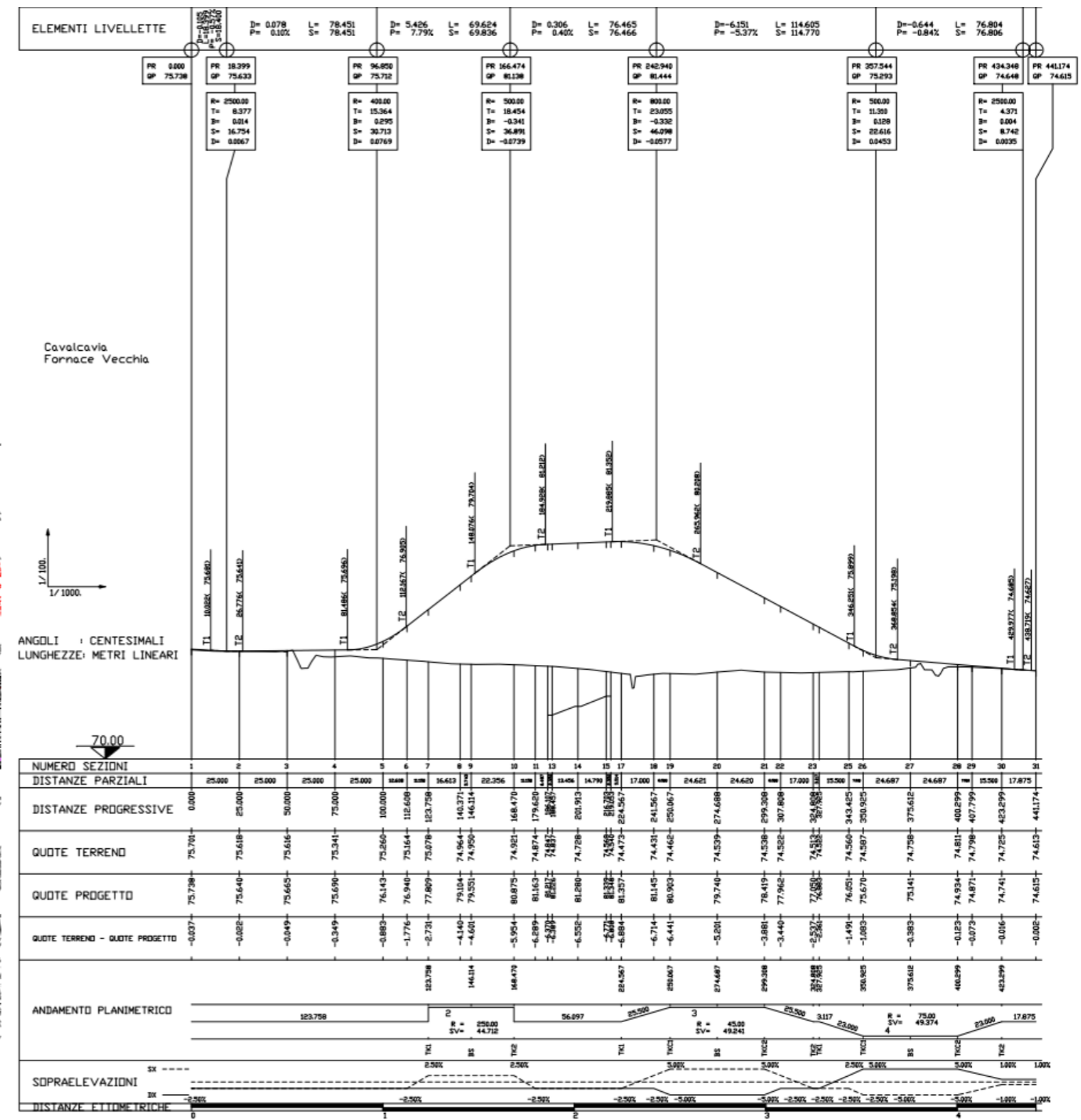
Il mantenimento della continuità di tale viabilità risultava indispensabile al fine di garantire il collegamento nord-sud tra la frazione di Selva del Montello, nel territorio comunale di Volpago del Montello, e Camalò, nel territorio comunale di Povegliano.

Il progetto prevedeva la realizzazione di un asse viario avente sezione trasversale pari a 6.50 m, di cui 2.75 m di corsia e 0.50 m di banchina, per senso di marcia.

L'impostazione planimetria era pressoché in rettilineo a nord dell'asse di SPV e con opportune curve di collegamento alla viabilità esistente a sud. I raggi di curvatura si assestavano sull'ordine di 45m e 75m.



Il profilo altimetrico prevedeva lo scavalco della Superstrada Pedemontana Veneta, mediante il cavalcavia CA3D005-0 via Fornace Vecchia, con livellette aventi massima pendenza pari a circa 8% e la connessione con le quote presenti alle due estremità, a nord e sud.



3.1.2 Rotatoria intersezione via Schiavonesca Nuova SP248 e via Lavaio SP55

Il Progetto Esecutivo del Lotto 3 – Tratta D approvato non prevedeva alcun intervento riguardante la sistemazione dell'intersezione esistente tra le strade provinciali SP248 e SP55. L'incrocio in esercizio è rappresentato da un'intersezione lineare a raso tra le due arterie viabilistiche. L'intersezione è caratterizzata dalla presenza di opportune corsie per la manovra di svolta e isole divisionali, ma non è prevista alcuna corsia centrale di accumulo sull'arteria principale costituita dalla SP 248.

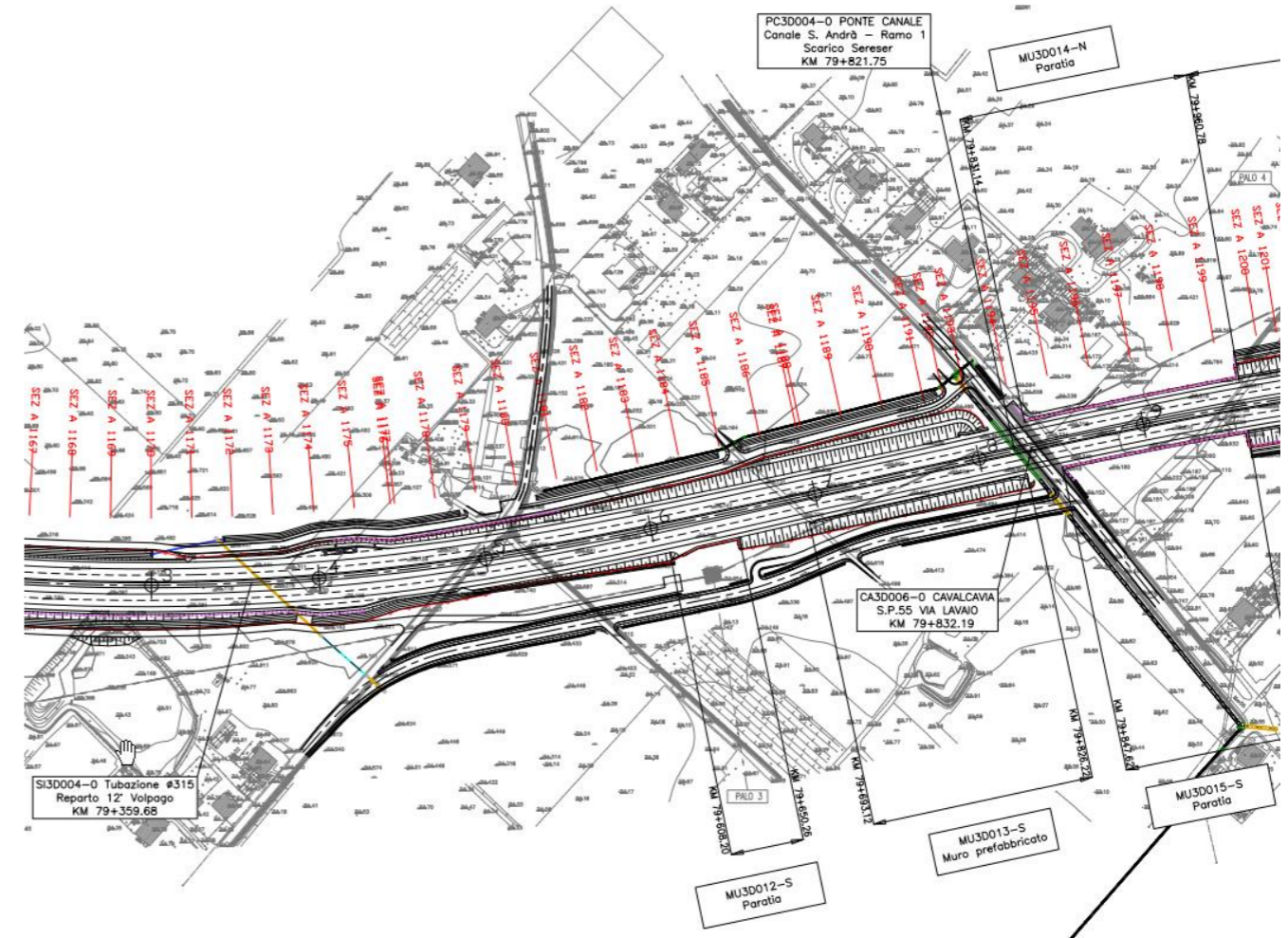


3.2 LA VARIANTE PROPOSTA

3.2.1 Sistemazione Via Fornace Vecchia

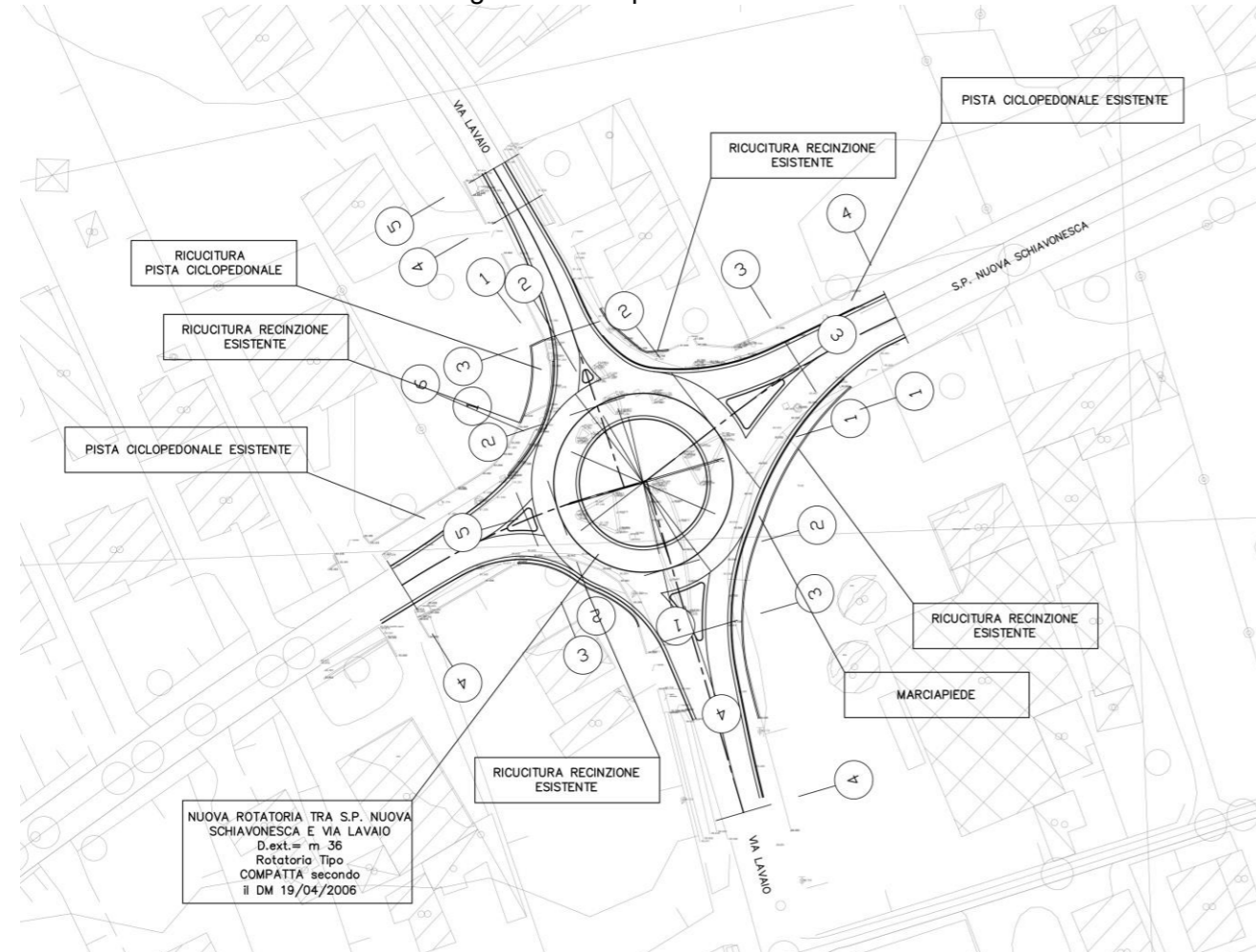
La nuova conformazione viabilistica è stata condivisa tra il Consorzio Stabile SIS S.c.p.a. ed il Comune di Volpago del Montello, ed approvata dallo stesso con Prot. n.11085 del 27 agosto 2014. La nuova soluzione prevede l'eliminazione del cavalcavia CA3D005-0 precedentemente descritto, e la realizzazione di una nuova viabilità a sud della SPV e parallela a quest'ultima.

Il nuovo asse stradale secondario ha una sezione trasversale pari a 6.50m, con banchine da 0.25m e corsie da 3.00m ciascuna.



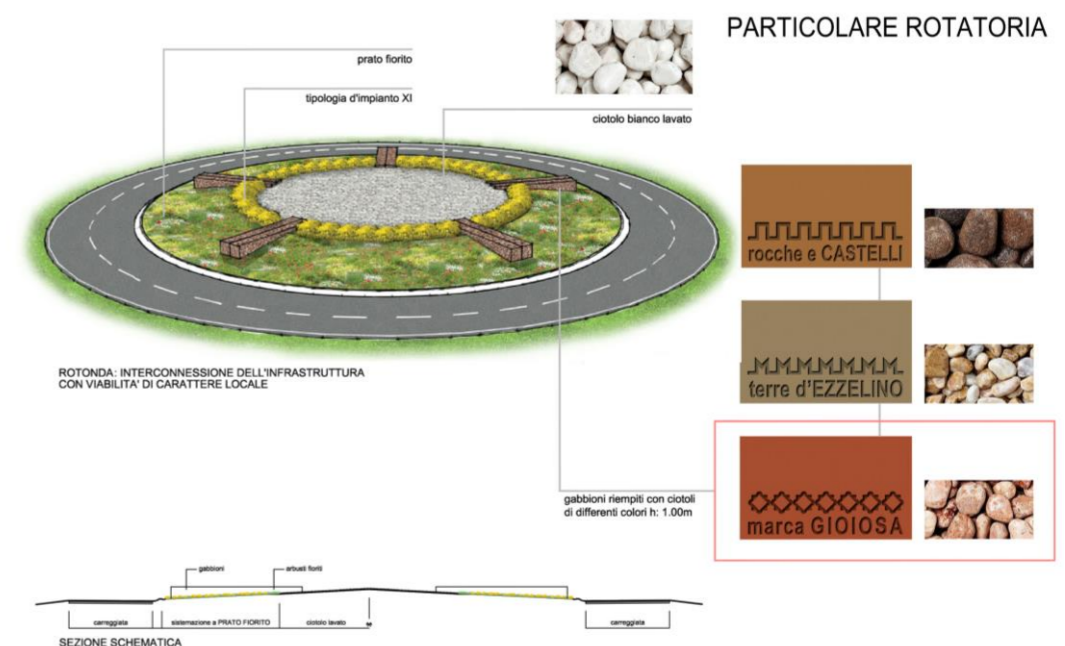
3.2.2 Rotatoria intersezione via Schiavonesca Nuova SP248 e via Lavaio SP55

La nuova soluzione, richiesta nel Protocollo d'Intesa tra il Commissario Delegato ed i Comuni di Montebelluna, Volpago del Montello e Trevignano del 7 novembre 2011, prevede la sistemazione dell'intersezione a raso esistente, tra SP248 e SP55, attraverso la realizzazione di una rotatoria avente diametro esterno pari a 36.00 m e corona giratoria pari a 9.00 m, ai sensi della Tabella 6 del DM 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali".



I bracci di ingresso sono organizzati ad una corsia di marcia di larghezza pari a 3.5 m, mentre le uscite hanno larghezza pari a 4.50 m.

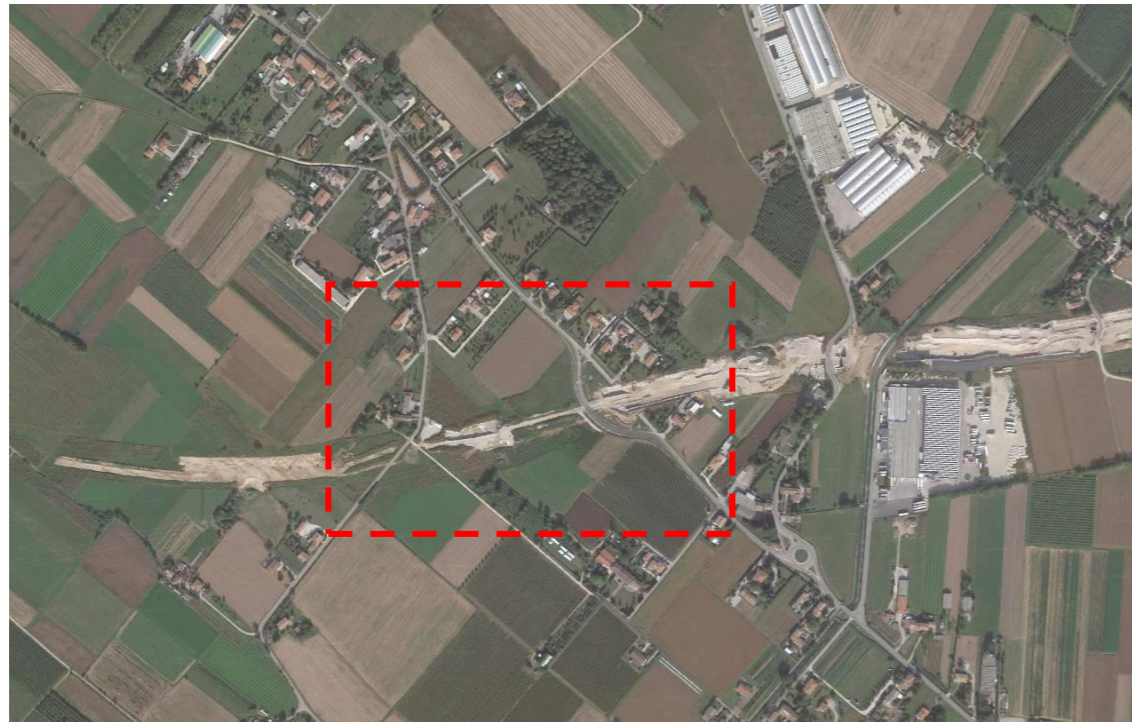
A nord-est e nord-ovest della rotatoria è prevista la riconnessione con la pista ciclopedonale presente in sito, mentre nella zona sud-est verrà realizzato un marciapiede largo 1.50 m ed opportuni attraversamenti pedonali sugli assi 2 e 5.



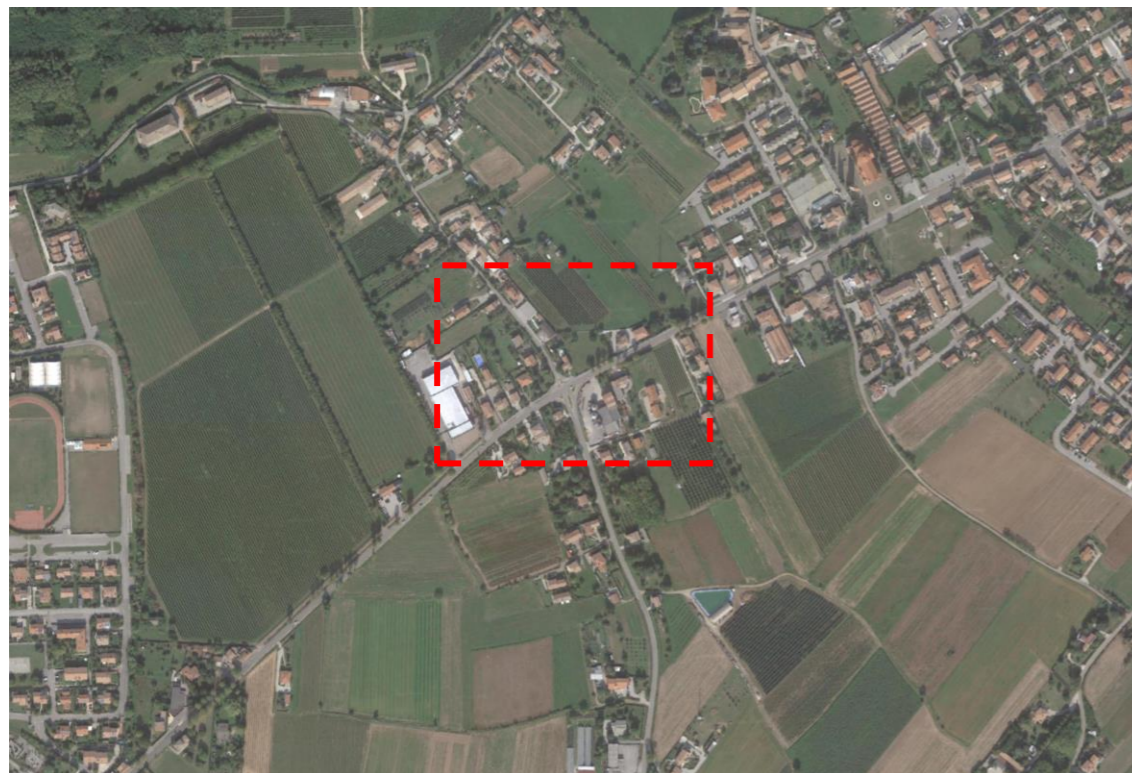
4 IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1 IL CONTESTO AMBIENTALE

La modifica proposta al progetto approvato ed oggetto della presente Relazione di Compatibilità Ambientale, interessa una parte del territorio comunale di Volpago del Montello, connotata da un sistema antropico consolidato e caratterizzata dalla presenza della SPV.



In rosso l'ambito interessato dalla nuova viabilità di collegamento



In rosso l'ambito interessato dalla nuova rotatoria

Nel presente capitolo e nei paragrafi che seguono è stato definito lo stato dell'ambiente in base ai seguenti criteri:

- caratteristiche territoriali dell'ambito interessato dalla nuova ipotesi progettuale;
- disponibilità di dati analitici (monitoraggi effettuati nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale della SPV, dell'amministrazione comunale, provinciale, regionale e informazioni fornite dagli Enti Gestori, ecc.).

Sulla base delle caratteristiche territoriali e della tipologia di intervento posto in essere sono state analizzate le seguenti componenti ambientali ritenute rilevanti al fine di una corretta valutazione ed eventualmente soggette ad impatti in fase di realizzazione o entrate in esercizio:

- Atmosfera
- Ambiente idrico;
- Uso del suolo;
- Biodiversità;
- Salute Pubblica;
- Rumore e vibrazioni;
- Patrimonio culturale e archeologia;
- Trasformazioni territoriali;
- Paesaggio.

Ogni componente è stata analizzata alla scala necessaria a garantire un inquadramento corretto e una trattazione esaustiva dell'argomento. In particolare, dove possibile, sono stati utilizzati i dati derivanti dalle analisi effettuate per il Piano di Monitoraggio Ambientale della Superstrada Pedemontana Veneta, attualmente in fase di costruzione.

Successivamente si è proceduto alla valutazione dei possibili impatti delle due opzioni progettuali prese in considerazione:

- Progetto Esecutivo approvato;
- Progetto in Variante.

La valutazione dei possibili impatti è stata effettuata attraverso la predisposizione di una matrice qualitativa ed una quantitativa.

4.2 ATMOSFERA

4.2.1 Descrizione dello stato attuale

4.2.1.1 Qualità dell'aria – zonizzazione regionale

Il 19 aprile 2016 è stato approvato il nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DCR n. 90 del 19 aprile 2016).

Il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con il D.Lgs 155/2010 e propone la rassegna delle azioni realizzate nel periodo 2004-2012, successivamente delinea le azioni programmate fino al 2020, individuate sulla base del lavoro di analisi svolto a livello nazionale e regionale, suddivise per ambiti o aree di intervento. Il Servizio Osservatorio Aria di ARPAV, struttura di riferimento per la conoscenza dello stato regionale della qualità dell'aria, ha fornito alla Regione Veneto il supporto tecnico-scientifico che ha permesso la definizione degli interventi di risanamento da attuare per raggiungere gli standard imposti dalla normativa.

Le linee programmatiche di intervento della Regione Veneto sono state selezionate a partire dal lavoro di analisi svolto a livello nazionale dal "Gruppo di Lavoro per l'individuazione delle misure per la riduzione dell'inquinamento atmosferico" istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente n.756 del 28 dicembre 2011. Le aree di intervento individuate sono:

- A1) Utilizzazione delle Biomasse in impianti industriali;
- A2) Utilizzazione delle Biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate;
- A3) Risollevamento ed emissioni non motoristiche da traffico;
- A4) Settore industriale: margini di intervento sui piccoli impianti;
- A5) Contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica;
- A6) Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico;
- A7) Interventi sul trasporto passeggeri;
- A8) Interventi sul trasporto merci e multi modalità;
- A9) Interventi su agricoltura ed Ammoniaca;
- A10) Emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture.

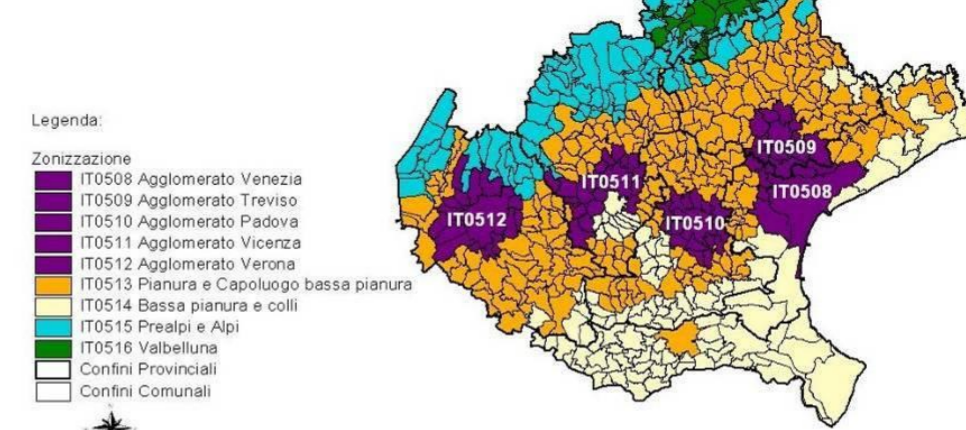
Tali aree di intervento sono correlate ai settori emissivi che sono stati individuati come maggiormente impattanti per lo stato della qualità dell'aria. Parallelamente sono stati indicati anche altri ambiti di intervento (B e C) e sono state individuate alcune misure legate all'approfondimento delle conoscenze, all'informazione del pubblico in materia di valutazione e risanamento della qualità dell'aria. Gli ulteriori ambiti sono:

- B1) Aspetti scientifici e di conoscenza del problema;
- B2) Stato dell'arte degli strumenti predittivi e modellistici utilizzati in Italia, inclusi inventari delle emissioni;
- B3) Monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti;
- B4) Evidenze sanitarie e priorità per la riduzione dell'inquinamento da particolato;
- B5) Informazione al pubblico, consenso sociale e comunicazione;
- C1) Stato degli Inventari delle emissioni per tutti gli impianti industriali e di produzione energetica;
- C2) Stato delle conoscenze sugli impatti del trasporto su strada.

La Regione del Veneto ha proposto un aggiornamento della zonizzazione definita sulla base di approfondimenti di parametri e dati. All'interno della DGR 2130 del 23.10.2012 si propone una classificazione delle zone dove maggiore evidenza viene data agli agglomerati urbani e ai sistemi territoriali.

La zonizzazione individua 5 agglomerati, corrispondenti alle aree urbane di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e Verona, e 4 macroaree definite da caratteristiche fisico-geografiche.

Progetto di riesame della zonizzazione del Veneto D. Lgs. 155/2010



Zonizzazione proposta dalla DGR 2130/2012

In riferimento alla zonizzazione definita dalla DGR 2130/2012, il territorio comunale di Volpago del Montello rientra all'interno della zona "Pianura e capoluogo bassa pianura – IT0513", costituita dai comuni con densità emissiva superiore a 7 t/a km².

4.2.1.2 Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera - INEMAR Veneto 2015

L'inventario delle emissioni in atmosfera rappresenta uno degli strumenti conoscitivi a supporto della gestione della qualità dell'aria a livello regionale, in quanto raccoglie in un unico database i valori delle emissioni, in un'unità spazio temporale definita, disaggregati per attività (ad es. trasporti, allevamenti, industria), unità territoriale (ad es. regione, provincia, comune) e temporale (un anno, un mese, un'ora ecc.), combustibile utilizzato (benzina, gasolio, metano, ecc.), inquinante (CH₄, CO, CO₂, COV, N₂O, NH₃, NO_x, PM₁₀, PM_{2.5}, PTS, SO₂) e tipologia di emissione (puntuale, diffusa, ecc.).

L'inventario è redatto e periodicamente aggiornato in ottemperanza all'art. 22 del D.Lgs. 155/2010, secondo il quale le Regioni devono predisporlo con cadenza almeno triennale ed anche in corrispondenza della scalatura provinciale dell'inventario nazionale dell'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ovvero ogni 5 anni.

In Veneto, lo strumento informatico utilizzato per popolare l'inventario regionale delle emissioni in atmosfera è il database INEMAR (acronimo di INventario EMISSIONI ARia); inizialmente realizzato dalle Regioni Lombardia e Piemonte, dal 2006 è stato sviluppato nell'ambito di una convenzione interregionale che vede tra i partecipanti anche la Regione Veneto.

INEMAR Veneto 2015, è la quinta edizione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera e raccoglie le stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite all'anno 2015 nel territorio della Regione Veneto.

In merito alle stime di emissione a livello comunale, esse forniscono un'informazione di massima circa la tipologia ed il peso dei principali macrosettori emissivi che impattano sui diversi inquinanti atmosferici.

Il loro utilizzo deve dunque essere finalizzato ad orientare le politiche di contenimento dell'inquinamento atmosferico che possono essere realizzate a questa scala territoriale,

Relazione di Compatibilità Ambientale

coerentemente con quelle di risanamento attuate ai livelli territoriali superiori (provinciale e regionale).

Comune	Codice macrosettore	Descrizione macrosettore	As	PM2.5	CO	NI	Pb	SO2	COV	Cd	CH4	PTS	BaP	NOx	CO2	NH3	PM10	N2O
Volpago del Montello	10	Agricoltura	0	0,36208	0	0	0	0	113,87621	0	238,675	1,42133	0	1,22999	0	324,1	0,81856	28,18298
	6	Uso di solventi	0	0,94416	0	0	0,00014	0	64,25269	0,00066	0	1,48505	0	0	0	0	0,95748	0
	3	Combustione nell'industria	0,01468	0,10887	1,58646	0,00006	0,00018	0,06081	0,30518	0,00003	0,12233	0,10887	0,00007	7,70636	6,83753	0	0,10887	0,03881
	8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0	0,49948	6,38543	0,01831	0,00837	0,02662	2,51382	0,00261	0,03527	0,49948	0,00785	9,84314	0,94671	0,0024	0,49948	0,08207
	2	Combustione non industriale	0,04509	54,9873	535,797	0,25102	3,38665	2,74218	46,86433	1,63039	40,7064	58,4879	21,1574	19,9824	11,4232	1,2541	55,5707	1,98915
	7	Trasporto su strada	0,06863	3,02781	104,682	0,19043	2,33149	0,06102	34,94634	0,06136	1,87463	4,86803	0,1065	60,5893	16,2673	0,7428	3,80774	0,62413
	4	Processi produttivi	0	2,5585	0	0	0	0	9,34039	0	0	16,9625	0	0	0	0	16,9312	0
	5	Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	0	0	0	0	6,45206	0	59,3512	0	0	0	0	0	0	0
	11	Altre sorgenti e assorbimenti	0,00432	0,79678	2,12401	0,08904	0,60568	0,01691	73,83792	0,07819	0,14304	0,80751	0,03084	0,08273	-3,96726	0,0116	0,80292	0,00134
9	Trattamento e smaltimento rifiuti	0,0002	0,01699	0,02727	0	0,00024	0,00005	0,0006	0,00005	0,00183	0,0204	0,00012	0,00155	0,00018	0	0,01714	0,00005	

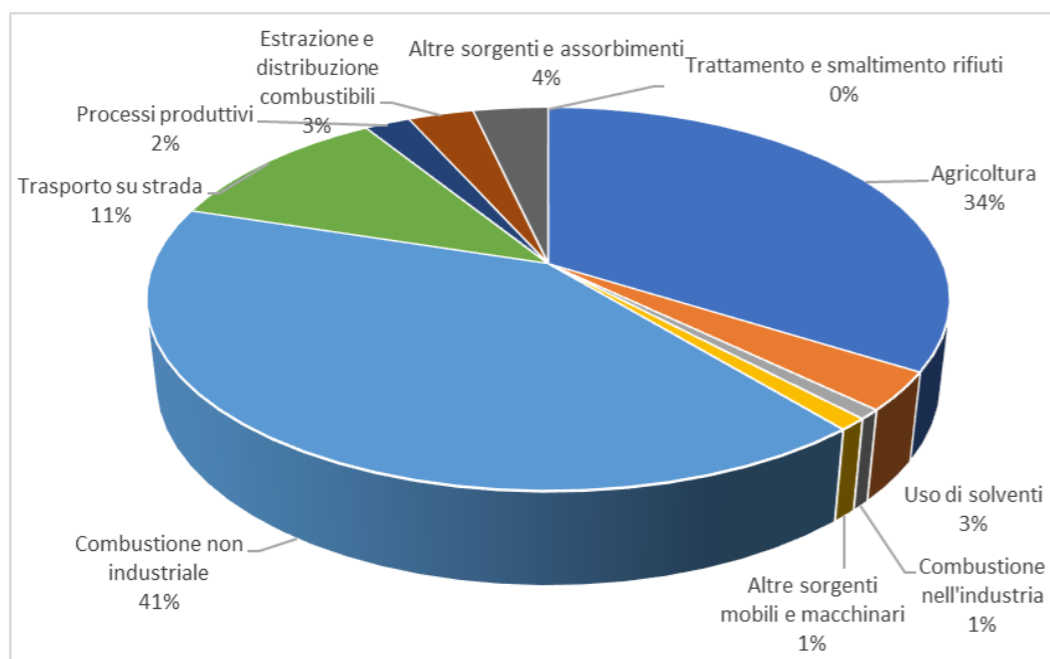
ARPA VENETO - REGIONE VENETO (maggio 2019). INEMAR VENETO 2015 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2015 – dati in versione definitiva. ARPA Veneto – Servizio Osservatorio Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera.

Si ricorda che le emissioni di CO2 relative al macrosettore 11 possono essere negative in quanto sono stati considerati gli assorbimenti di CO2 del comparto forestale.

Emissioni in tonnellate/anno per CH4, CO, COV, N2O, NH3, NOx, PM2.5, PM10, PTS, SO2; in kilotonnellate/anno per CO2; in kg/anno per As, Cd, Ni, Pb e B(a)P.

Sulla base dell'analisi effettuate si osserva che il macrosettore che ha un maggiore impatto sull'ambiente, liberando in atmosfera molteplici sostanze inquinanti, è quello della combustione non industriale (41%), seguono l'agricoltura (34%) e il trasporto su strada (11%).

In merito a PM10 e PM 2.5, risulta che il settore che contribuisce maggiormente alle emissioni è quello della combustione non industriale, seguito da processi produttivi e dal trasporto su strada.



ARPA VENETO - REGIONE VENETO (maggio 2019). INEMAR VENETO 2015 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2015 – dati in versione definitiva. ARPA Veneto – Servizio Osservatorio Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera – Elaborazione TERRE.

4.2.1.3 Piano monitoraggio ambientale Superstrada Pedemontana Veneta

Per l'esecuzione del monitoraggio della componente atmosfera, ARPAV-Servizio Osservatorio Aria e ARPAV-Dipartimento Provinciale di Vicenza si avvalgono di laboratori mobili attrezzati per la misura di diversi inquinanti. Tali laboratori sono di due tipologie:

- Laboratorio mobile completo attrezzato per il campionamento e la misura degli inquinanti gassosi previsti per legge (anidride solforosa, monossido di carbonio, biossido e ossidi di azoto, ozono, benzene), particolato atmosferico PM10 e PM2.5 e parametri meteo (temperatura, pressione, umidità relativa, radiazione solare totale, direzione e velocità del vento a 10 m);
- Laboratorio mobile a singolo strumento, dotato di un campionatore per le polveri PM10, utilizzato laddove non sia possibile posizionare il Laboratorio del primo tipo o non ci sia necessità di monitorare tutti i parametri.

A seconda del laboratorio mobile impiegato e della relativa dotazione strumentale alcuni parametri chimici e meteo possono essere assenti in qualche campagna di monitoraggio (es. PM2.5, benzene).

Sui filtri di particolato PM10 sono svolte, successivamente al campionamento, le analisi di laboratorio per i microinquinanti organici (Idrocarburi Policiclici Aromatici, IPA) e inorganici (Arsenico, Cadmio, Nichel e Piombo).

Nella Tabella che segue è riportato l'elenco dei metodi di misura utilizzati per i parametri normati, di cui al D. Lgs. 155/2010, Allegato VI.

Elenco metodi di misura

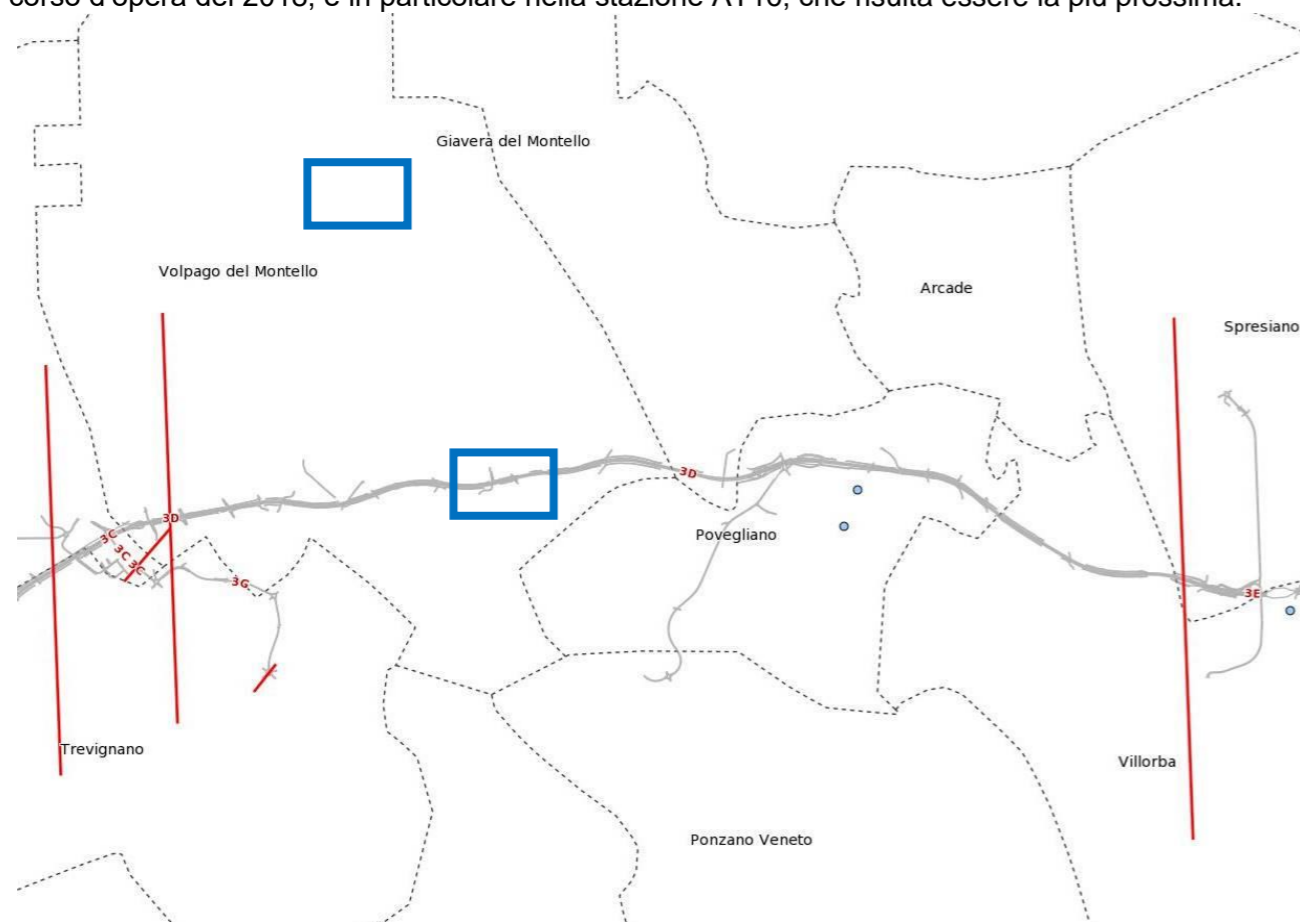
Parametro	Metodo di misura
PM10	1) Campionamento/misurazione in continuo mediante assorbimento di radiazione beta su supporto a membrana filtrante. Equivalente al metodo di riferimento descritto nella norma EN 12341:2014** 2) Campionamento in continuo su supporto a membrana filtrante e successiva determinazione gravimetrica in laboratorio. Equivalente al metodo di riferimento descritto nella norma EN 12341:2014**
PM2.5	Campionamento in continuo su supporto a membrana filtrante e successiva determinazione gravimetrica in laboratorio. Equivalente al metodo di riferimento descritto nella norma EN 12341:2014**
Benzene (vedi note piè pagina)	1) Campionamento in continuo su fiala e successiva determinazione in laboratorio, equivalente al metodo di riferimento descritto nella norma UNI EN 14662:2005, parte 1 2) Misurazione in continuo equivalente al metodo di riferimento descritto nella norma UNI EN 14662:2015, parte 3
CO	Misurazione in continuo equivalente al metodo di riferimento descritto nella norma EN 14626:2012**
SO2	Misurazione in continuo equivalente al metodo di riferimento descritto nella norma EN 14212:2012**
NO2	Misurazione in continuo equivalente al metodo di riferimento descritto nella norma EN 14211:2012**
O3	Misurazione in continuo equivalente al metodo di riferimento descritto nella norma EN 14625:2012
Benzo(a)pirene	Metodo di riferimento descritto nella norma EN 12341:2014** per il campionamento e nella norma EN 15549:2008 per l'analisi
Benzo(a)antracene Benzo(b)fluorantene Benzo(ghi)perilene Benzo(k)fluorantene Crisene Dibenzo(ah)antracene Indeno(123-cd)pirene	Norma internazionale ISO 16362 Metodo riportato nell'Allegato II del D.M. del 05/05/2015 (ufficiale)

Relazione di Compatibilità Ambientale

Parametro	Metodo di misura
Arsenico Cadmio Nichel	Metodo di riferimento descritto nella norma EN 12341:2014** per il campionamento e nella norma UNI EN 14902:2005 per l'analisi
Piombo	Metodo di riferimento descritto nella norma EN 12341:2014** per il campionamento e nella norma UNI EN 14902:2005 per l'analisi

** : le norme indicate sono la naturale evoluzione delle precedenti, citate nel D.Lgs 155/2010, aggiornate secondo la recente Direttiva (UE) 2015/1480 della Commissione del 28 agosto 2015, recepita in Italia con il D.M. 26 gennaio 2017. Nel 2017 per determinare il benzene, in alcune campagne è stato utilizzato il metodo alternativo Radiello®, metodo non ufficiale, ma comunque adeguato per gli scopi del monitoraggio, come comunicato alla struttura del RA con nota ARPAV prot. n. 94600/17 del 06/10/2017.

Di seguito si riportano le campagne di monitoraggio effettuate nel Lotto 3 Tratta D durante la fase di corso d'opera del 2018, e in particolare nella stazione AT16, che risulta essere la più prossima.



Individuazione punto di misura ed ambiti di interesse delle opere in progetto

Punto di misura	Periodo rilievo (data inizio ore 01-data fine ore 00)	Fase
AT16-Povegliano-Via Arcade	07/03/18 – 16/04/18 21/06/18 – 02/08/18	CO

Campagne di monitoraggio realizzate nel periodo considerato

Le campagne di monitoraggio della qualità dell'aria sono state realizzate in numero di almeno due nello stesso sito, in periodi appartenenti rispettivamente al semestre caldo (1 aprile – 30 settembre)

ed al semestre freddo (1 ottobre – 31 marzo), con durata variabile per ciascuna campagna da un minimo di circa 20 ad un massimo di circa 40 giorni. Tale metodologia ha consentito di ottenere una solida base dati per effettuare il calcolo degli indicatori da confrontare con le stazioni di riferimento ARPAV e con i rispettivi valori limite ed obiettivo di legge.

Il monitoraggio è stato effettuato mediante l'utilizzo di laboratori mobili diversamente equipaggiati per il campionamento e la determinazione dei principali inquinanti atmosferici: SO₂, NO/NO₂/NO_x, CO, O₃, benzene, con priorità data al campionamento e misura, anche in continuo, del particolato atmosferico nelle frazioni PM10 e PM2.5. Sui campioni di PM10 prelevati sono state effettuate le analisi di caratterizzazione del particolato, per la determinazione di metalli quali piombo, arsenico, cadmio, nichel e idrocarburi policiclici aromatici aventi rilevanza tossicologica, tra cui il benzo(a)pirene.

Si riporta il risultato della valutazione di qualità dell'aria per la stazione AT16, con indicazione delle criticità pregresse riscontrate in ante operam, desumibili dall'allineamento rispetto alle stazioni ARPAV di riferimento e per confronto con gli indicatori di legge.

Punto di misura	Parametri rientranti nei limiti di legge	Parametri che superano i limiti di legge	Parametri a rischio di superamento dei limiti di legge	Variatione rispetto all'ante-operam
AT16-Povegliano-Via Arcade	NO ₂ , SO ₂ , CO, Benzene, Metalli, PM10 (a), BaP	O ₃	PM10 (g)	Nessuna apprezzabile

Valutazione delle campagne di misura nella fase di corso d'opera.

Nella campagna condotta a Povegliano sono stati monitorati: il biossido e gli ossidi d'azoto, il benzene (oltre a toluene, etilbenzene, o-, m- e p-xilene), l'ozono, il monossido di carbonio, il biossido di zolfo e le polveri PM10. Sui filtri delle polveri PM10 vengono condotte le analisi per la determinazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici [IPA, tra cui il benzo(a)pirene] e dei metalli (As, Ni, Cd e Pb).

Il monossido di carbonio CO e il biossido di zolfo SO₂ presentano valori piuttosto bassi, talvolta al di sotto dei limiti strumentali e confrontabili con le stazioni di riferimento ARPAV, con assenza di superamento dei limiti di legge.

L'ozono O₃ presenta un andamento sovrapponibile a quello delle stazioni di riferimento ARPAV, con un superamento del livello di attenzione (180 µg/m³) ed assenza di superamento del livello di allarme (240 µg/m³). Si registrano inoltre 16 giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (120 µg/m³, calcolato come massimo giornaliero della media mobile di 8 ore). Tale situazione è coerente con il periodo e con la stazione di riferimento di Treviso-Via Lancieri (9 superamenti del livello di attenzione e 24 superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana).

Il benzene presenta una concentrazione media di periodo pari 1.7 µg/m³, più alta di quella della stazione di riferimento di Treviso-Via Lancieri, pari a 0.8 µg/m³, entrambe comunque al di sotto del limite di legge.

Il biossido NO₂ e gli ossidi di azoto presentano andamenti sovrapponibili a quelli delle stazioni di riferimento, con concentrazione media di NO₂ pari a 18 µg/m³, situazione migliore rispetto alle stazioni del centro di Treviso, Via Lancieri e Strada S.Agnese, rispettivamente con 23 e 29 µg/m³. Le polveri PM10 presentano valori con andamenti sovrapponibili alle stazioni di riferimento. A Povegliano si registrano 5 superamenti del valore giornaliero di 50 µg/m³, analogamente alla stazione di TV-S.Agnese, mentre TV-Via Lancieri ne registra solo 1. Le medie di periodo sono rispettivamente pari a 24, 21 e 27 µg/m³ per Povegliano, TV-Via Lancieri e TV-S.Agnese. La situazione è riassunta in tabella 3.14.6.

Concentrazioni medie e numero di superamenti di PM10 a confronto per Povegliano e stazioni di riferimento.

MEDIA DI PERIODO	PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)		
	AT16-Povegliano BS	TV-Via Lancieri BU	TV-S.Agnese TU
medie PM10	24	21	27
n. sup. di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ PM10	5	1	5

Legenda: BU – Background urbano; BR - Background rurale; BS - Background suburbano; TU – Traffico Urbano; IS – Industriale Suburbano

Applicando il criterio del 90.4-esimo percentile alla serie di dati del PM10 (D.Lgs. 155/10, allegato I), il sito di Povegliano ed entrambe le stazioni di Treviso non superano il valore limite giornaliero. Tuttavia, dato che gli anni precedenti entrambe le stazioni di Treviso hanno superato tale limite, è molto probabile che anche Povegliano lo superi. Con ragionamento analogo applicato alla media complessiva di Trevignano, che risulta compresa tra quelle delle stazioni di Treviso, considerato che queste non hanno superato il valore limite annuale negli ultimi due anni, sembra poco probabile che esso venga superato a Povegliano.

Il benzo(a)pirene riporta media complessiva pari a 0.3 ng/m^3 , mentre la stazione di riferimento di TV-Via Lancieri riporta media pari a 0.2 ng/m^3 e a 1.9 ng/m^3 , entrambe ben al di sotto del valore obiettivo annuale.

Per i metalli le medie sono inferiori ai rispettivi valori limite e obiettivo annuali.

4.2.2 Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio

4.2.2.1 Progetto Esecutivo

Il Progetto Esecutivo approvato ed attualmente in fase di costruzione, come evidenziato dalla stazione di monitoraggio della componente atmosfera AT 16 non genera impatti di rilievo. Le risultanze del monitoraggio evidenziano il sostanziale allineamento con le stazioni di riferimento di ARPAV poste sul territorio.

4.2.2.2 Progetto in Variante

La Variante in esame non prevede modifiche al tracciato principale della SPV, ma solo la non costruzione del cavalcavia approvato, sostituendolo con un collegamento tra la via Fornace Vecchia e via Lavaio, adiacente al tracciato principale della SPV.

Tale variante non genera incrementi di traffico e andrà a collocarsi nell'area già interessata dal cantiere, di conseguenza non si prevedono impatti riferiti alla componente atmosfera.

In relazione alla nuova rotatoria posta all'intersezione tra la SP 248 e la SP55, trattandosi di un'opera di dimensioni limitate, le attività di cantiere non genereranno interferenze significative, mentre in fase di esercizio l'entrata in funzione della rotatoria potrà rendere maggiormente fluido il traffico esistente, limitando le emissioni dei mezzi attualmente obbligati a fermarsi (sia in termini di emissioni atmosferiche che di rumore) e riducendo il rischio di incidentalità, generando così un impatto positivo sulla salute Pubblica.

In riferimento al fatto che il progetto oggetto del presente studio prevede solo la non costruzione del viadotto approvato con il Progetto Esecutivo del Lotto 3 Tratta D a favore di una nova viabilità di collegamento posta lungo la costruenda SPV ed all'interno della fascia di rispetto ad essa afferente non si riscontrano impatti riferiti alla componente atmosfera né per quanto concerne la fase di realizzazione dell'intervento, né in riferimento all'entrata in esercizio della stessa, in quanto non è previsto alcun incremento di flussi di traffico ma soltanto lo spostamento di quelli attuali. Invece la realizzazione della rotatoria all'intersezione tra la SP248 e la SP55 contribuirà alla fluidificazione del flusso di traffico esistente, che non subirà alcun incremento dalla realizzazione dell'intervento, limitando le emissioni dei mezzi attualmente obbligati a fermarsi.

4.3 AMBIENTE IDRICO

4.3.1 Acque sotterranee

La struttura idrogeologica dell'alta pianura è suddivisa, in base quanto indicato nello studio "Le Acque Sotterranee della Pianura Veneta", pubblicato da ARPAV nel giugno 2008 in vari bacini idrogeologici, definiti principalmente in funzione delle zone di alimentazione dell'acquifero.

Le aree oggetto d'intervento si collocano all'interno del bacino idrogeologico del Piave sud Montello, il cui limite occidentale è rappresentato dall'asse di drenaggio che da Cornuda si sviluppa in direzione Caerano San Marco per poi dirigersi verso Treviso, sviluppatosi sull'antico conoide del Piave, lungo una sua paleo-direttrice di scorrimento; mentre la delimitazione orientale è stata individuata da un asse drenante riconducibile ad una delle più recenti correnti del fiume Piave, che da Nervesa della Battaglia si direziona verso Treviso, riconducibile ad una paleostruttura del corso d'acqua principale. Il materasso alluvionale ghiaioso-sabbioso indifferenziato si sviluppa dal piede del Colle del Montello (dove supera i 200 metri di profondità) fino al limite superiore della fascia delle risorgive. All'interno dell'acquifero indifferenziato di alta pianura è contenuta un'importante falda freatica la cui profondità massima nell'area settentrionale è circa 80 metri dal piano di campagna a Maser e 65-70 metri da p.c. a Montebelluna, mentre la minima nella porzione meridionale è in media circa 10 metri dal piano campagna (Paese). L'oscillazione freatica massima annua è stimata in circa 8 metri a nord e mediamente 1 metro a sud. Il sistema idrogeologico dell'alta pianura trevigiana è alimentato principalmente dalle dispersioni del Piave; la ricarica della falda è inoltre assicurata dall'apporto irriguo e dalle precipitazioni atmosferiche, sia direttamente che indirettamente. L'analisi delle linee isopotenziali permette di individuare in corrispondenza dell'alta pianura pedemontana, tra Cornuda e Caerano San Marco, l'area caratterizzata da gradienti idraulici maggiormente elevati, con valori compresi tra 1,7 e 2%.

4.3.1.1 Piano monitoraggio ambientale Superstrada Pedemontana Veneta

Il Piano di Monitoraggio della SPV individua nelle acque sotterranee una componente fisica da sottoporre a controllo e fissa obiettivi e modalità di monitoraggio della stessa. Il monitoraggio viene condotto sia sulle acque di falda in punti adiacenti al tracciato viario e secondo la direzione del deflusso sotterraneo, sia sulle sorgenti in roccia ritenute potenzialmente interferibili dallo scavo delle due gallerie naturali previste dal progetto. Si distinguono due tipologie di parametri:

- Misure del tipo idrogeologico e chimico fisico in situ: rivestono particolare importanza nell'ambito del monitoraggio in quanto consentono di verificare con immediatezza e facilità valori anomali dei parametri investigati, rispetto al normale range di variazione o ai valori registrati in fase ante operam.
- Misure del tipo chimico di laboratorio: comprendono la determinazione di laboratorio dei parametri significativi in relazione alla tipologia della cantierizzazione, della specifica lavorazione e del territorio in cui si opera.

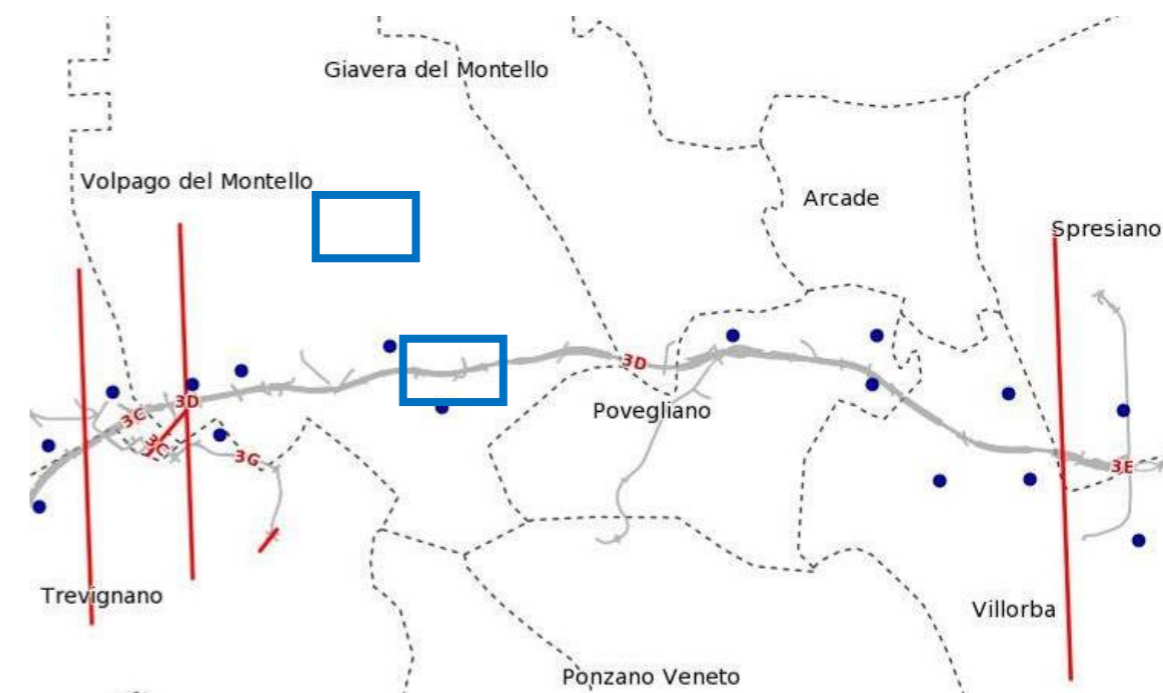
I risultati analitici relativi ai campioni sottoposti a controlli sono stati confrontati con le due seguenti normative prese a riferimento:

- D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 Allegato 5: Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti. - Tab.2: Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee;
- D.Lgs. 16.03.2009, n. 30 Allegato 3: Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione nelle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

In riferimento al progetto in esame, i punti più prossimi alle aree d'intervento sono quelli riportati nella tabella che segue, i cui monitoraggi più recenti sono stati svolti tra i mesi di gennaio 2019 e gennaio 2020.

Lotto	Comune	Identificativo	Data campionamento	Esiti prove
Lotto 3 Tratta D	Volpago del Montello	AIST194	gennaio 2019	nei limiti di legge
			aprile 2019	nei limiti di legge
			luglio 2019	nei limiti di legge
		AIST195	gennaio 2019	nei limiti di legge
			aprile 2019	nei limiti di legge
			luglio 2019	nei limiti di legge
		AIST196	gennaio 2019	nei limiti di legge
			aprile 2019	nei limiti di legge
			luglio 2019	nei limiti di legge
		AIST197	gennaio 2019	nei limiti di legge
			aprile 2019	nei limiti di legge
			luglio 2019	nei limiti di legge
		AIST198	gennaio 2019	nei limiti di legge
			aprile 2019	nei limiti di legge
			luglio 2019	nei limiti di legge
		AIST199	gennaio 2019	nei limiti di legge
			aprile 2019	nei limiti di legge
			luglio 2019	nei limiti di legge
AIST200	gennaio 2019	nei limiti di legge		
	aprile 2019	nei limiti di legge		
	luglio 2019	nei limiti di legge		
AIST201	gennaio 2019	nei limiti di legge		
	aprile 2019	nei limiti di legge		
	luglio 2019	nei limiti di legge		
AIST202	gennaio 2019	nei limiti di legge		
	aprile 2019	nei limiti di legge		
	luglio 2019	nei limiti di legge		

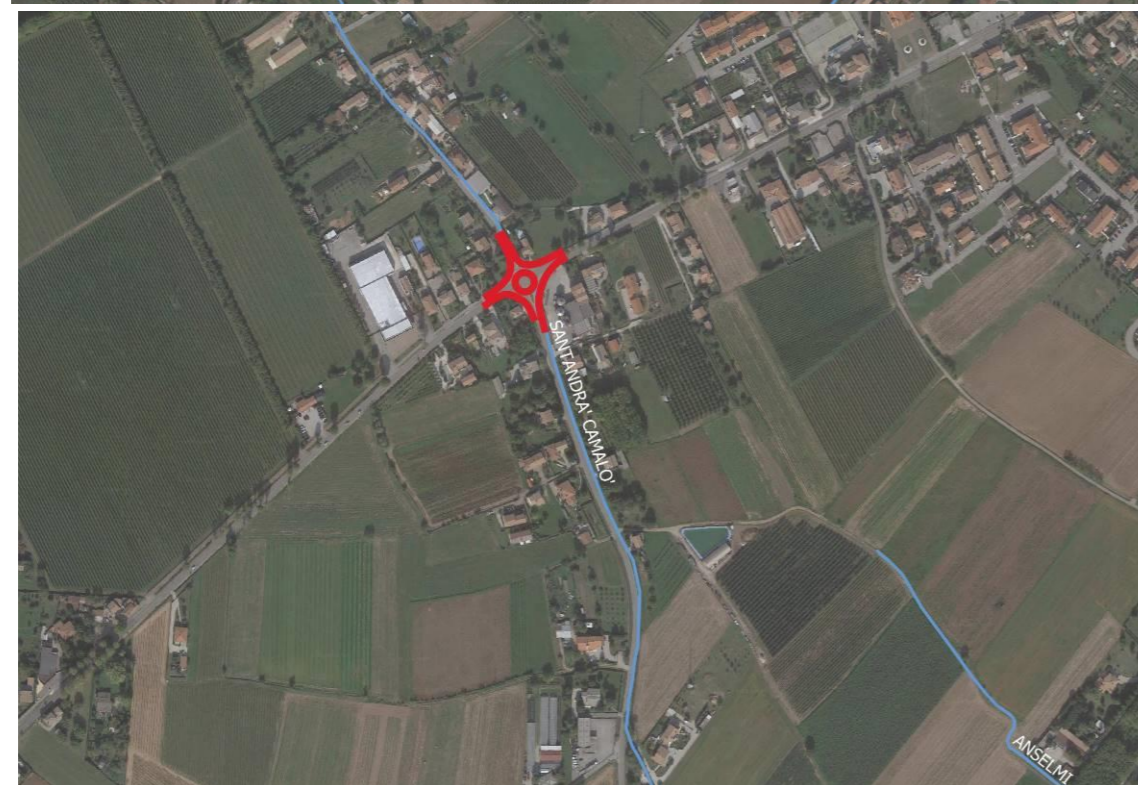
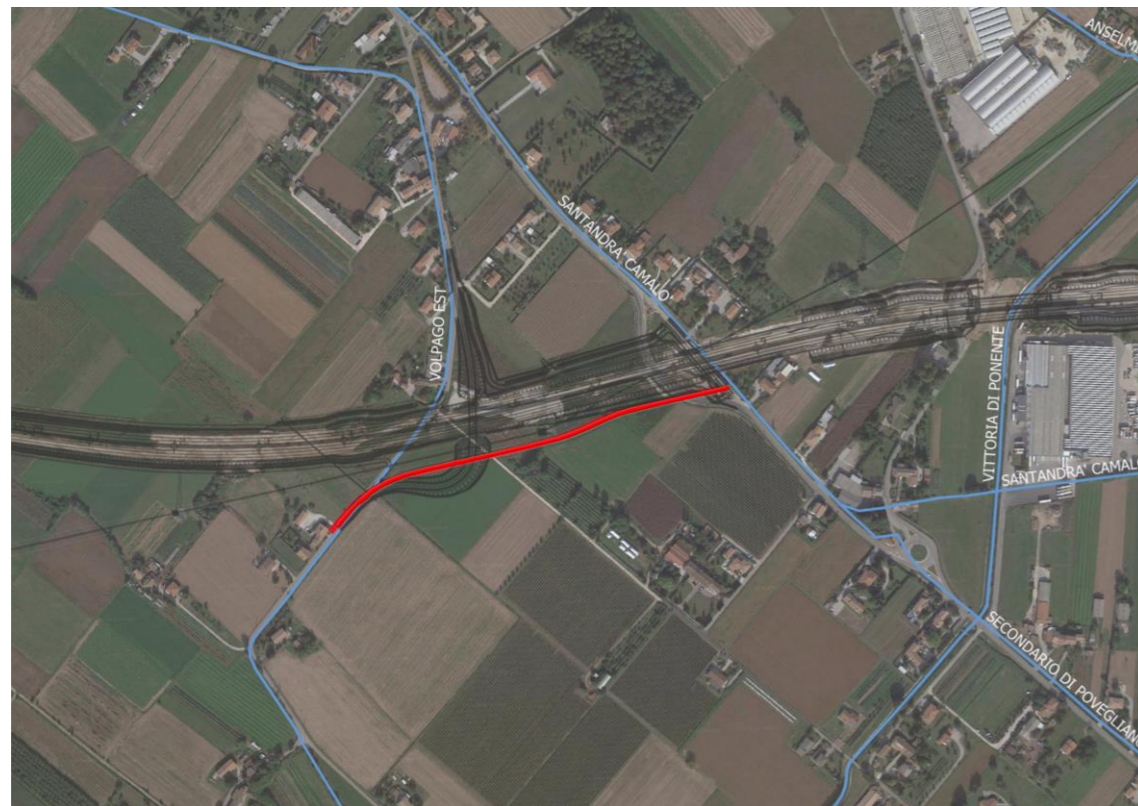
I rapporti di prova (allegati al presente documento) hanno evidenziato come tutti i parametri verificati presentino valori che rientrano nei limiti previsti dalla legge.



Individuazione punti di monitoraggio acque sotterranee; i riquadri azzurri individuano gli ambiti oggetto della variante

4.3.2 Acque superficiali

Gli interventi proposti interessano: il corso del Canale Volpago est e canale Santandrà – Camalò, entrambi che corrono lungo due viabilità esistenti: via Fornace Vecchia (canale Volpago est) e la SP55 via Lavajo (canale Santandrà – Camalò).



Individuazione rete idrografica ed aree d'intervento

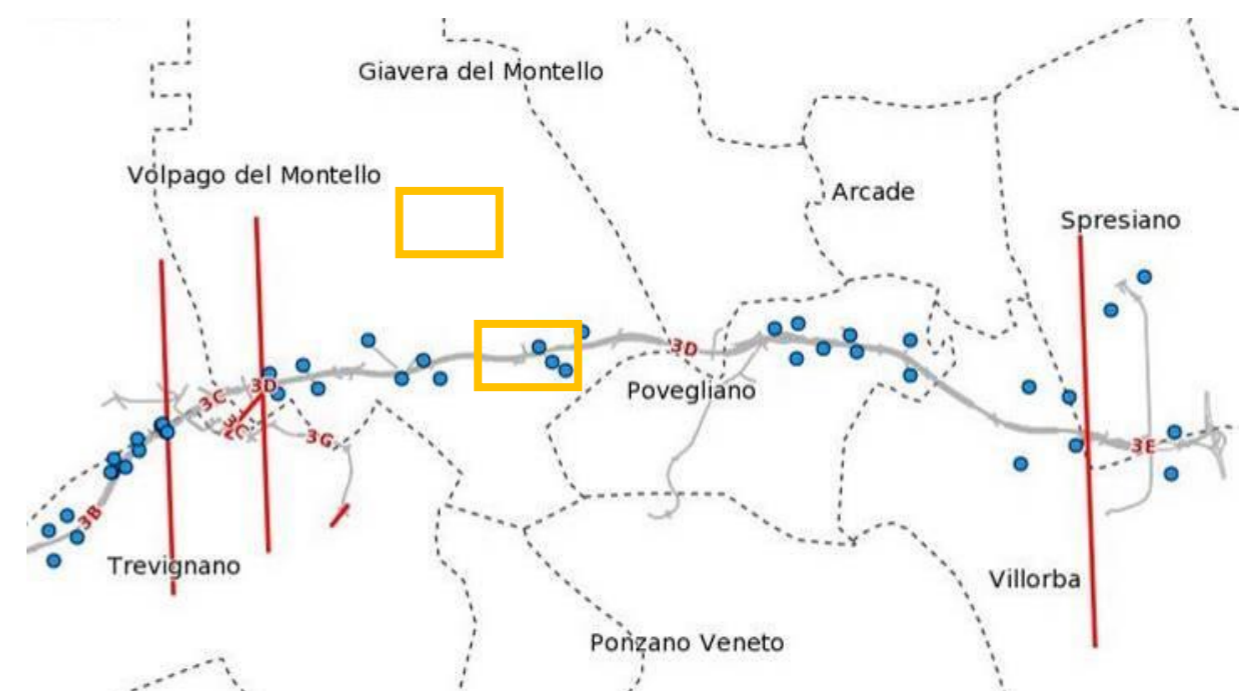
4.3.2.1 Piano monitoraggio ambientale Superstrada Pedemontana Veneta

Il corso del canale Santandrà – Camalò è soggetto a campionamenti da parte del Piano di Monitoraggio, che prevede le seguenti tipologie di misurazioni:

- Misure del tipo idrologico e chimico fisico in situ: le misure di tipo idrologico sono necessarie per una corretta correlazione dei dati delle misure chimico-fisiche con il fattore di diluizione o concentrazione dovuto all'entità del corpo idrico anche in funzione dei regimi stagionali. I parametri chimico fisici, misurabili istantaneamente sul campo, sono utili per una prima indicazione sullo stato di qualità della matrice che sarà poi indagato con maggiore dettaglio con le analisi di laboratorio.
- Misure del tipo chimico-batteriologico di laboratorio (delle acque sorgenti e dei corsi d'acqua): comprendono determinazioni di laboratorio dei parametri significativi in relazione alla tipologia della cantierizzazione, della specifica lavorazione e del territorio in cui si opera.
- Misure del tipo biologico: consistono nella determinazione degli indici I.B.E. e S.E.C.A. che rappresentano il riferimento ex D. lgs. 152/99 (ora abrogato) per la determinazione dello stato ecologico di un corpo idrico superficiale.

I punti del monitoraggio che interessano l'area di progetto sono quelli riportati nella tabella che segue:

Nome corso d'acqua	Lotto	Codice identificativo	Data campionamento	Esiti prove
Canale Santandrà – Camalò	3D	AISU117	marzo 2019	nei limiti di legge
		AISU117	giugno 2019	nei limiti di legge
		AISU117	settembre 2019	nei limiti di legge
		AISU118	Marzo 2019	nei limiti di legge
		AISU118	Giugno 2019	nei limiti di legge
		AISU118	Settembre 2019	nei limiti di legge



Individuazione punti di monitoraggio componente acque superficiali. Il riquadro arancione individua l'ambito oggetto dell'intervento

In fase di C.O. le campagne di indagine sono previste in numero di 4/anno, a cadenza all'incirca trimestrale, da eseguire in tutte le stazioni con cantieri attivi, a monte ed a valle del tracciato di progetto, o eventualmente da intensificarsi in base a considerazioni sito-specifiche nel caso in cui i parametri oggetto di controllo subiscano variazioni tali da far pensare ad effetti dovuti alle attività di costruzione.

Come riportato dai rapporti di prova (allegati al presente documento) tutti i parametri verificati presentano valori che rientrano nei limiti previsti dalla legge.

4.3.3 Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio

Il Progetto Esecutivo del cavalcavia di via Fornace, alla luce delle lavorazioni a esso riconducibili, non genera interferenze in relazione alle acque sotterranee e superficiali, in quanto le falde sono collocate a maggiore profondità rispetto alle lavorazioni di scavo e non interessa il canale Volpago est.

L'entrata in esercizio del cavalcavia non comporta situazioni o azioni tali da compromettere o alterare lo stato delle acque sotterranee e superficiali.

La gestione e trattazione delle acque connesse all'intervento, garantisce una corretta gestione della risorsa idrica evitando percolazioni di sostanze inquinanti in falda.

L'attuazione dei monitoraggi assicura il contenimento dei rischi dovuti a eventuali sversamenti o alterazioni non prevedibili legati a incidentalità o fenomeni di origine naturale.

4.3.3.1 Progetto in Variante

La variante progettuale sviluppandosi in rilevato non prevede escavazioni tali da interessare in modo diretto la falda, che si localizza a maggiore profondità, di conseguenza non sono prevedibili potenziali interferenze sia in fase di cantiere che di esercizio sulle acque sotterranee.

La gestione e trattazione delle acque connesse all'opera, garantirà una corretta gestione della risorsa idrica evitando percolazioni di sostanze inquinanti in falda.

L'attuazione dei monitoraggi assicura il contenimento dei rischi dovuti a eventuali sversamenti o alterazioni non prevedibili legati a incidentalità o fenomeni di origine naturale.

Relativamente alle acque superficiali il tracciato di collegamento tra via Fornace Vecchia e via Lavaio e la nuova rotatoria non generano interferenze sui canali esistenti e l'attuazione delle norme e degli accorgimenti previsti per le lavorazioni assicurerà una limitata incidenza sia per quanto riguarda gli aspetti qualitativi che quantitativi della componente. L'attività di monitoraggio assicurerà la verifica costante del contenimento di eventuali sversamenti o alterazioni accidentali.

In merito al sistema delle acque sotterranee e superficiali, per la variante progettuale non si prevedono potenziali impatti significativi né in fase di realizzazione né in fase di entrata in esercizio.

4.4 USO DEL SUOLO

L'analisi della copertura del suolo è stata effettuata attraverso l'aggiornamento delle informazioni contenute nella Carta di Copertura e uso del Suolo Corine Land Cover del 2012.

La carta dell'uso del suolo così ottenuta è stata analizzata per la determinazione dello stato attuale della copertura del suolo e per la definizione dell'impatto sull'uso del suolo conseguente alla realizzazione dell'opera, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Per quanto riguarda la viabilità di collegamento tra via Fornace Vecchia e la SP 55 via Lavaio, questa sarà realizzata in affiancamento all'asse della SPV, nell'ambito dell'attuale area di cantiere. Mentre per quanto riguarda la nuova rotonda si colloca all'intersezione tra la SP248 e la SP55 interessando la viabilità esistente.



Estratto Copertura del suolo – Fonte Corine Land Cover 2012 aggiornata – In rosso le nuove opere

4.4.1 Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio

4.4.1.1 Progetto Esecutivo

Il Progetto Esecutivo approvato del cavalcavia di via Fornace Vecchia interessava la viabilità esistente) e le aree agricole poste est (attualmente area di cantiere dell'asse principale della SPV).

4.4.1.2 Progetto in variante

La Variante progettuale in esame prevede la realizzazione del collegamento tra via Fornace Vecchia e via Lavaio in adiacenza all'asse principale della SPV e all'interno dell'area attualmente già occupata dalle attività di cantiere, di conseguenza non si prevede un consumo di suolo diverso rispetto a quello già previsto. Allo stesso modo la nuova rotonda, prevista all'intersezione tra la SP 248 e la SP 55, non genera impatti sull'uso del suolo in quanto si collocherà sulla viabilità esistente.

Il consumo di suolo dei due interventi è pressoché simile in quanto il Progetto Esecutivo approvato prevede la realizzazione di due rampe che interferiscono con aree agricole, mentre la nuova viabilità di progetto si pone in adiacenza della costruenda SPV, sotto un elettrodotto esistente e l'area interclusa tra la nuova viabilità di collegamento e la SPV sarà adibita a mitigazioni ambientali.

L'analisi ha evidenziato come l'intervento previsto non genera impatto in termini di consumo di suolo, anzi la nuova viabilità di collegamento ricadrà all'interno di una zona individuata come "area in costruzione" (13310) – ossia nel sedime del cantiere della costruenda SPV e la nuova rotonda in zone "rete stradale secondaria con territori associati" (12230).

4.5 BIODIVERSITÀ

4.5.1 Vegetazione e flora

Il progetto in esame si colloca nel territorio comunale di Volpago del Montello. La viabilità di collegamento tra via Fornace Vecchia e la SP 55 via Lavaio si sviluppa lungo la costruenda SPV su aree libere occupate da terreni agricoli a seminativi, unico elemento prossimo all'intervento è dato da un vigneto e un gruppo di alberi costituito in prevalenza da robinia (*Robinia pseudoacacia*). Per quanto riguarda la riqualificazione dell'intersezione di via Schiavonesca nuova e via Lovaio, la nuova rotatoria si insedia in un contesto infrastrutturale già esistente e non si evidenziano elementi vegetazionali di particolare interesse. Si segnala solamente la presenza di siepi e alberi facenti parte di giardini privati, che però non sono interessate dagli interventi.



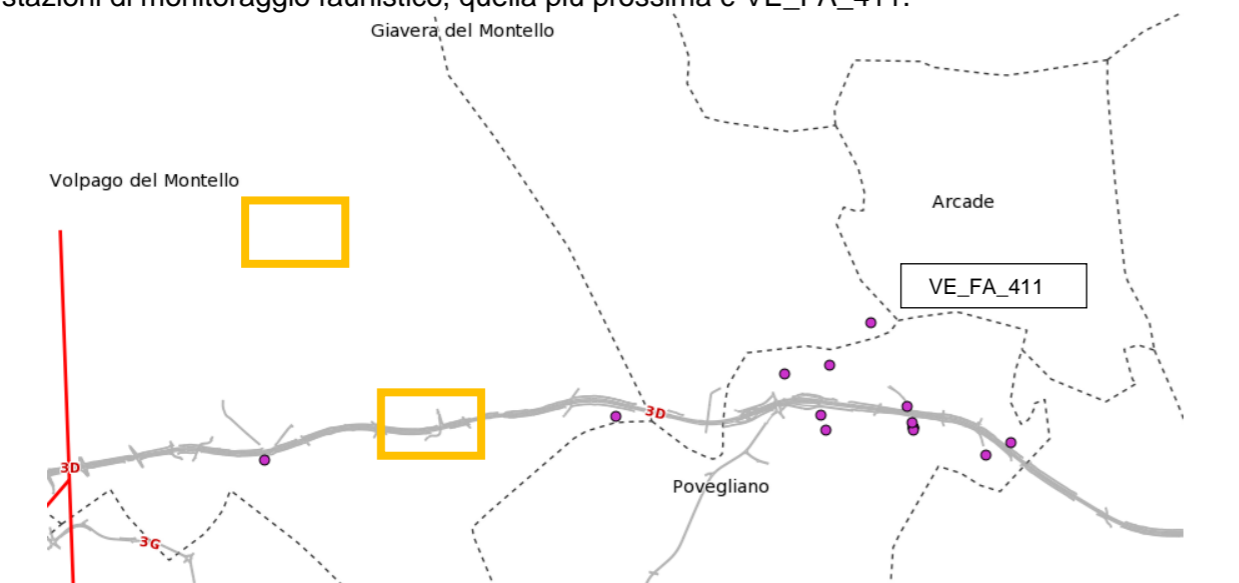
Intersezione tra SP 248 e SP55



Via Lavaio

4.5.2 Fauna

Gli ambiti di riferimento dalla variante progettuale non sono interessati direttamente dalla presenza di stazioni di monitoraggio faunistico, quella più prossima è VE_FA_411.



Individuazione punti di monitoraggio componente ecosistemi. I riquadri arancione individuano gli ambiti d'intervento

Per quanto riguarda la componente faunistica, si riportano le ultime analisi di monitoraggio della stazione sopra menzionata:

Nome scientifico	Nome italiano	Dicembre 2018	Gennaio 2019
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	X	
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore comune		X
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	X	X
<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	X	X
<i>Bubulcus ibis</i>	Airone guardabuoi		X
<i>Buteo buteo</i>	Poiana comune	X	X
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	X	
<i>Columba livia</i>	Piccione selvatico	X	X
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio		X
<i>Corvus cornix</i>	Cornacchia grigia	X	X
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettirosso	X	X
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio		X
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	X	X
<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola	X	
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	X	X
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	X	X
<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale zampeggiale	X	X
<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	X	X
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	X	X
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	X	X
<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano comune	X	X
<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codirosso spazzacamino		X
<i>Pica pica</i>	Gazza	X	X
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	X	X
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	X	
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo comune	X	X
<i>Turdus merula</i>	Merlo	X	X
<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	X	

4.5.3 Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio

4.5.3.1 Progetto Esecutivo

In relazione alla componente vegetazionale, sia in fase di cantiere che di esercizio, il tracciato proposto non interferiva con strutture vegetazionali significative, interessando in gran parte superfici agricole (seminativi) e siepi.

In termini di fauna, il tracciato di progetto prevedeva un sovrappasso che ricadeva su aree agricole a seminativo dove non riscontrava la presenza di faunistiche di pregio.

4.5.3.2 Progetto in Variante

Relativamente alla vegetazione, il tracciato in variante, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, non interferisce con strutture vegetazionali significative sviluppandosi sempre in parallelo al cantiere esistente della SPV.

Per quanto attiene la componente fauna, il tracciato in variante si svilupperà a sud della costruenda Superstrada Pedemontana Veneta e parallelamente ad essa, interessando un'area agricola interclusa e quindi senza interferire con ambienti a significativa biodiversità. Sia in fase di cantiere che di esercizio si ritiene che gli impatti riferiti alla componente fauna, saranno nulli data anche la presenza attuale del suddetto cantiere.

Le analisi condotte evidenziano che il tracciato in variante non genera impatti significativi sulla componente vegetazionale, né su quella faunistica.

4.6 SALUTE PUBBLICA

Per “salute” si intende il mantenimento del completo benessere fisico, psichico e sociale, come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Essere in buona salute non significa soltanto non essere ammalati, ma vuol dire essere nella condizione di equilibrio dell'organismo.

Negli anni, due fenomeni hanno assunto particolare rilievo dal punto di vista dell'impatto ambientale: la crescita della mobilità delle persone e delle merci e l'aumento della quota del trasporto su strada rispetto alle altre modalità di trasporto. Ciò ha determinato un aumento del traffico stradale e quindi l'intensificarsi degli effetti negativi sull'ambiente, in particolare:

- inquinamento dell'aria;
- inquinamento acustico;
- incidentalità stradale.

Gli effetti degli inquinanti sui diversi organismi variano a seconda della concentrazione in aria, del tempo di permanenza e delle loro caratteristiche fisico-chimiche. In definitiva, con il termine “*inquinante*” si indica qualunque sostanza già presente nella composizione naturale dell'atmosfera o prodotta artificialmente dall'uomo che, per le elevate concentrazioni raggiunte o per il suo grado di tossicità, altera l'equilibrio dell'ambiente provocando effetti dannosi.

Il Comune di Volpago del Montello, in cui si collocano gli interventi, al 01.01.2019 presentava una popolazione pari a 10.194 di cui il 49,4 % di sesso maschile e il 50,6% di sesso femminile.

L'età media è pari a 43,6 anni e l'indice di vecchia (ossia il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) pari a 144,6.

4.6.1 Inquinamento atmosferico da traffico veicolare

La relazione tra mezzi di trasporto e inquinamento atmosferico è costituita dal mutamento della composizione dell'aria provocato dalle emissioni dei veicoli.

In seguito, si riportano i principali inquinanti derivanti dal traffico veicolare.

Particolato (PM_x)

Il particolato è costituito da particelle solide portate in sospensione dai gas. Le emissioni di polveri da traffico, a cui contribuiscono soprattutto i veicoli diesel, sono dovute anche all'usura dei freni, gomme e conglomerato bituminoso.

Il tempo di permanenza del particolato varia da pochi minuti a diversi giorni in funzione delle dimensioni del particolato stesso e dello strato atmosferico interessato. Il particolato può essere trasportato anche a lunghe distanze.

La rimozione può avvenire per via secca mediante la sedimentazione gravitazionale delle particelle e la coagulazione con altre particelle, oppure per via umida mediante le precipitazioni.

Ossidi di zolfo (SO_x)

Normalmente gli ossidi di zolfo presenti in atmosfera sono il biossido di zolfo (SO₂) e l'anidride solforica (SO₃); questi composti vengono anche indicati con il termine comune SO_x. Sono gas incolori, di odore acre e pungente, prodotti dalla combustione di materiale contenente zolfo.

L'SO₂ deriva dall'ossidazione dello zolfo durante processi di combustione di sostanze che lo contengono sia come impurezza (per esempio combustibili fossili) sia come costituente fondamentale. L'SO₂ è il principale responsabile delle piogge acide, in quanto tende a trasformarsi in SO₃ e, in presenza di umidità, in acido solforico.

L'SO₂ persiste anche diversi giorni. In particolari condizioni meteorologiche e in presenza di quote elevate di emissioni, può diffondersi nell'atmosfera e interessare territori situati anche a grandi distanze. Viene rimosso mediante le precipitazioni e la deposizione secca.

Ossidi di azoto (NO_x)

Gli ossidi di azoto o NO_x, rappresentati dal monossido di azoto (NO) e dal biossido di azoto (NO₂), si presentano a temperatura ambiente in forma gassosa: l'NO è incolore e inodore, mentre l'NO₂ è rossastro e di odore forte e pungente.

Gli ossidi di azoto (NO_x) e gli ossidi di zolfo (SO_x) possono formare i rispettivi nitrati e solfati di natura solida contribuendo così alla produzione del particolato secondario, ovvero alla diffusione di particelle che si formano in atmosfera per effetto della reazione chimica di sostanze inizialmente emesse in forma gassosa.

Ozono

L'ozono è un gas tossico di colore bluastro, costituito da molecole instabili formate da tre atomi di ossigeno (O₃); queste molecole si scindono facilmente liberando ossigeno molecolare e un atomo di ossigeno estremamente reattivo (O₃ → O₂ + O). Per queste sue caratteristiche l'ozono è quindi un energetico ossidante in grado di demolire materiali organici e inorganici.

L'O₃ è presente negli strati alti dell'atmosfera (stratosfera), è di origine naturale ed è utilissimo per la protezione dalle radiazioni ultraviolette solari.

4.6.2 Incidentalità stradale

Secondo i dati ACI, nella provincia di Treviso si è registrato un aumento del numero di incidenti (2.319 nel 2018 rispetto ai 2.287 del 2016), in linea con l'andamento regionale (14.106 nel 2018 rispetto ai 14.034 nel 2016).

PROVINCE	2016			2017			2018		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Verona	3.010	78	3.970	3.030	64	4.006	3.028	62	3.994
Vicenza	2.247	50	3.033	2.179	50	2.967	2.253	53	3.052
Belluno	451	11	665	441	14	640	501	15	724
Treviso	2.287	64	3.232	2.270	52	3.239	2.319	56	3.269
Venezia	2.451	56	3.412	2.393	54	3.316	2.466	47	3.474
Padova	2.982	66	3.953	2.898	46	3.936	2.964	58	3.969
Rovigo	606	19	877	633	21	880	575	20	832
Veneto	14.034	344	19.142	13.844	301	18.984	14.106	311	19.314

Incidenti stradali, morti e feriti per provincia, regione – Fonte ACI 2018

Con l'aumento del numero di incidenti si è verificato un aumento del numero di feriti (3.269 nel 2018 rispetto ai 3.232 del 2016), al contrario si riscontra una riduzione del numero di morti (56 nel 2018 rispetto ai 64 del 2016). Come evidenziato nella tabella sopra riportata, tali fenomeni sono riscontrabili anche a livello regionale.

A livello comunale, i dati ACI riportano il numero di incidenti sulle strade provinciali registrati nel 2017 sul territorio comunale di Volpago del Montello.

CODICE	NOME STRADA	COMUNE	Inc	Mor	Fer	Inc2R	IncMezziP
SP05501TV	SP 055 - di Volpago	Volpago	5	0	6	3	0
SP07701TV	SP 077 - Nord Montello	del	1	0	1	0	0
SP14401TV	SP 144 - Dorsale del Montello	Montello	1	0	1	0	0

Incidenti stradali, morti e feriti su strade provinciali del Comune di Volpago del Montello – Fonte ACI 2017

La tabella mostra che nel 2017 sulla SP55 (strada provinciale interessata dagli interventi in esame) sono stati registrati 5 incidenti di cui nessuno mortale, ma che hanno provocato il ferimento di 6 persone.

4.6.3 Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio

4.6.3.1 Progetto Esecutivo

Relativamente al tema della salute pubblica, la configurazione del Progetto Esecutivo presentato prevedeva la realizzazione del cavalcavia per garantire la continuità di via Fornace Vecchia, di conseguenza non erano prevedibili impatti significativi in fase di cantiere e di esercizio.

4.6.3.2 Progetto in Variante

La nuova configurazione di progetto prevede la realizzazione del collegamento tra via Fornace Vecchia e via Lavaio in adiacenza del tracciato principale della SPV, di conseguenza non si prevedono impatti sulla componente salute pubblica in quanto non saranno generati nuovi i flussi di traffico rispetto a quelli già previsti. In relazione alla nuova rotatoria prevista all'intersezione tra la SP 248 e la SP 55, trattandosi di un'opera di dimensioni limitate, le attività di cantiere non genereranno interferenze significative, mentre in fase di esercizio l'entrata in funzione della rotatoria potrà rendere maggiormente fluido il traffico esistente, limitando le emissioni dei mezzi attualmente obbligati a fermarsi e contribuirà a ridurre il rischio di incidenti.

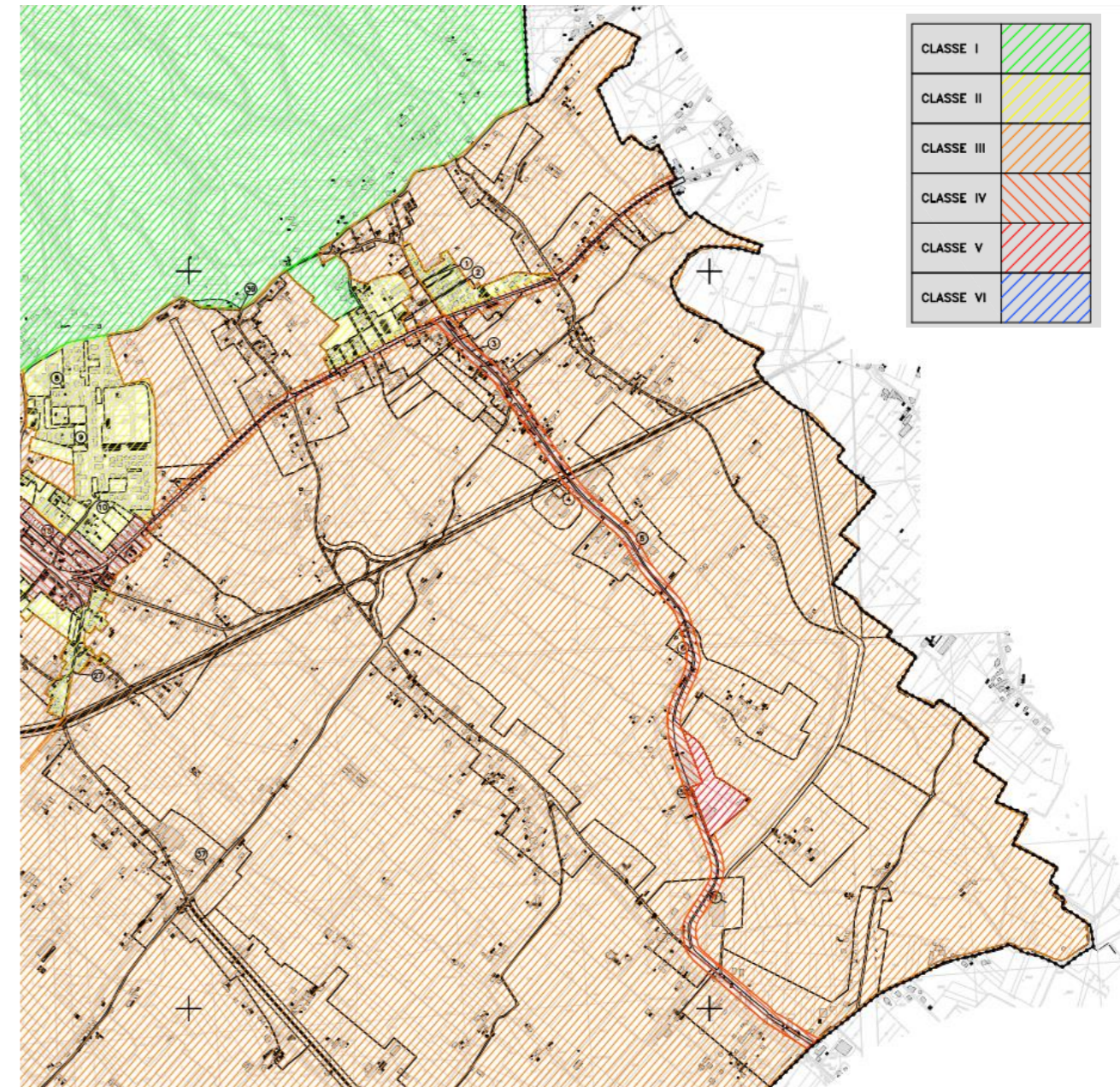
Il nuovo collegamento non genererà impatti negativi rispetto alla componente in esame né in fase di cantiere (per la realizzazione della viabilità di utilizzerà l'attuale cantiere della SPV) né in fase di entrata in esercizio, mentre la nuova rotatoria potrà rendere maggiormente fluido il traffico esistente, limitando le emissioni dei mezzi attualmente obbligati a fermarsi e contribuirà a ridurre il rischio di incidenti.

4.7 RUMORE E VIBRAZIONI

Il Comune di Volpago del Montello è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, risalente al novembre del 1998.

In seguito all'individuazione di aree con caratteristiche omogenee e alla zonizzazione del territorio comunale, a partire dalla ricognizione delle caratteristiche territoriali esistenti, il comune è stato così suddiviso:

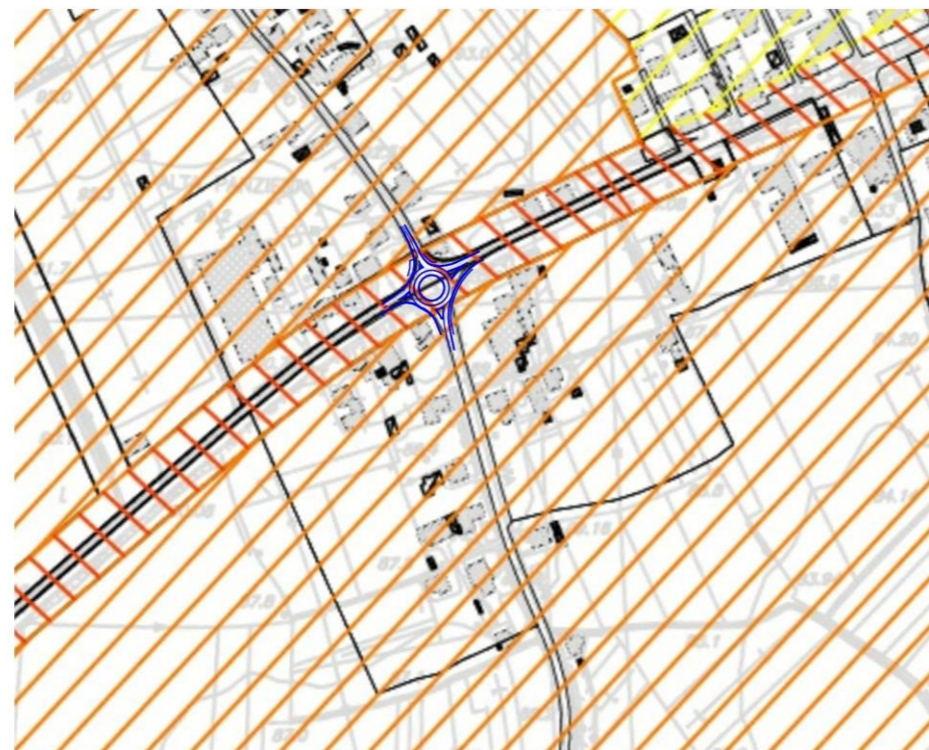
- **SELVA DEL MONTELLO:** il centro di Selva, a nord di via Schiavonesca Nuova, è stato suddiviso in tre classi: in classe I la casa di riposo; in classe II la zona residenziale di via Saccardo e quella circostante la chiesa; all'interno della quale si trovano alcune attività artigianali; in classe III l'area con insediamenti produttivi a sud della scuola materna. La porzione del centro di Selva a sud di via Schiavonesca è stata inserita in classe III in quanto è ai lati di via Pastro, percorsa da automezzi da e per le numerose attività a sud della ex ferrovia, sede di attività artigianali e produttive.
- **VOLPAGO DEL MONTELLO:** le zone ai lati di via Schiavonesca Nuova sono inserite in classe IV perché si trovano lungo una strada a intenso traffico veicolare di attraversamento e locale, data la presenza nel centro del Municipio e di uffici e attività commerciali. Per le aree residenziali e di servizi, più protette dal rumore del traffico stradale, subito a nord e sud delle precedenti, si rileva la classe II. Il Piano attribuisce classe V alle zone industriali in quanto tutte più o meno inserite in un contesto abitativo che si trova al loro interno o immediatamente adiacente.
- **VENEGAZZU':** le aree residenziali e il centro storico immediatamente ai lati di via Schiavonesca Nuova, che si trovano lungo una strada a intenso traffico e vicine ad aree industriali, sono state inserite in classe IV mentre le zone residenziali ai lati di via Cal Trevigiana, che porta anche ad una zona produttiva, sono in classe III. L'area residenziale a nord di via Schiavonesca Nuova, che conserva tutte le caratteristiche dell'area residenziale, è stata inserita in classe II.
- **AREE AGRICOLE:** tutte le aree agricole sono state considerate di "tipo misto" e inserite in **classe III** ad eccezione della zona del Montello, a nord di via Fra' Giocondo, bene paesaggistico e ambientale vincolato, inserito in classe I.
- **VIABILITA':** per le strade che presentano maggior traffico – in particolare traffico pesante – come **via Schiavonesca Nuova**, via Pastro, via Martignago, via Cal Trevigiana e via Feltrina, è stata prevista un'apposita fascia di rispetto di 20 m su entrambi i lati, inserita in **classe IV**.



Estratto del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Volpago del Montello



Inserimento del Tracciato di SPV e della nuova viabilità nella Zonizzazione Acustica Comunale



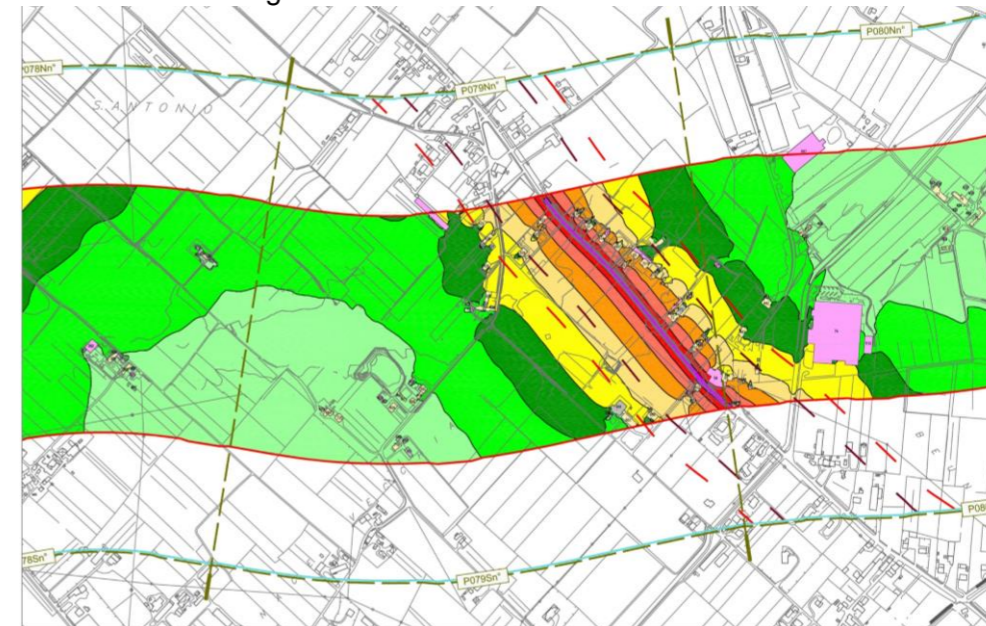
Inserimento della nuova rotondella sulla Zonizzazione Acustica

Come si osserva dall'immagine riportata la viabilità di collegamento oggetto della presente relazione di compatibilità ambientale si sviluppa in una zona individuata dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale (1998) quale "Classe III", come si può osservare dall'immagine precedente nel Piano non era ancora stata inserita la costruenda SPV. Invece la nuova rotondella all'intersezione delle SP55 e SP248 ricade all'interno di una zona individuata quale "Classe IV".

4.7.1 Analisi degli impatti in fase di cantiere ed esercizio

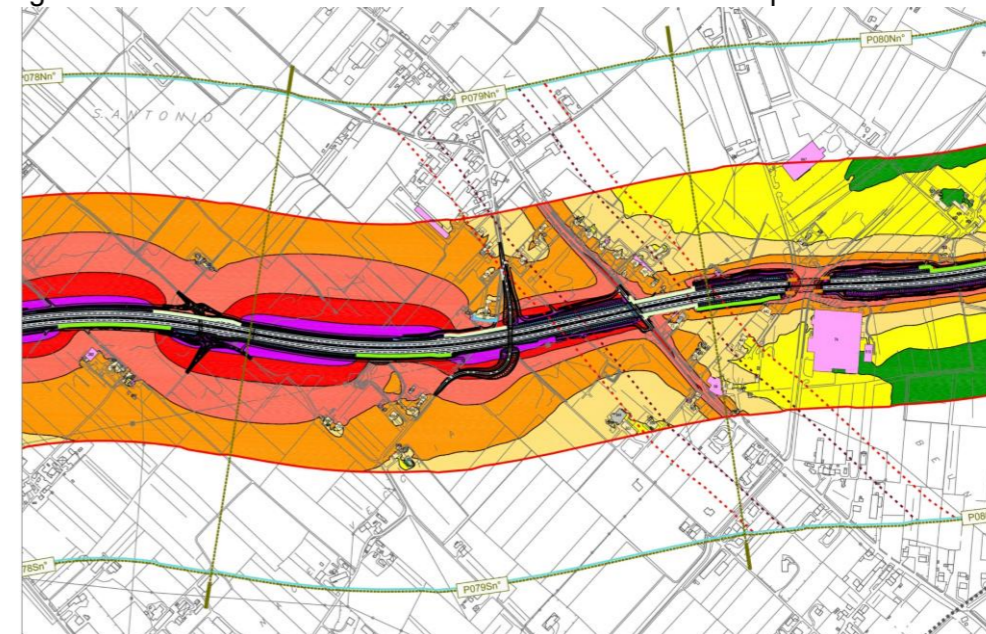
4.7.1.1 Progetto Esecutivo

In riferimento al Progetto Esecutivo approvato si riporta in seguito mappa dell'ante operam periodo diurno, allegata al Progetto Esecutivo approvato, che mostra come via Fornace Vecchia (viabilità sulla quale era previsto il cavalcavia) non risulti essere una strada molto trafficata e pertanto non generatrice di un disturbo acustico, contestualmente la zonizzazione acustica comunale colloca l'area in classe III e la mappa orizzontale ante operam diurna mostra che essa rispetta pienamente i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.



Estratto Progetto Esecutivo Lotto 3 – Tratta D – Mappe orizzontali Ante Operam Diurno

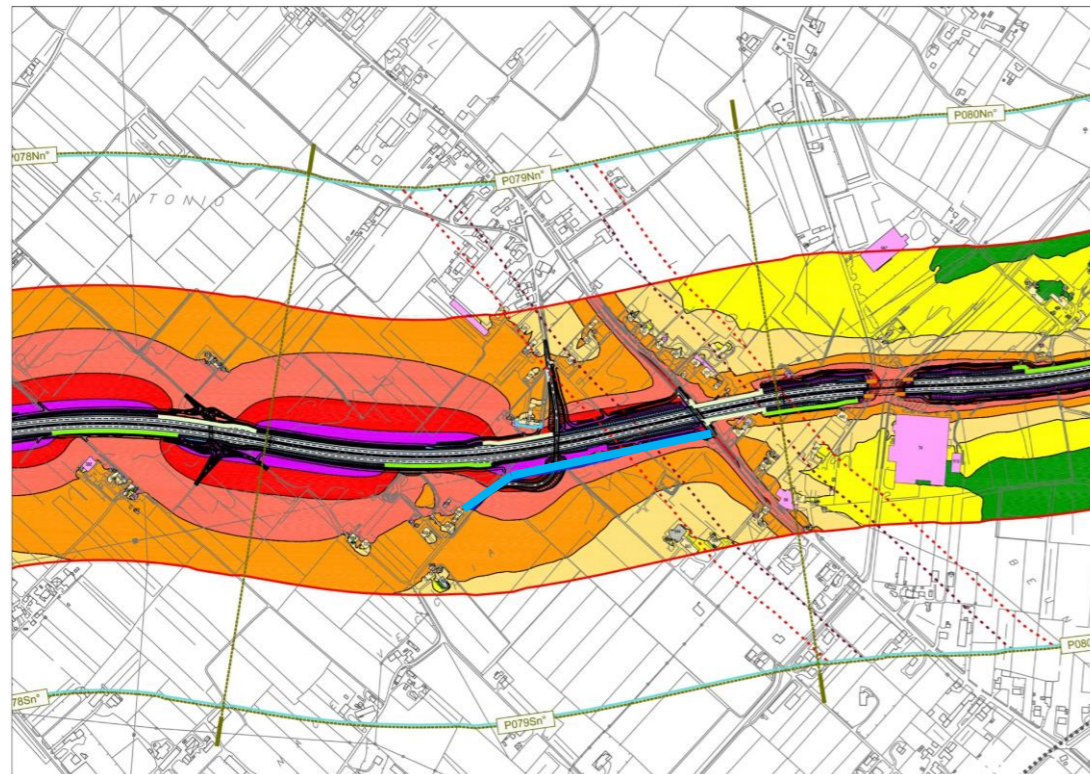
L'immagine che segue riporta la simulazione della componente in esame e costituisce elaborato allegato al Progetto Esecutivo approvato, essa mostra come sarà modificato il clima acustico dell'area a seguito dell'entrata in esercizio della costruenda SPV e del previsto cavalcavia.



Estratto Progetto Esecutivo Lotto 3 – Tratta D – Mappe orizzontali Post Operam Diurno mitigato

4.7.1.2 Progetto in Variante

Il collegamento tra via Fornace Vecchia e via Lavaio in esame, ponendosi in parallelo ed in stretta adiacenza alla SPV, si inserirà nel nuovo clima acustico generato dalla costruenda infrastruttura, ma non essendo previsti aumenti dei flussi di traffico ma solo uno “spostamento” di quelli attuali non è previsto un impatto significativo rispetto a quanto definito dalle simulazioni modellistiche allegate al Progetto Esecutivo approvato. L'immagine che segue mostra la sovrapposizione tra il tracciato oggetto del presente studio (in blu) e la mappa orizzontale Post Opeam mitigato, approvata con il Progetto Esecutivo.



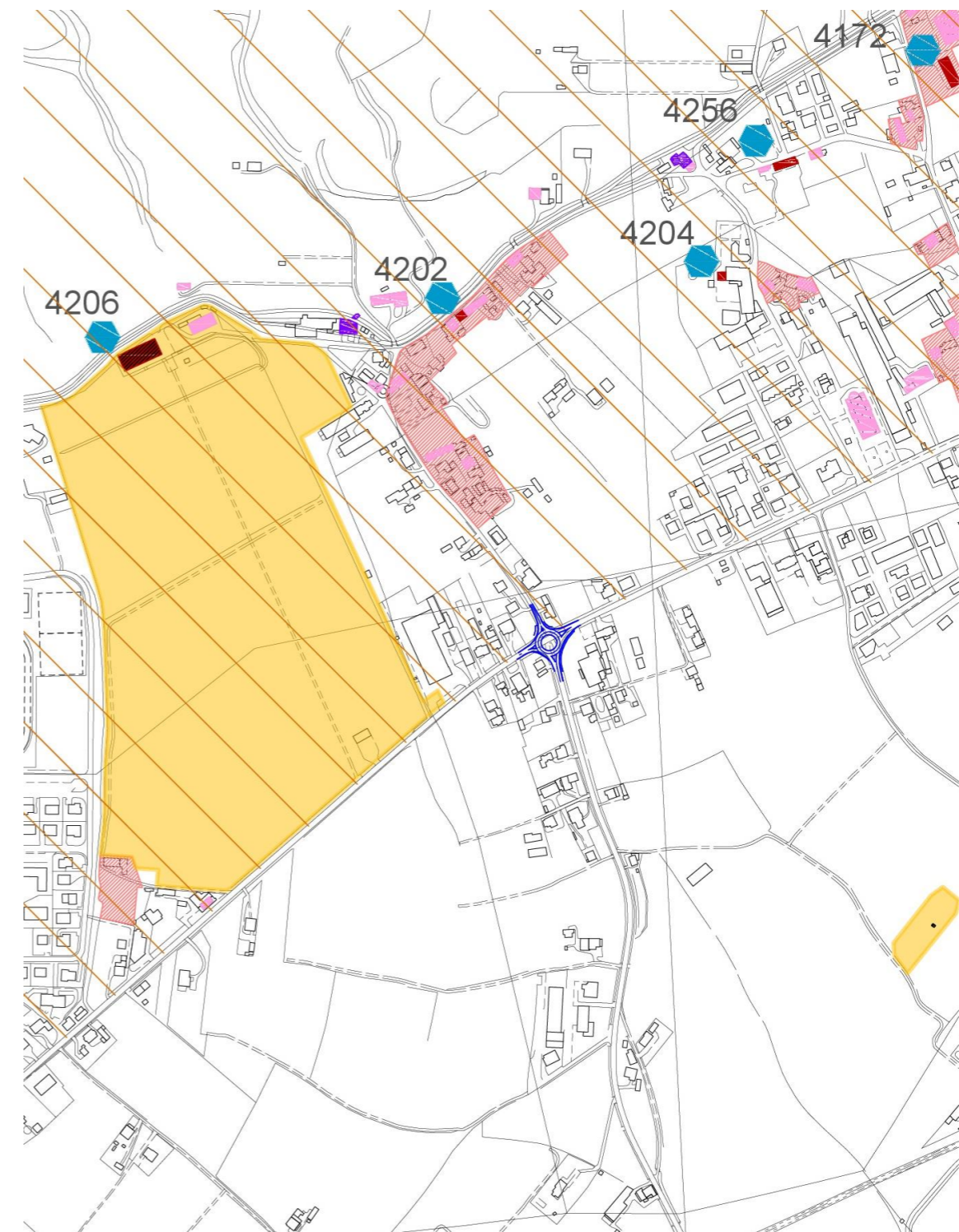
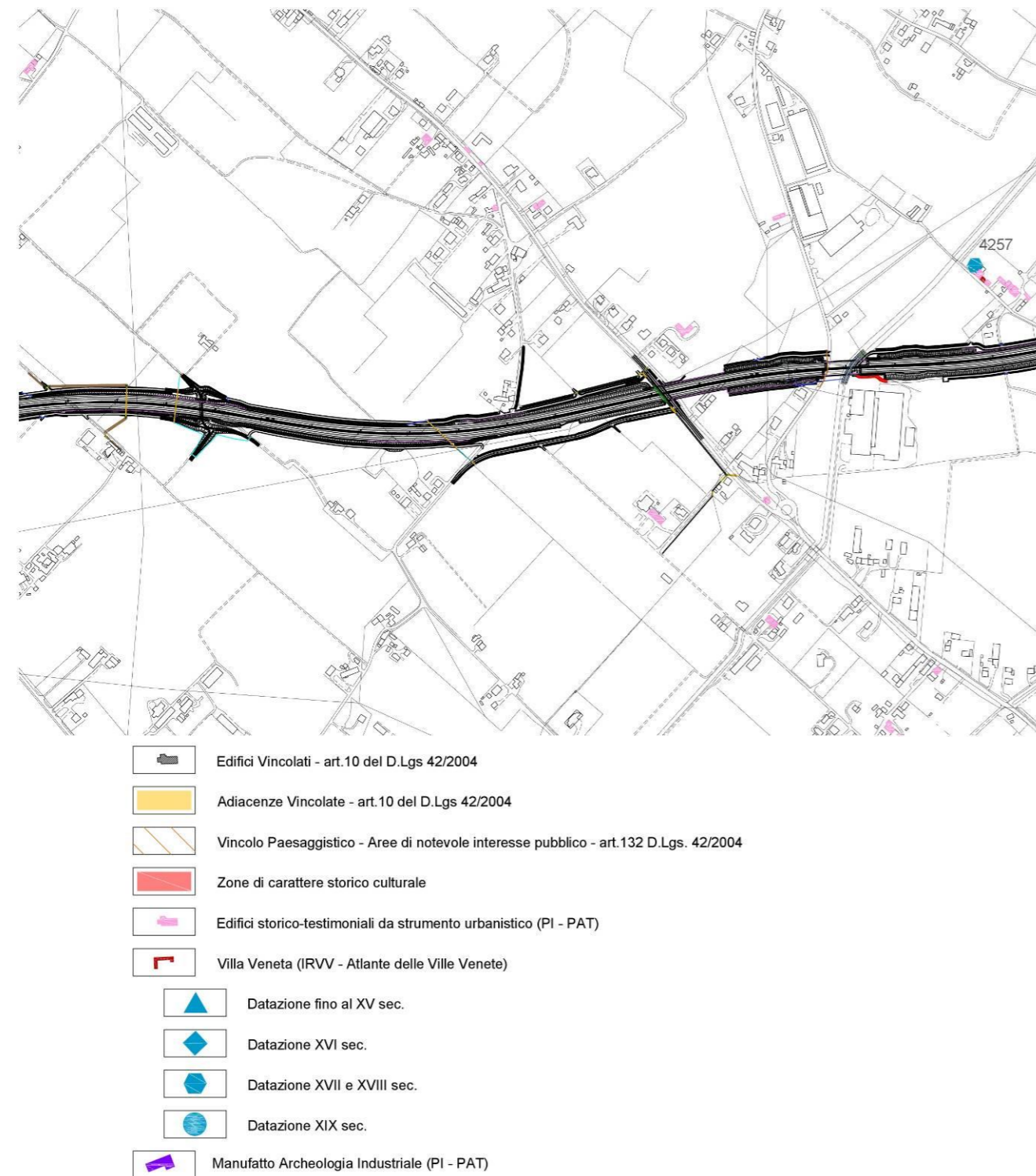
Estratto Progetto Esecutivo Lotto 3 – Tratta D – Mappe orizzontali Post Operam Diurno mitigato –
Inserimento nuova viabilità

La nuova rotonda di progetto, da realizzare all'intersezione tra la SP248 e la SP55 si inserirà all'interno della fascia di rispetto di 20 mt, classificata nella zonizzazione acustica del Comune di Volpago del Montello come “Classe IV”, e non genererà nuovi flussi di traffico, bensì renderà più fluido l'attraversamento di tale crocevia.

4.8 PATRIMONIO CULTURALE E ARCHEOLOGIA

4.8.1 Patrimonio culturale

La ricognizione del sistema dei beni storico-testimoniali è stata effettuata mediante la consultazione del Catalogo ed Atlante dell'Istituto Regionale per le Ville Venete della Provincia di Treviso e della strumentazione urbanistica del Comune di Volpago del Montello.



Come emerge dalle precedenti immagini, il contesto territoriale è caratterizzato dalla presenza, a ridosso del Montello, e comunque a nord della SP248 – Schiavonesca, della maggior parte degli elementi di interesse storico testimoniale presenti all'interno del territorio del Comune di Volpago del Montello.

L'immagine che segue mostra come l'edificio più prossimo alla viabilità di collegamento è un edificio storico – testimoniale, individuato dalla strumentazione urbanistica comunale vigente, tuttavia non subisce alcuna interferenza diretta, così come si riscontra la presenza della Chiesetta di S.Rocco



Chiesetta di San Rocco – Selva del Montello (Bene di culto primi anni del 1900)



Edificio Storico – Testimoniale sito in via Canale Volpago del Montello

Mentre per quanto riguarda la nuova rotonda sulla SP248 – Schiavonesca, localizzata all'intersezione tra la stessa strada provinciale e via Lavaio, gli elementi di interesse storico testimoniale si sviluppano per la quasi totalità a ridosso del Montello. L'elemento di maggior rilevanza è la Barchessa di Villa Bressa, Marcello, Loredan.

Barchessa Loredan (cod. IRVV 4206)

L'imponente barchessa oltre a fa parte del Catalogo Ville Venete dell'IRVV è anche Vincolata ai sensi dell'art.10 del DLGS 42/2004 (Decreto 17/07/1962). L'edificio si può ben osservare percorrendo la SP248. La barchessa è l'elemento superstite di un più vasto complesso architettonico costruito all'inizio del XVI secolo dalla famiglia Bressa, sorge ai piedi del Montello, in prossimità dello "Stradon del Bosco" e del Canale della Bretella.



Barchessa Loredan – Vista dal "Stradon del Bosco"

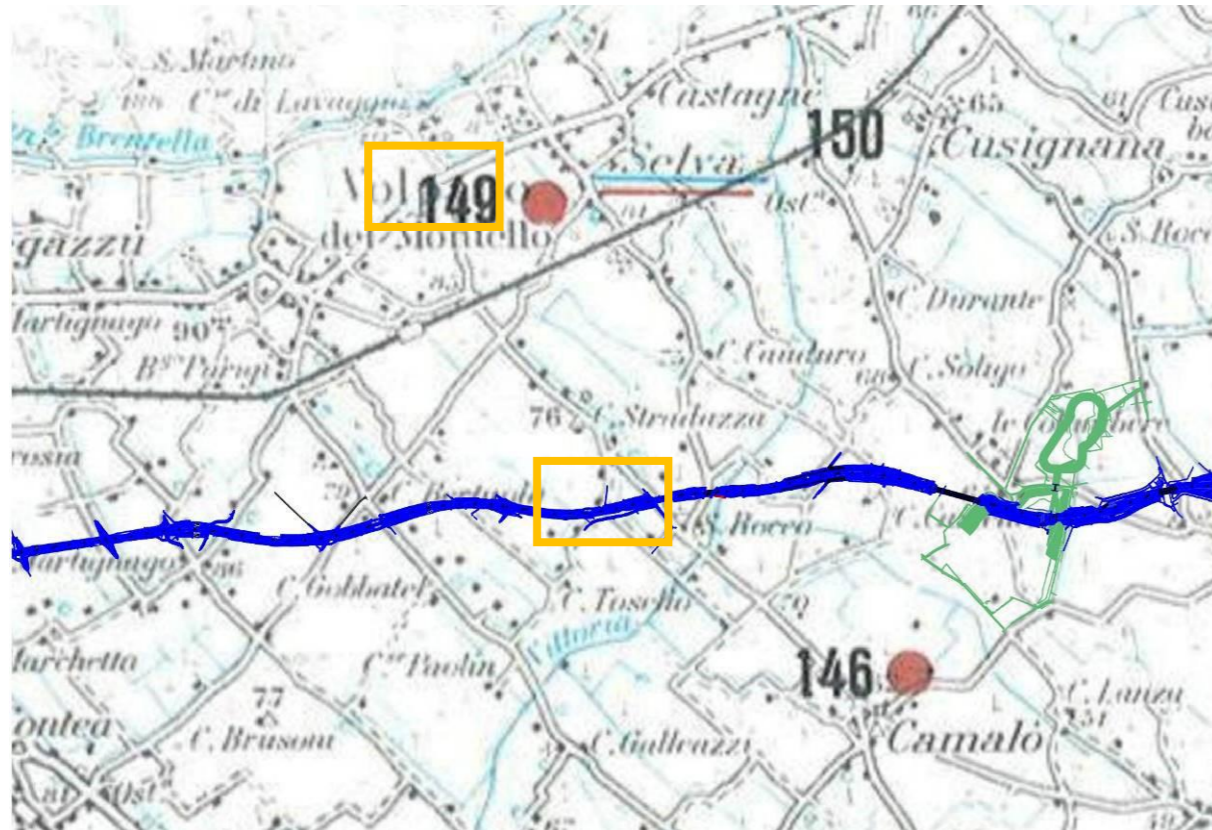
4.8.2 Analisi degli impatti in fase di cantiere ed esercizio

La realizzazione e l'entrata in esercizio del sovrappasso approvato in fase di Progetto Esecutivo non interferiscono con elementi di interesse storico – testimoniale; lo stesso vale per la viabilità di collegamento in variante che, ponendosi in stretta adiacenza al sedime della SPV, non genera nuovi impatti riferiti alla componente in esame né in fase di realizzazione (in quanto viene utilizzato il cantiere già in essere per la realizzazione dell'asse principale) dell'intervento né in fase di entrata in esercizio. Stesso discorso per la nuova rotonda che si sviluppa sul sedime dell'esistente intersezione tra la SP55 e SP248.

4.8.3 Archeologia

Dall'analisi della Carta Archeologica del Veneto (volume I, ARBE, 1988) sono stati individuati i siti a rischio archeologico più prossimi alle opere in progetto.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico corrispondente ad una parte del territorio comunale di Volpago del Montello, nel quale si possono individuare i ritrovamenti con il relativo codice identificativo.



Estratto Carta Archeologica del Veneto – In arancione la nuova viabilità di progetto

Si riporta la descrizione dei rinvenimenti, più prossimi alle opere in progetto, così come indicata dalla Carta Archeologica sopra citata.

146. POVEGLIANO (TV)

CAMALO'

(III NE, m 63) Pianura

Tomba R, rinvenimento casuale, data non determinata. Museo Civico di Treviso

In località non ulteriormente precisata, in occasione dello scavo di una fossa si rinvenne una tomba a cassetta con, all'interno, ceneri, ossa e una lucerna contrassegnata dal marchio di fabbrica Cassi (cfr. BUCHI 1975, p.19 ss.). La sepoltura è ascrivibile, in base alla tipologia della lucerna, al I-II secolo d.C.

149.1 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)

SANTA CECILIA DI SELVA

(III NE, m 87 ca.) Collina. Piede di versante

Materiale sporadico R, modalità di rinvenimento non determinate, 1890. Parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso

Notizia non ulteriormente precisata del rinvenimento in terreno di proprietà del sindaco Vincenzo Gobbato, a circa un chilometro dalla chiesa di Selva, di una fibula e di una pinzetta di bronzo, di piccoli olpi fittili a ventre ribassato e di dieci monete genericamente assegnabili ad età imperiale. Nello stesso fondo sarebbe venuto alla luce un pozzo. La segnalazione di una grande quantità di ossa umane in una località prossima suggerirebbe un probabile contesto funerario, ascrivibile al I secolo d.C. Si ha inoltre notizia, confermata anche in anni recenti, del rinvenimento di "resti di edifici rustici" e "di tegole con bolli" nei pressi del sacello di Santa Cecilia.

149.2 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)

SANTA CECILIA DI SELVA

(III NE, m 87 ca.) Collina, piede di versante.

Materiale sporadico R, modalità di rinvenimento non determinata, 1885. Museo Civico di Treviso.

In località non meglio precisata si rinvennero sei pesi fittili troncopiramidali e alcune "pallottole", anch'esse di terracotta. Il materiale è databile tra il I e l'inizio del II secolo d.C.

150.1 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)

SELVA

(III NE, m 87 ca.) Pianura

Elementi strutturati, insediamento F, identificazione, recupero anni '70. Materiale disperso

Ricerche del Gruppo Archeologico del Montello hanno portato all'identificazione, nella zona denominata "Lavajo" di un probabile castelliere, da cui furono recuperati frammenti di ceramica a fasce rosse e nere (fine VII – inizi IV sec. a.C.)

150.2 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)

SELVA – LE CINQUECROCI

(III NE, m 87 ca.) Pianura

Tomba R, rinvenimento casuale, fine 1800. Museo Civico di Treviso.

In un fondo di proprietà Saccardo, che aveva già restituito "molti tegoloni e legni bruciati" si rinvenne una tomba costituita da un ossuario fittile, con coperchio di forma troncoconica, privo di corredo all'interno e probabilmente deposto in una fossa semplice.

La sepoltura è ascrivibile alla fine del I sec. a.C. – inizi I sec. d.C.

150.3 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)

SELVA

(III NE, m 87 ca.) Pianura

Tomba R, rinvenimento casuale, 1878. Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso.

In fondo, già di proprietà Azzoni Avogadro, lavorato da Sante Stefani, ad una profondità di m 0,50 dal piano di campagna si rinvenne una tomba multipla a cassetta di mattoni e tegoloni.

Furono recuperati e successivamente donati al Museo Civico di Treviso quattro ossuari fittili con coperchio, due scodelline in lamina di bronzo, una roncola di ferro, quattro monete dei monetieri di Augusto. Altri elementi vascolari, fittili e vitrei, andarono presumibilmente dispersi. La sepoltura è databile alla fine del I sec. a.C. – I sec. d.C.

4.8.3.1 Il territorio di Volpago del Montello

Diverse sono le convinzioni in merito all'etimologia di Volpago. Secondo la tradizione popolare il nome Volpago significherebbe "paese delle volpi". Un'interpretazione più rispettosa della documentazione storica esistente, in cui il toponimo viene sempre registrato come "BOLPAGUS", ci

porta a scindere *Bolpagus* nella radice “*bol*”, termine di probabile origine tardo-barbarica, avente il significato di “terra rossa” e nel suffisso “*pagus*” che esprime il concetto latino di paese. In sintesi dunque, storicamente, il nome Volpago avrebbe il significato di “paese della terra rossa” e la conformazione geologica del terreno lo conferma innegabilmente.

Il “*ferretto*” montelliano, terra rossa, fu infatti usato prevalentemente in Comune di Volpago del Montello per ricavarne mattoni da costruzione. Si abbandonò l’attività – l’ultima fornace sorgeva a Venegazzù ai piedi della presa n. 16 – perché l’argilla conteneva troppe particelle di ferro che danneggiavano il mattone e perché sui terreni di Fagarè di Cornuda e nelle colline di Possagno si scoprì un terreno più adatto a quell’uso.

Volpago fu certo presidio romano: ciò è testimoniato da monete, medaglie della dea Iside, tracce di costruzioni e di fortificazioni prettamente romane rinvenuti nel tempo. Il territorio subì nei secoli le conseguenze delle conquiste barbariche e si attestò, se non con i Longobardi e i Franchi, certo con gli imperatori sassoni come comune rurale. Da collegarsi con l’uso collettivo dei beni vicinali. Il nome di Volpago appare in un atto del 1089: con esso l’arcidiacono Bertoldo assegnava al monastero di Polerone due mansi in diviso.

Il suo territorio, come giurisdizione territoriale, era compreso nel feudo dei Collalto, investiti del Montello da Ottone II nel 956; al suo interno esistevano però proprietà indivise, alcune appartenenti a collettività, altre al Vescovo di Treviso.

Volpago resistette alle scorrerie di Ezzelino che, per vendetta, espropriò la pacifica comunità dei terreni che la stessa aveva in livello dal Vescovo consegnandoli al fratello Alberico. Ulteriore crudeltà alle popolazioni derivò dal padovano Angelo Vidotto, che portò anche ingenti danni all’agricoltura.

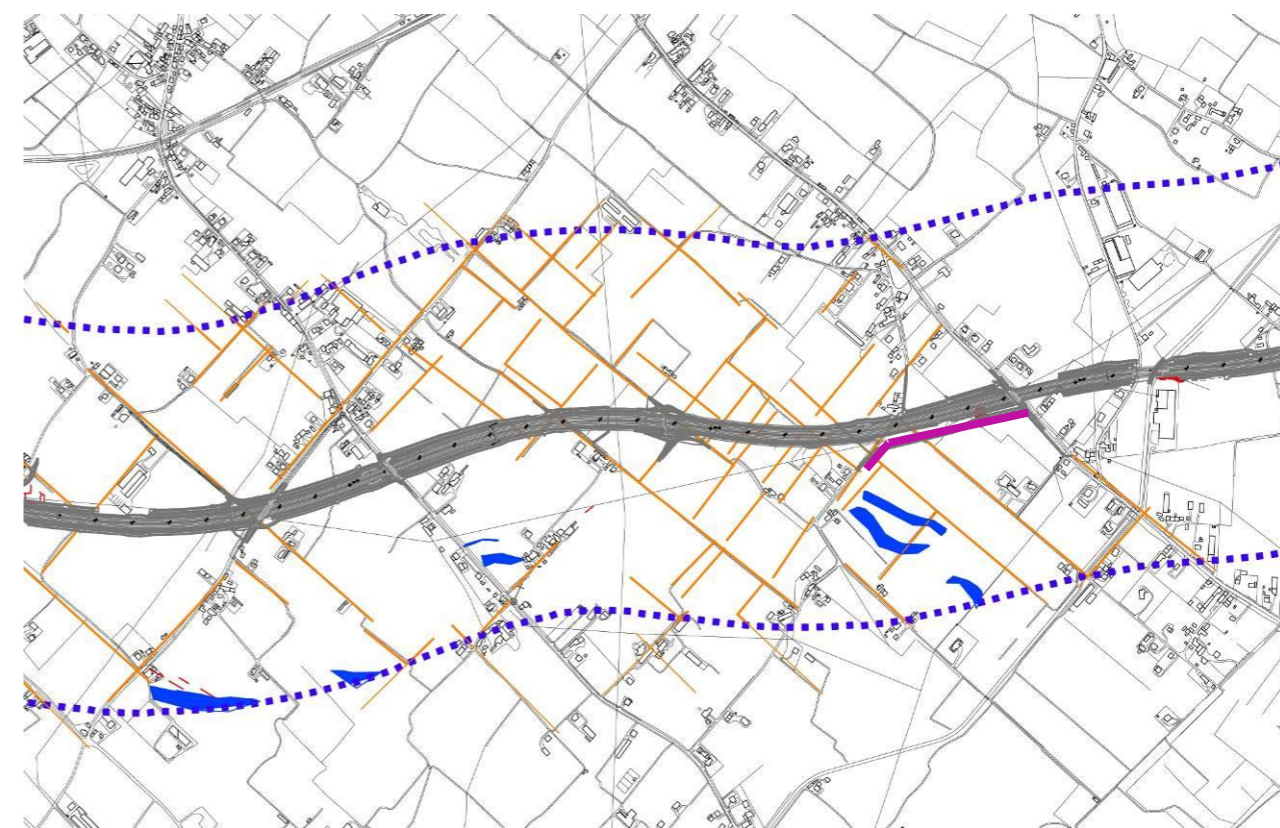
Quando Treviso accettò di sottomettersi alla Serenissima, Volpago fu annesso alla Podesteria di Treviso e nel primo governo austriaco fu assegnato al distretto di Treviso, con Selva e Venegazzù.

4.8.3.2 Lo studio aerofotointerpretativo





Lo studio aerofotointerpretativo allegato al Progetto Esecutivo approvato mostra come in questa zona le tracce naturali sono costituite dai percorsi degli antichi alvei sepolti, riconoscibili in fotografia aerea, individuati dalle tracce ad andamento sinuoso “memorizzate” nella parcellizzazione agraria o rilevabili in fasce allungate a toni chiari, questi ultimi legati alla presenza di materiali prevalentemente sabbioso-ghiaiosi, caratterizzati da maggiore permeabilità ed elevato drenaggio.

Nel tratto all’interno del territorio comunale di Volpago del Montello la fotointerpretazione ha messo in evidenza un sistema centuriato, che dalle ricerche bibliografiche effettuate è riconducibile alla antica divisione agraria di Treviso. Tale sistema ha orientazione 315° N, ovvero una direzione coincidente con quella del tratto stradale considerato *kardo Maximus* e che collega Montebelluna a Treviso. Le fotografie aeree hanno messo in evidenza i *limites* della centuriazione (con centurie di 21 x 21 actus cioè 710 m x 710 m circa), coincidenti con strade, fossi, carrarecce, più evidenti nelle fotografie aeree meno recenti.

L’immagine che segue riporta l’inserimento della viabilità di collegamento (in viola) oggetto della presente relazione di compatibilità ambientale nell’elaborato allegato al Progetto Esecutivo denominato “Tavola delle anomalie”.



LEGENDA

	ANOMALIE DI ORIGINE NATURALE		CONFINE AREA DI STUDIO
	ANOMALIE DI PROBABILE ORIGINE ANTROPICA O DUBBIA		
	LIMITES DELLE CENTURIAZIONI ROMANE		

Estratto tavola delle anomalie – In viola la viabilità proposta

4.8.4 Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio

4.8.4.1 Progetto Esecutivo

Il progetto esecutivo del cavalcavia di via Fornace Vecchia non generava impatti significativi sul sistema archeologico dell’area, ponendosi in rilevato rispetto alla viabilità esistente.

4.8.4.2 Progetto in variante

Il progetto di variante e in particolare della viabilità di collegamento tra via Fornace Vecchia e via Lavaio non interferisce con elementi archeologici presenti nell’area, tuttavia si segnala la presenza di “*limites*” della centuriazione romana nell’intorno.

La realizzazione del nuovo collegamento e della rotonda all’intersezione tra SP55 e SP248 non prevedono attività di scavo, in quanto sono previste entrambe in rilevato rispetto all’attuale piano campagna.

Le analisi evidenziano che il progetto in variante proposto non genera impatti sul sistema archeologico né in fase di realizzazione, né in fase di entrata in esercizio.

4.9 LE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

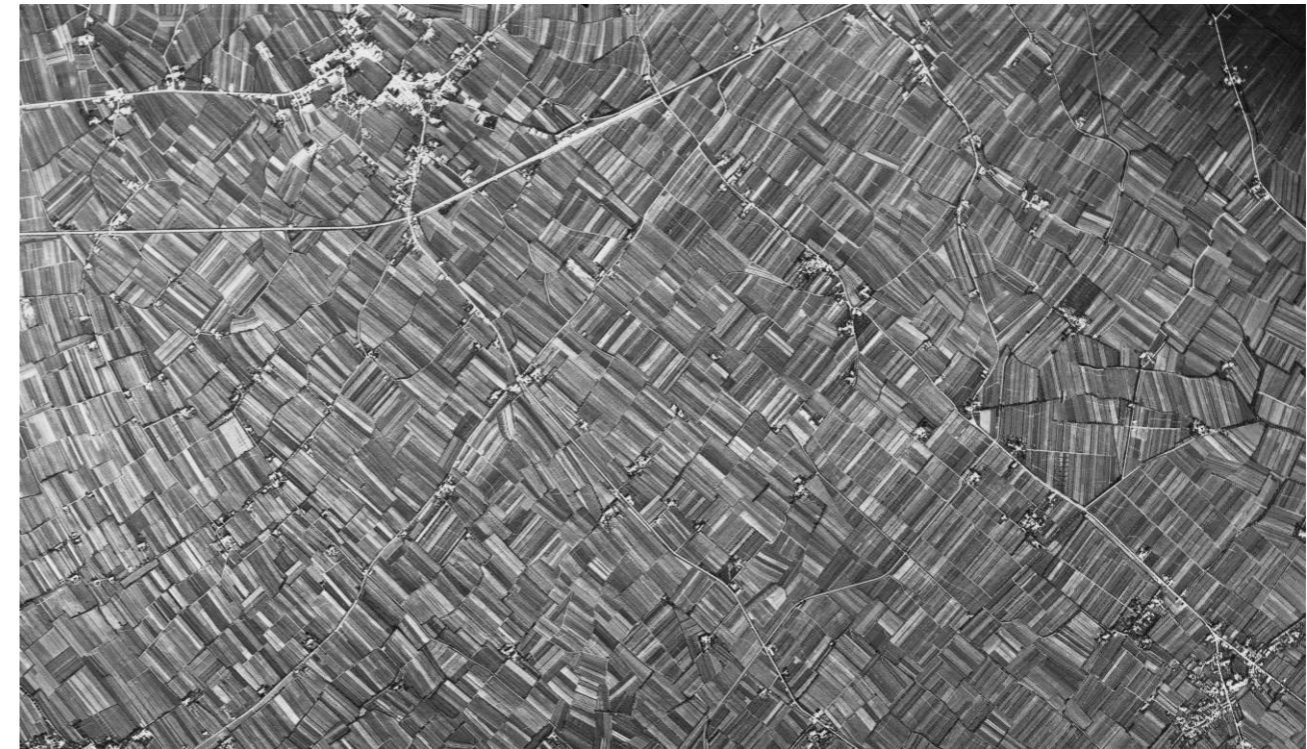
Le immagini in seguito riportate mostrano l'evoluzione del territorio comunale di Volpago del Montello dal 1798 (attraverso la Kriegskarte) al 2019, passando per le cartografie del volo Gai (1954), dell'IGM (del 1968), del volo Reven (1983 e del 2003).

Il primo intervallo temporale (1798 – 1954) mostra la comparsa della linea ferroviaria Montebelluna – Susegana e una prima intensificazione degli abitati di Volpago e Camalo'. Attraverso la cartografia IGM del 1968 risulta evidente la presenza del Canale della Vittoria di Ponente, ossia il canale artificiale realizzato negli anni '20 e l'ulteriore intensificazione dell'edificazione lungo la SP 248 e la SP 55.

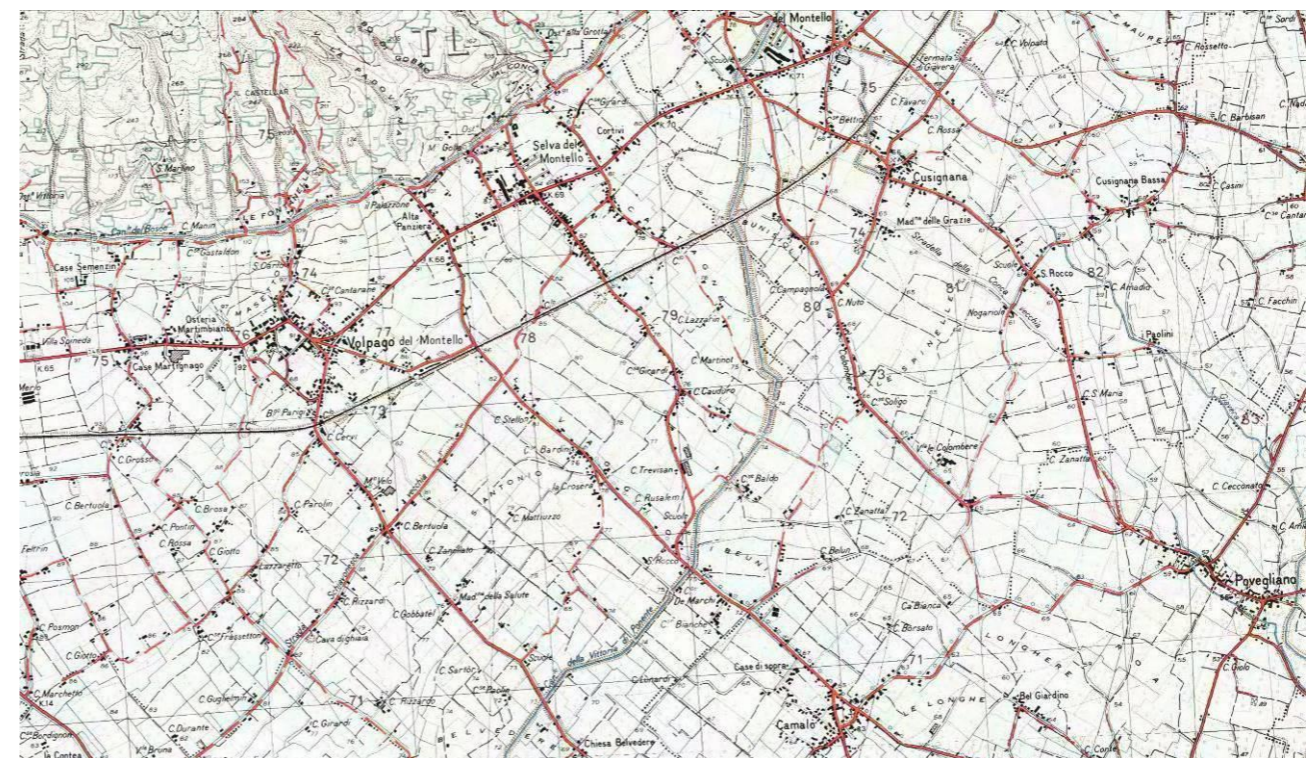
Le fotogrammetrie Reven del 1983 e del 2003 evidenziano ulteriormente l'intensificazione dell'edificazione e la comparsa delle aree produttive; mentre nel 2019 risulta evidente la comparsa del cantiere della Superstrada pedemontana veneta.



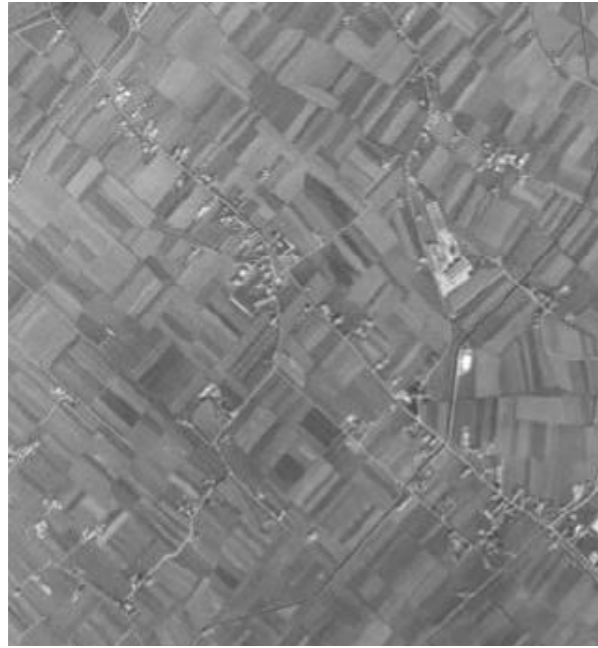
Kriegskarte, 1798-1805



Volo GAI 1954



IGM 1968



Reven 1983



Image © 2019 Google



Reven 2003



4.9.1 *Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio*

4.9.1.1 *Progetto Esecutivo*

La fase di realizzazione del cavalcavia di via Fornace Vecchia, si ritiene che non incida in modo significativo sull'assetto locale, in quanto prevalentemente collocato lungo l'asse principale della costruenda SPV. In fase di esercizio non altera il disegno della rete infrastrutturale, contribuisce a garantire la continuità della viabilità esistente.

4.9.1.2 *Progetto in variante*

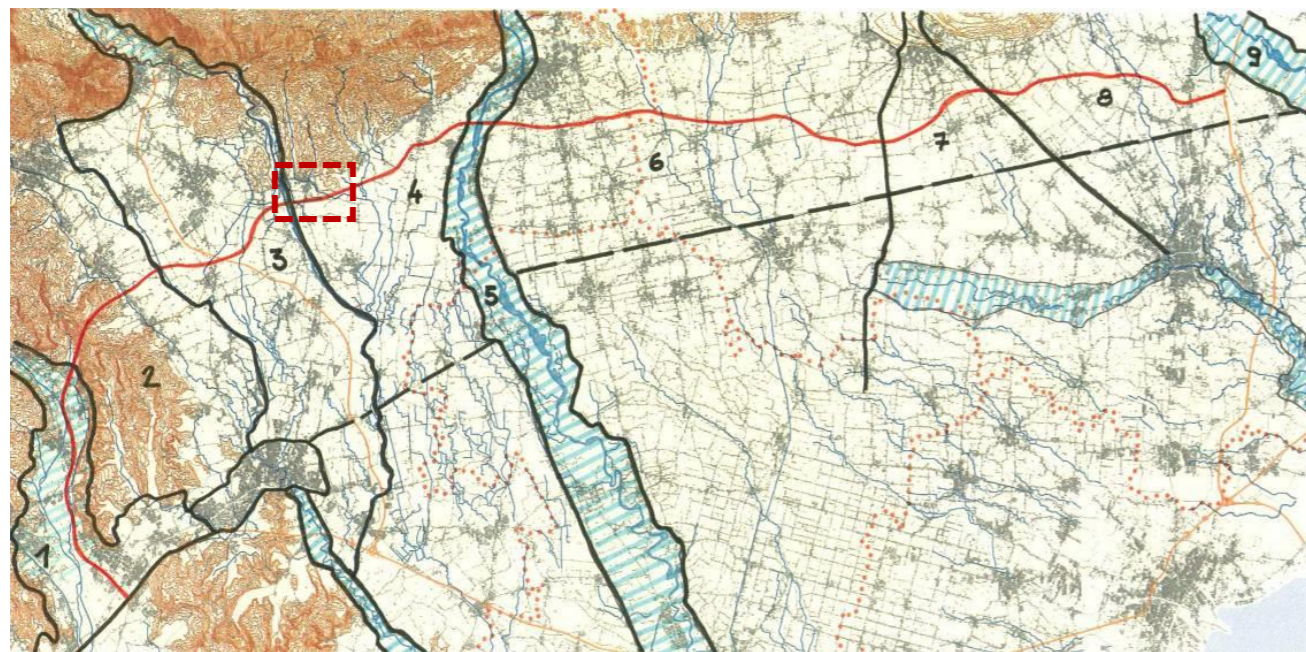
La variante progettuale proposta, sia in fase di cantiere che di esercizio, non inciderà sull'assetto locale, in quanto la viabilità di collegamento tra via Fornace Vecchia e via Lavaio sarà adiacente all'asse principale della SPV e la nova rotatoria si collocherà all'intersezione esistente tra la SP 248 e la SP 55 migliorandone la funzionalità.

Le due soluzioni proposte, e analizzate, appaiono capaci di incidere in modo simile all'interno delle dinamiche di trasformazione locale.

4.10 PAESAGGIO

4.10.1 Il Contesto paesaggistico

La Pedemontana Veneta articola una gamma di **situazioni paesaggistiche** fra le più diverse, che rappresentano quasi un catalogo emblematico del territorio regionale. Con l'esclusione delle sole parti litoranee e dell'alta montagna dolomitica, il territorio che si estende da Vicenza a Treviso, contempla l'intero repertorio geografico regionale: dai lacerti di paesaggio agrario sopravvissuti alla città diffusa, fino alla demarcazione dell'ondulazione collinare che chiude le pianure vicentina e trevigiana a nord, allo sky-line delle Prealpi che tagliano il cielo sullo sfondo di questo scenario che fa corona a Venezia, come si vede dalla città lagunare nelle giornate di limpido sole e com'è stato rappresentato in innumerevoli occasioni dall'illustrissima arte veneta (basta solo citare la veduta di Venezia datata al 1500 di Jacopo de' Barbari, per capire l'intima relazione di Venezia con il suo entroterra). Questa, altresì, è l'immagine che ha negli occhi Plinio, quando nella sua *Storia Naturale*, al libro 3°, descrive il territorio del Veneto come **theatrum Adriae**.

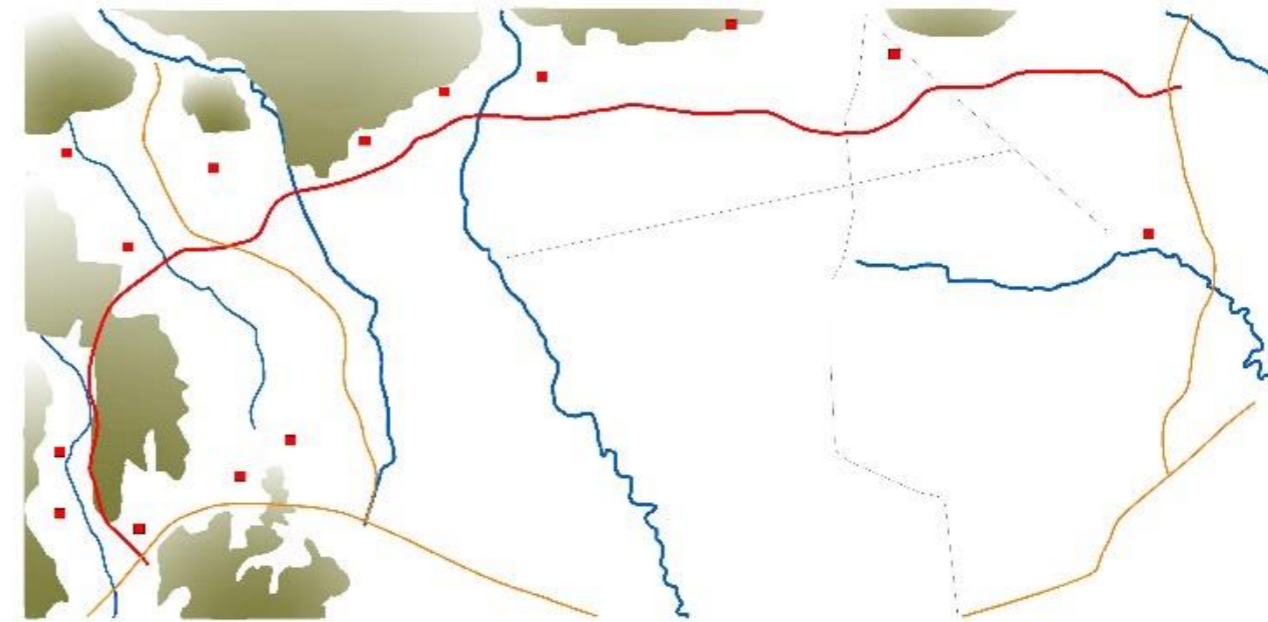


Anche dal punto di vista storico e culturale il paesaggio coinvolto ha un valore simbolico elevato. Un territorio che ha conosciuto per intero la **narrazione della civiltà storica**:

- L'arcipelago paleoveneto (che solo s'intuisce).
- La romanizzazione, che invece lascia ancora forte traccia di sé nella persistenza delle centuriazioni.
- L'epopea feudale e ghibellina degli Ezzelini, con rocche e città murate,
- la stagione "olimpica" del palladianesimo,
- la rivoluzione industriale che dall'alto vicentino, agli albori dell'età contemporanea, ha proiettato il Veneto sul palcoscenico delle nazioni più avanzate.

Un paesaggio, dunque, che copre l'intera modulazione timbrica della tavolozza paesaggistica veneta.

Ma altri elementi d'interesse caratterizzano il territorio della pedemontana veneta. La narrazione del paesaggio si arricchisce di un nuovo capitolo, la **"forma delle acque"**.



In questa fascia, ad esempio, si realizza la contrapposizione fra nature e regimi diversi del territorio. Qui il paesaggio, per così dire, inverte la propria essenza, le terre asciutte della placca prealpina si giustappungono alle terre bagnate della pianura, l'inversione dei regimi idraulici è la ragione del paesaggio. Infatti, mentre la fascia a nord della linea delle risorgive scola le acque meteoriche per naturale gravità, tutta la zona pianiziale solcata dal fascio degli innumerevoli fiumi di risorgiva, è tenuta all'asciutto grazie all'immane opera delle idrovore e dei bacini di bonifica che tengono sotto assedio meccanico il territorio.

A partire da questa linea, grossomodo, anche i corsi dei **grandi fiumi** del Veneto centro-orientale vengono trattenuti fra poderose arginature: Brenta - Bacchiglione, Piave, Livenza, cominciano la loro corsa, spesso pensile - ovvero ad una quota più alta della campagna circostante - verso il mare. Magari per pochi centimetri, le acque esercitano perciò una pressione continua e macchine ed arginature permette il mantenimento di un equilibrio delicatissimo; un equilibrio che ha permesso il mantenimento di quell'assetto fisico necessario allo sviluppo del paesaggio agrario tipico di questa parte della regione.

La forza di quest'immagine ha sedotto Dante, che, nel canto XV° dell'*Inferno* - terzo girone, seguendo Virgilio sugli argini che trattengono il Flegetonte, ricorda quelli costruiti dai padovani per contenere le acque del Brenta, "A tale immagine eran fatti quelli/ che né sì alti né sì grossi,/ quel che si fosse, lo maestro félli/" (terzina 10-12). Curioso, ma non sorprendente poi, che il discrimine corrispondente alla linea d'inversione del paesaggio coincida piuttosto precisamente con il tracciato dell'antica Postumia, la strada che fu il veicolo primario della romanizzazione e della creazione della X^a Regio augustea.

Quindi, ecco delineato lo scenario del particolare ambito paesaggistico della pedemontana veneta centro-orientale, una fascia contenuta entro i limiti territoriali dati dalle propaggini delle Prealpi venete a settentrione - fra Montebelluna, Asolo e Thiene - e dalla Postumia romana a meridione.

In questo scenario la civiltà veneta si è rappresentata senza soluzione di continuità nell'arco di due interi millenni:

- la **pista dei veneti antichi**, correndo all'asciutto, da ovest ad est, fungeva da connettivo del puntiforme arcipelago tribale paleoveneto insediato nelle magne foreste pianiziali;
- la rete insediativa romana, attraverso la deduzione di colonie, la fondazione di municipia e la creazione delle **centuriazioni**, pian piano arrivò a coprire ed infrastrutturare gran parte del

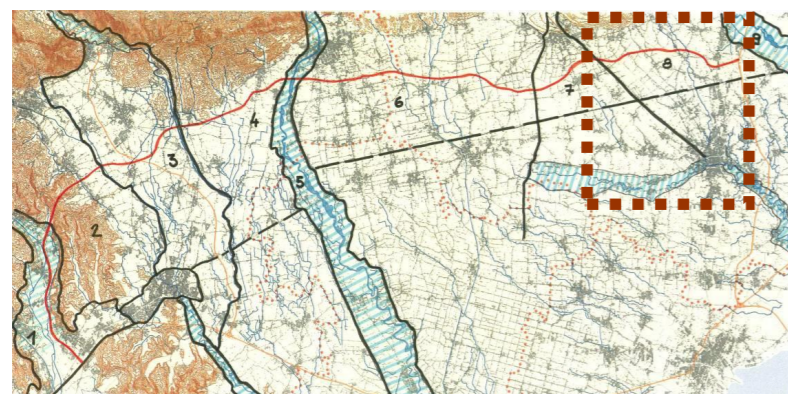
territorio, attribuendo così sostanza materiale al processo di integrazione nel *cives italicus* delle genti venete, federate, non conquistate, dalla gens latina;

più tardi, con la dissoluzione dell'impero romano e la frammentazione barbarico-bizantina, questo stesso territorio pedemontano è stato teatro dell'**incastellamento** ad opera delle grandi famiglie feudatarie di stirpe germanica, che hanno lasciato tracce ancora evidenti, sia in testimonianze monumentali che nella toponomastica, della loro presenza e del proprio modello insediativo (primi fra tutti i gli Ezzelini da Romano, eppoi i della Scala, i da Camino, i da Castello, i Montaner, ecc.); contemporaneamente, la costruzione delle città murate, con splendidi esempi insediativi che raggiungono apici esemplari in episodi come Castelfranco, Bassano e soprattutto Marostica, vero capolavoro di paesaggio, poiché mostra il proprio volto anche verticalmente, quasi a sottolineare anticipando la 'naturale evidenza sacra' delle rappresentazioni che hanno fatto grande la tradizione pittorica del veneto rinascimentale (Bellini, Cima, Giorgione, Tiziano, ecc.); ancora, la grande tradizione e l'eccellenza figurativo-simbolica dell'**età palladiana**, che ha reso il Veneto modello di civiltà olimpica, attraverso il quale si sono caricate di rinnovata vitalità le radici classiche del mondo occidentale.

Se fino all'inizio del '900 la trasformazione del territorio e quindi del paesaggio è avvenuta con lente e progressive sovrapposizioni, nel cinquantennio che va dal 2° dopoguerra il tessuto delle visioni creato in duemila anni di storia è stato sottoposto ad una incessante decomposizione. Da un lato la **conurbazione estensiva** ed il rumore di fondo della città diffusa, dall'altro le aggressioni produttive, raffigurate drammaticamente dalle cave del medio corso del Piave, hanno creato nuovi paesaggi, saturando e lacerando le trame di quelli storicamente consolidati. Lo stravolgimento del sistema insediativo, che nel secondo dopoguerra si è sviluppato quasi esclusivamente sul reticolo stradale, è passato sopra alle trame storicamente consolidate del territorio, polverizzando in una nube indistinta e coercitiva quei caratteri unici che proprio per questo assumevano il ruolo di **marcatori identitari di una civiltà**, di una cultura e, in definitiva, di un paesaggio, nel senso che la Convenzione Europea ha con forza, anche politicamente, ratificato.

4.10.2 Contesto locale o Unità di Paesaggio

Il Piano di inserimento paesaggistico divide l'intero contesto territoriale pedemontano in 8 **Unità di Paesaggio**. Sono così definite le porzioni di territorio fisicamente delimitate dalle grandi linee geomorfologiche ed omogenee in relazione ai caratteri ambientali. Sono spazi definiti all'interno dei quali si muovono e risolvono le principali relazioni ecologiche, caratterizzati da specifiche dinamiche storiche che hanno prodotto modelli di infrastrutturazione e modi d'uso del suolo comuni. Il **lotto 3D è compreso all'interno dell'unità di paesaggio UP8** i cui caratteri paesaggistici sono descritti nel paragrafo seguente.



CONTESTO TERRITORIALE



ELENCO UNITA' DI PAESAGGIO

- UP1 - Valle dell'Agno
- UP2- Lessini Orientali e Malo
- UP3- Valle dell'Astico
- UP4- Pianura tra Astico e Brenta
- UP5- Corridoio del Brenta
- UP6- Colli Asolani e quadrilatero di Bassano
- UP7- Pianura di Montebelluna
- UP8- Montello e alta pianura Trevigiana
- UP9- Corridoio del Piave



UNITA' DI PAESAGGIO UP8

L'unità di paesaggio UP 8 "Montello e alta pianura trevigiana" comprende il versante sud del Montello e lo spazio pianeggiante compreso fra il Montello e la linea della Postumia, mentre ad ovest è delimitata dalla SR348 ed a est dal corso del Fiume Piave.

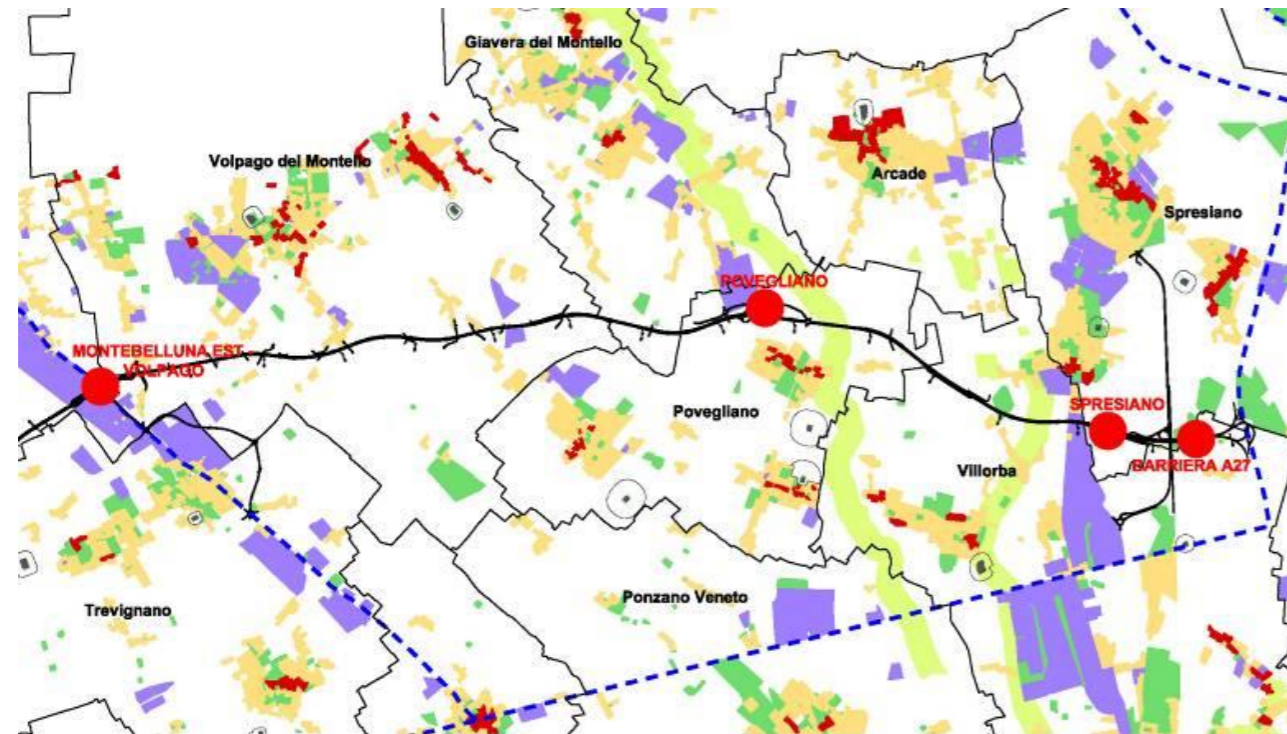
Il tracciato entra in tale ambito all'altezza della km 75+000 (casello Montebelluna est - Volpago) e lo attraversa sino alla km 90+200 (intersezione A27), estendendosi sui territori comunali di Volpago del Montello, Giavera del Montello, Povegliano, Villorba e Spresiano.

Questa unità di paesaggio è costituita da una popolazione di circa 51.400 unità e da una superficie destinata ad aree produttive di circa 4 km², con la presenza di un sistema insediativo diffuso ai piedi del Montello e ad est e ovest dell'unità di paesaggio, e lineare lungo gli assi principali (SR348 e SS13) dove principale è la densificazione delle zone produttive.

I caselli di progetto previsti nell'area sono due: quello di Povegliano e quello di Spresiano.

Il primo serve i comuni di Giavera del Montello, attraverso la SP90, Povegliano, Arcade e Ponzano Veneto; il secondo raccoglie il traffico proveniente dalle zone produttive di Treviso, Villorba, Maserada sul Piave, Spresiano, Nervesa della Battaglia e Susegana attraverso la SS13.

Infine la Barriera A27 collega la SPV con l'autostrada Venezia - Belluno e raccoglie il traffico che lungo questa infrastruttura giunge da nord e da sud.



4.10.3 Obiettivi Paesaggistici Regionali

In occasione della predisposizione della variante al PTRC 2009 la Regione Veneto ha predisposto un “Documento per la pianificazione paesaggistica”, con la suddivisione del territorio regionale in *ambiti di paesaggio*, per ognuno dei quali è predisposta una scheda contenente la descrizione dei **caratteri ambientali/paesaggistici**, nonché gli **indirizzi e gli obiettivi di qualità**. Tale documento, è stato integrato nella Variante parziale al PTRC 2009 con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 e pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.

Gli interventi in esame si collocano all'interno dell'ambito di paesaggio denominato “*Marca trevigiana*” e più precisamente nell'area descritta dalla scheda ricognitiva n. 21 “*Alta pianura tra Brenta e Piave*”.

L'ambito include il territorio pianeggiante compreso tra l'alveo del Piave a est e quello del Brenta a ovest. Delimitata a nord dal margine delle colline trevigiane, l'area si estende da Bassano alle porte di Treviso, arrivando a sud fino al limite settentrionale della fascia delle risorgive.

L'ambito presenta una caratteristica struttura policentrica, caratterizzata dalla presenza di alcune città medio-grandi come Bassano a ovest, Montebelluna a est, Cittadella e Castelfranco nella parte meridionale. Le città maggiori sono accompagnate da una costellazione di centri medi e minori che si organizzano su un tessuto insediativo sparso di lunga tradizione storica, oggi fortemente urbanizzato. L'ambito si configura, quindi, con i caratteri propri della città diffusa, ove agli insediamenti residenziali sono frammisti quelli produttivo-artigianali, entrambi per lo più connotati da scarso valore edilizio-architettonico.

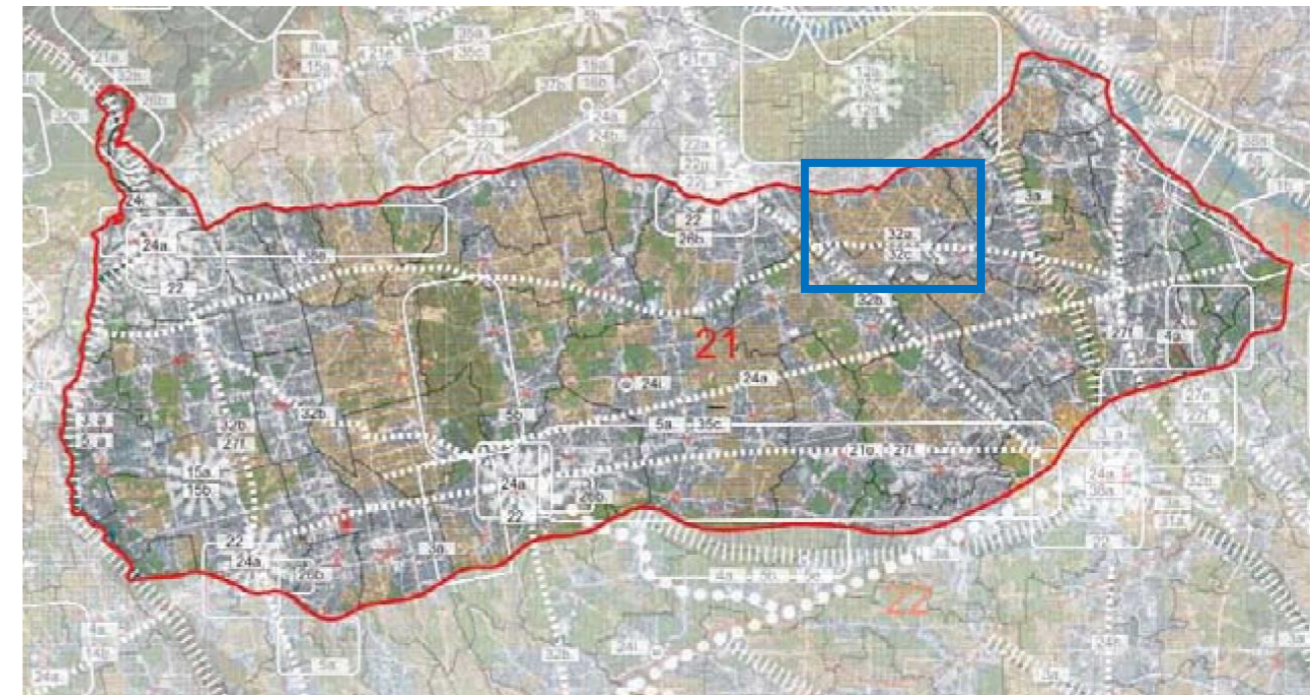
Ulteriore caratteristica è la presenza di infrastrutture di grande importanza per l'intero territorio regionale: la S.R. 53 Postumia, che attraversa l'area in direzione est-ovest, collegando Treviso a Cittadella, e in direzione nord-sud, la S.S. 13 Pontebbana, da Treviso verso Conegliano, la S.R. 348 Feltrina, da Treviso verso Feltre, la S.R. 245 Castellana, da Castelfranco verso Bassano e la S.S. 47 Valsugana, da Cittadella verso Bassano e nella porzione più a est l'asse autostradale A27

d'Alemagna. Molteplici sono i tratti ferroviari e in particolare: Venezia–Udine, Treviso–Feltre, Treviso–Vicenza e Bassano–Venezia.

Lo sviluppo avvenuto dell'ambito è avvenuto principalmente lungo le direttrici di collegamento, densificando la struttura territoriale sia in termini insediativi che logistico-infrastrutturali.

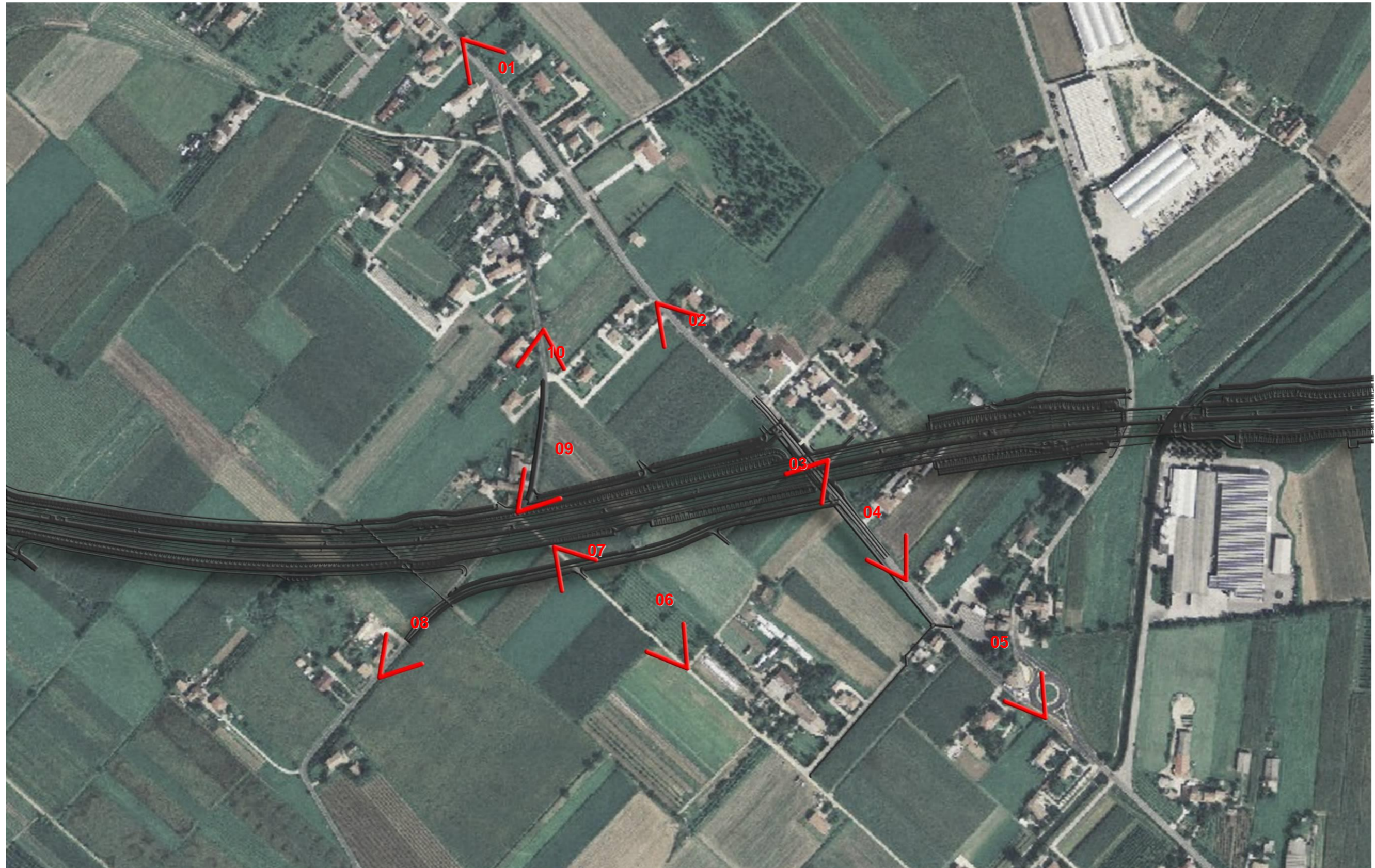
Indirizzi e Obiettivi di qualità paesaggistica

L'atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio fornisce per ogni ambito di Paesaggio la localizzazione dei diversi obiettivi di qualità. Si riporta di seguito l'estratto cartografico ove con riferimento alle opere in esame (*la cui localizzazione è riportata nell'estratto cartografico a lato*) sono indicati i diversi obiettivi di qualità che dovranno essere perseguiti.



Obiettivo	Obiettivo generale	Obiettivo specifico
32	Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture	32a. Progettare i nuovi tracciati stradali, i caselli autostradali e le stazioni SFMR, nel rispetto dell'assetto territoriale e paesaggistico del contesto (trama agraria, contesti di villa, aree ed elementi di valore storico e naturalistico-ambientale, ecc.). 32c. Prevedere un adeguato “ <i>equipaggiamento verde</i> ” delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.

4.10.4 Documentazione fotografica





01 Vista lungo via Lavaio verso incrocio con via Fornace vecchia



06 Vista lungo via Canale verso nord



07 Vista lungo via Canale verso sud



02 Vista lungo via Lavaio verso sud



03 Vista da via Lavaio verso lavori SPV



08 Vista lungo via Fornace Vecchia verso SPV



04 Vista lungo via Lavaio verso nord



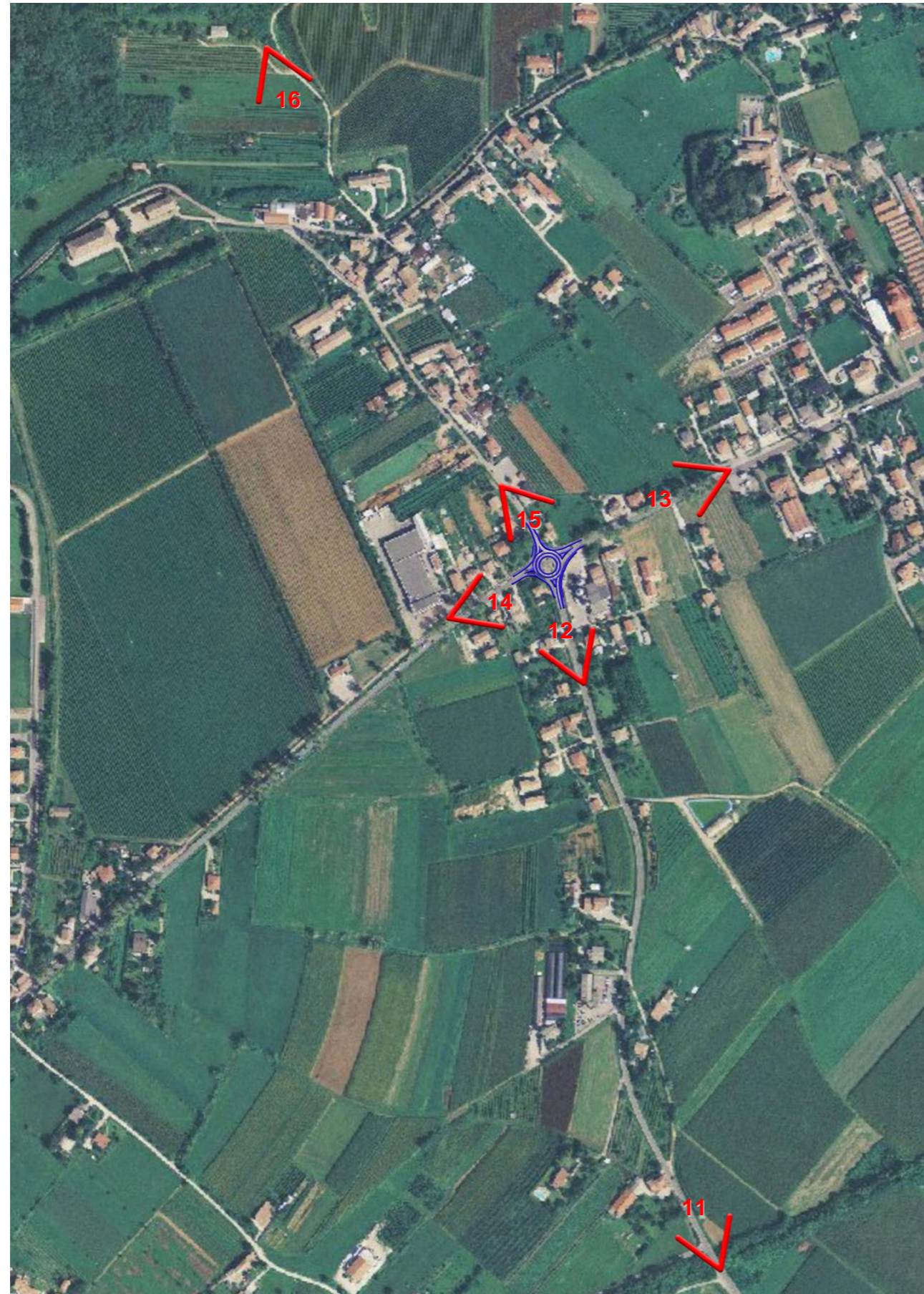
05 Rotatoria lungo via Lavaio



09 Vista lungo via Fornace Vecchia verso nord



10 Vista lungo via Fornace Vecchia verso sud



11 Vista lungo via Lavaio verso il Montello



12 Vista lungo via Lavaio verso Nord



13 Vista lungo SP248 verso Ovest



14 Vista lungo SP248 verso Est



15 Vista lungo via Lavaio verso Sud



16 Vista da Presa IX verso la pianura

4.10.5 Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio

4.10.5.1 Progetto Esecutivo

Il cavalcavia di via Fornace Vecchia si colloca all'interno del contesto dell'alta pianura trevigiana, caratterizzata dalle aree agricole e dal sistema insediativo diffuso posto ai piedi del Montello.

L'opera, al fine di garantire la continuità della viabilità esistente, attraversa l'asse principale in rilevato quindi a una quota superiore rispetto al piano campagna ed al sedime della SPV, risultando quindi un elemento altamente visibile dall'intorno, che altera lo skyline esistente.

4.10.5.2 Progetto in variante

Il progetto in variante che **prevede il collegamento tra via Fornace Vecchia e via Lavaio, sarà posizionato a sud dell'asse principale della SPV correndo sostanzialmente in maniera parallela, stretta adiacenza ed in leggero rilevato, di conseguenza avrà una visibilità nettamente inferiore rispetto al Progetto Esecutivo approvato, anche grazie alla implementazione delle opere di mitigazione previste.** L'impatto della variante sulla componente paesaggio agrario sarà pertanto migliore rispetto a quello previsto dal Progetto Esecutivo approvato.

In relazione alla nuova rotatoria, questa interessa per circa metà della sua superficie l'area di notevole interesse pubblico "*Zona collinare del Montello sita nei comuni di Nervesa Gaverana Volpago Montebelluna Crocetta - DM 14/04/1975*", tuttavia l'intervento insisterà sulla viabilità esistente, di conseguenza non si prevedono effetti conseguenti la realizzazione dell'opera, in termini di impatto rispetto ai beni oggetto di tutela.

Il progetto in variante riduce l'impatto percettivo sul paesaggio, abbassandosi di quota ed avvicinandosi al tracciato dell'asse principale della SPV, mentre la nuova rotatoria andrà a riqualificare l'intersezione esistente tra la SP248 e la SP55.

4.11 MATRICI DEGLI IMPATTI

4.11.1 La matrice qualitativa

Si riporta nella successiva tabella una sintesi complessiva degli impatti tramite una griglia cui ciascuna cella corrisponde all'interferenza "intervento/componente ambientale" e il colore della cella, esprime il valore dell'impatto stimato in termini qualitativi per le interferenze fra azioni progettuali e componenti ambientali, secondo la scala omogenea adottata:

	positivo
	nullo
	trascurabile
	negativo basso
	negativo medio
	negativo alto

In particolare, la tabella presenta il confronto tra i tre scenari di riferimento, individuando i possibili impatti sulle componenti analizzate.

La matrice qualitativa di valutazione è stata sviluppata a partire dal presupposto che si è in presenza di una variante progettuale di un limitato tratto di una viabilità complementare di un'opera approvata e in parte già realizzata.

Nell'area in esame, infatti, è presente il cantiere dell'asse principale della SPV e i potenziali impatti sono quindi riferibili allo spostamento del tracciato proposto rispetto a quello previsto dal Progetto Esecutivo, considerando che i flussi di traffico sono da considerarsi uguali per entrambe le soluzioni.

Relazione di Compatibilità Ambientale

Componente	INTERFERENZE	PROGETTO ESECUTIVO	VARIANTE PROGETTUALE
		Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'impatto
Atmosfera	<u>Fase di cantiere</u> Variazioni della qualità dell'aria per emissioni di gas di scarico dai mezzi di cantiere ed emissioni di polveri per sollevamento.		
	<u>Fase di esercizio</u> Variazioni della qualità dell'aria per effetto delle emissioni da traffico veicolare indotto.		Positivo – Nuova Rotatoria intersezione SP55 e SP248 Nullo – Via Fornace Vecchia
Ambiente idrico	<u>Fase di cantiere</u> Variazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee indotta dalle attività di scavo e movimenti terra.		
	<u>Fase di esercizio</u> Variazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee in relazione alle modificate superfici impermeabili di dilavamento e al traffico veicolare.		
Uso suolo	<u>Fase di cantiere</u> Occupazione temporanea di suolo da parte dei cantieri e uso del suolo connesso a scavi e movimenti terra		
	<u>Fase di esercizio</u> Occupazione di suolo/uso del suolo a seguito della realizzazione della viabilità		
Biodiversità	<u>Fase di cantiere</u> Effetti indiretti di perdita, perturbazione e/o frammentazione di habitat/ecosistemi e perturbazione alle specie in relazione alle attività di cantiere		
	<u>Fase di esercizio</u> Effetti indiretti di perdita, perturbazione e/o frammentazione di habitat/ecosistemi e perturbazione alle specie in relazione all'effetto barriera del nuovo asse viario e del traffico veicolare indotto		
Salute Pubblica	<u>Fase di cantiere</u> Effetti derivanti dalle interferenze evidenziate per le componenti ambientali correlate alle attività di cantiere per la salute pubblica (atmosfera, rumore, incidentalità)		
	<u>Fase di esercizio</u> Effetti derivanti dalle interferenze evidenziate per le componenti ambientali correlate alle variazioni di traffico sulla viabilità locale per la salute pubblica (atmosfera, rumore, incidentalità)		Positivo – Nuova Rotatoria intersezione SP55 e SP248 Nullo – Via Fornace Vecchia
Rumore	<u>Fase di cantiere</u> Alterazione del clima acustico nelle aree circostanti le attività di cantiere e la viabilità interessata dal passaggio dei mezzi		
	<u>Fase di esercizio</u> Alterazione del clima acustico nelle aree circostanti connessa agli scenari di incremento del traffico veicolare indotto		Trascurabile – Nuova Rotatoria intersezione SP55 e SP248 Nullo – Via Fornace Vecchia
Patrimonio culturale, archeologico e paesaggio	<u>Fase di cantiere</u> Alterazione temporanea della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi		
	<u>Fase di esercizio</u> Alterazione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi		Nullo – Nuova Rotatoria intersezione SP55 e SP248 Positivo – Via Fornace Vecchia

4.11.2 La matrice quantitativa

Il modello valutativo proposto ha lo scopo di fornire una rappresentazione quantitativa degli impatti e nello specifico, coerentemente con le analisi svolte, le tabelle approfondiscono i possibili impatti riportando la valutazione effettuata per il Progetto Esecutivo e la Variante progettuale.

Le tabelle riepilogative sono composte ciascuna da n_i righe corrispondenti al numero di azioni/interferenze che possono dare luogo a impatti sulle componenti ambientali.

La valutazione è stata eseguita attraverso l'attribuzione di un valore positivo o negativo all'impatto individuato, coerente con le valutazioni effettuate per ciascuna componente e riassunte ai paragrafi precedenti.

Le scale utilizzate sono composte dai seguenti tre livelli di impatto:

- un livello positivo, cui si attribuiscono valori maggiore di 1 (compresi tra +1 e +4);
- un livello trascurabile, che esprime modifiche non distinguibili all'interno della variabilità propria del sistema, cui si attribuisce un valore compreso tra -1 e +1;
- un livello negativo, cui si attribuiscono valori compresi tra -1 e -4.

Il valore negativo della scala è poi modulato in più livelli:

- negativo basso: quando si determina la necessità di ulteriori mitigazioni, non previste dal progetto, per minimizzare l'impatto, con valori compresi tra -1 e -2;
- negativo medio: quando si determina la necessità di compensazioni, con valori compresi tra -2 e -3;
- negativo alto: quando al netto di mitigazioni e compensazioni permane un impatto negativo (cioè un peggioramento misurabile e prevedibile delle condizioni della componente ambientale considerata), con valori compresi tra -3 e -4.

Tra +1 e +4	0	Tra +1 e -1 (escluso 0)	Tra -1 e -2	Tra -2 e -3	Tra -3 e -4
Positivo	Non presente	Non percepibile	Basso	Medio	Alto
Impatto positivo	Impatto nullo	Impatto trascurabile	Impatto negativo		

Alle azioni/interferenze che possono dare luogo ad impatti ambientali sono state attribuiti dei pesi.

L'attribuzione del peso degli impatti è stata condotta assegnando il peso maggiore alle interferenze che, sulla base delle analisi condotte, si ritiene possano avere maggiori ripercussioni sull'ambiente, anche in considerazione della sensibilità alle problematiche manifestata dall'opinione pubblica e dalle popolazioni coinvolte.

Il peso è dato da un numero intero positivo compreso tra 1, importanza minima, e 5, importanza massima. I pesi poi sono stati normalizzati a 1.

Gli impatti complessivi sono individuati come I_{ci} con i che varia da 1 a n (numero di righe = numero impatti).

I_{ci} è calcolato come sommatoria dei prodotti del x_i -esimo impatto moltiplicato per il P_i -esimo peso corrispondente (normalizzato a 1).

Nelle successive tabelle si riportano i valori relativi ai tre scenari analizzati.

Fase di cantiere

Componente	Interferenze	PROGETTO ESECUTIVO				VARIANTE PROGETTUALE					
		Peso dell'impatto	Peso dell'impatto normalizzato	Impatto relativo	Impatto pesato	Peso dell'impatto	Peso dell'impatto normalizzato	Impatto relativo	Impatto pesato		
Atmosfera	Variazioni della qualità dell'aria per emissioni di gas di scarico dai mezzi di cantiere ed emissioni di polveri per sollevamento.	3	0,12	-0,5	-0,06	3	0,12	0	0,00		
Ambiente idrico	Variazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee indotta dalle attività di scavo e movimenti terra.	3	0,12	0	0,00	3	0,12	0	0,00		
Uso suolo	Occupazione temporanea di suolo da parte dei cantieri e uso del suolo connesso a scavi e movimenti terra	5	0,20	0	0,00	5	0,20	-0,5	-0,10		
Biodiversità	Effetti indiretti di perdita, perturbazione e/o frammentazione di habitat/ecosistemi e perturbazione alle specie in relazione alle attività di cantiere	2	0,08	0	0,00	2	0,08	0	0,00		
Salute pubblica	Effetti derivanti dalle interferenze evidenziate per le componenti ambientali correlate alle attività di cantiere per la salute pubblica (atmosfera, rumore, incidentalità)	4	0,16	0	0,00	4	0,16	0	0,00		
Rumore	Alterazione del clima acustico nelle aree circostanti le attività di cantiere e la viabilità interessata dal passaggio dei mezzi	4	0,16	-0,5	-0,08	4	0,16	-0,5	-0,08		
Patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico	Alterazione temporanea della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi	4	0,16	-0,5	-0,08	4	0,16	1	0,16		
				IMPATTO	-0,22					IMPATTO	-0,02

Relazione di Compatibilità Ambientale

Fase di esercizio

Componente	Interferenze	PROGETTO ESECUTIVO				VARIANTE PROGETTUALE					
		Peso dell'impatto	Peso dell'impatto normalizzato	Impatto relativo	Impatto pesato	Peso dell'impatto	Peso dell'impatto normalizzato	Impatto relativo	Impatto pesato		
Atmosfera	Variazioni della qualità dell'aria per effetto delle emissioni da traffico veicolare indotto.	3	0,12	0	0,00	3	0,12	1	0,12		
Ambiente idrico	Variazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee in relazione alle modificate superfici impermeabili di dilavamento e al traffico veicolare.	3	0,12	0	0,00	3	0,12	0	0,00		
Uso suolo	Occupazione di suolo/uso del suolo a seguito della realizzazione della viabilità	5	0,20	-0,5	-0,10	5	0,20	0	0,00		
Biodiversità	Effetti indiretti di perdita, perturbazione e/o frammentazione di habitat/ecosistemi e perturbazione alle specie in relazione all'effetto barriera del nuovo asse viario e del traffico veicolare indotto	2	0,08	0	0,00	2	0,08	0	0,00		
Salute pubblica	Effetti derivanti dalle interferenze evidenziate per le componenti ambientali correlate alle variazioni di traffico sulla viabilità locale per la salute pubblica (atmosfera, rumore, incidentalità)	4	0,16	0	0,00	4	0,16	0	0,00		
Rumore	Alterazione del clima acustico nelle aree circostanti connessa agli scenari di incremento del traffico veicolare indotto	4	0,16	0	0,00	4	0,16	1	0,16		
Patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico	Alterazione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi	4	0,16	-0,25	-0,04	4	0,16	2	0,32		
				IMPATTO	-0,14					IMPATTO	0,60

Fase di esercizio

5 MONITORAGGIO

La Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) è attualmente soggetta a Monitoraggio Ambientale, in particolare è stata conclusa la fase di Ante Opera (partita nel 2011) e si sta svolgendo la Fase di Corso d'Opera.

Le Componenti ambientali contenute nel Piano di Monitoraggio della SPV sono:

- Rumore;
- Vibrazioni;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee;
- Suolo e sottosuolo;
- Agronomia;
- Vegetazione e flora;
- Fauna;
- Paesaggio;
- Terre e rocce da scavo;
- Rifiuti;
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- Ambiente sociale;
- Atmosfera.

L'area di Volpago del Montello, in cui si trovano gli interventi in esame, ricadono all'intero del lotto 3 tratta D. In particolare le stazioni di monitoraggio presenti sono le seguenti.

Componente	Stazioni di monitoraggio esistenti	Frequenza
Atmosfera	Cod. AT10 (solo Ante Opera) Comune: Povegliano Lotto: 3D	Semestrale
	Cod. AT16 (solo Corso d'Opera) Comune: Povegliano Lotto: 3D	
Acque sotterranee	Cod. AIST194 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	Bimestrali/ Quadrimestrali
	Cod. AIST195 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AIST196 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AIST197 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AIST198 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AIST199 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AIST200 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
Cod. AIST201 Comune: Volpago del Montello		

Componente	Stazioni di monitoraggio esistenti	Frequenza
Acque superficiali	Lotto: 3D Cod. AIST202 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	Trimestrale
	Cod. AI_SU_115 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_116 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_117 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_118 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_119 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_120 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_143 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_144 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_145 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_146 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_147 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. AI_SU_148 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Vegetazione - Flora	
Rumore e vibrazioni	Cod. RVPV021 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	Semestrale
	Cod. RVPR064 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. RVPR066 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. RVPR067	

Relazione di Compatibilità Ambientale

Componente	Stazioni di monitoraggio esistenti	Frequenza
	Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D Cod. RVPR068 (solo Ante Opera) Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
Paesaggio e stato fisico	Cod. PASF50 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	Annuale
	Cod. PACP55 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. PACP56 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. PASF51 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	Cod. PACP57 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
Agronomia	AG15 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	Semestrale
	AG16 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
Terre e rocce	TRTE0061 / TRTE0064 (solo Ante Opera) Comune: Volpago del Montello Lotto: 3C	1 ogni 15.000 mc materiale fine
	TRTE1042 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3C	
	TRTE1043 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	TRTE3233 / TRTE3247 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3C-D	
	TRTE3713 / TRTE3726 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3C-D	
	TRTE3761 / TRTE3765 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	TRTE3803 / TRTE3804 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	
	TRTE3834 / TRTE3835 Comune: Volpago del Montello Lotto: 3D	

6 CONCLUSIONI

L'intervento ricade nel Lotto 3D della costruenda Superstrada Pedemontana Veneta, il Progetto Esecutivo del Lotto è stato approvato con Decreto n.132 del 23/12/2013 dal Commissario Delegato per l'Emergenza Determinatasi nel Settore del Traffico e della Mobilità nel Territorio delle Province di Treviso e Vicenza.

Il Comune di Volpago del Montello con istanza n.157746 del 27.04.2018 ha proposto al concessionario SIS Scpa, mantenendo fermo l'impegno di spesa stabilito, la non realizzazione del viadotto su via Fornace così come approvato a favore di una viabilità di collegamento che partendo da via Fornace Vecchia, correndo a sud dell'asse della SPV e parallelo a questo, giungesse sino a via Lovajo, tale variante avrebbe comunque garantito l'accessibilità al sistema insediativo posto lungo via Fornace Vecchia, provenendo da sud. L'altra richiesta è stata quella di apportare una modifica alle opere a verde previste ed approvate, incrementando in particolare modo quelle poste a nord dell'asse stradale a protezione del sistema insediativo esistente, richiesta anche questa accolta dal concessionario ed al contempo precedere una rotatoria di interconnessione tra la SP55 e SP248, al fine di fluidificare i flussi nell'intersezione tra le strade provinciali.

La variante proposta non risulta essere una variante sostanziale, coerente pertanto con quanto previsto dalla normativa vigente, ossia in riferimento alla procedura di Verifica Varianti, art.169, c.4, del D.Lgs. 163/2006, per quanto applicabile all'art.216, c.27, del D.Lgs. 50/2016.

La presente relazione di compatibilità ambientale è stata redatta al fine di verificare i possibili impatti che essa potrebbe generare sul contesto di riferimento ambientale in cui andrà ad insediarsi, mettendola a confronto con gli eventuali impatti generati dalla realizzazione e dall'entrata in esercizio del cavalcavia approvato.

Dalle analisi precedentemente riportate sulle singole componenti, e da quelle matriciali (sia qualitative che quantitative), si osserva come la variante proposta non genera impatti negativi sul sistema biotico ed abiotico che caratterizzano il contesto di riferimento ambientale, l'impatto sostanzialmente degno di nota riferito alla componente paesaggio.

La realizzazione della viabilità di collegamento si pone in parallelismo e stretta adiacenza al sedime della costruenda SPV, non generando un elemento di ulteriore frammentazione sul territorio e ponendosi il leggero rilevato rispetto al piano campagna; il cavalcavia invece, essendo ben più alto rispetto alla livelletta della SPV e del p.c., è di per se un elemento di disturbo percettivo che al contempo altera la percezione dello skyline di un paesaggio agrario.

Altro impatto positivo è dato dalla nuova rotatoria di collegamento tra la SP248 e la SP55 che fluidificando gli attuali flussi di traffico produrrà una **riduzione degli impatti dati dalle emissioni dei veicoli e l'incidentalità a favore della Salute Pubblica di coloro che percorrono le arterie viarie e degli abitanti della località di Selva del Montello, in Comune di Volpago del Montello**

Alla luce del fatto che gli impatti derivanti dalla variante progettuale sono da considerarsi trascurabili e positivi rispetto al contesto ambientale in cui essi sono inseriti, non si prevedono ulteriori opere di mitigazione e/o compensazione rispetto a quelle previste e richieste dal Comune di Volpago del Montello.

ALLEGATI

Decreto n. 132 del 23/12/2013 di approvazione del Progetto Esecutivo del Lotto 3 Tratta D



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E
DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE
PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3802 del 15 agosto 2009

Decreto n. 132

Oggetto: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 4.
Approvazione della progettazione esecutiva del Lotto 3 tratta D della Superstrada Pedemontana Veneta.
(C.U.P. II51B03000050009)

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione del progetto esecutivo del Lotto 3 tratta D della Superstrada Pedemontana Veneta ricadente nei Comuni di Volpago del Montello, Povegliano, Giavera del Montello e Villorba necessario per consentire il successivo avvio dei lavori per tale tratta.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2014 con D.P.C.M. del 22.12.2012;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario – ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni – Itinere Infraestructuras S.A. – per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario, ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni – Itinere Infraestructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità – Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;

VIA C. Baseggio, 5 - 30174 • MESTRE - VENEZIA
TEL. 041.2907775 - 041.2907723 FAX: 041.2907852 - 041.2907774



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E
DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE
PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3802 del 15 agosto 2009

- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- il Concessionario con lettera in data 10.09.2013, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Commissario al n. 1433 del 11.09.2013, ha presentato il progetto esecutivo del lotto 3 tratta D, a meno degli elaborati relativi alla sicurezza;
- il Concessionario con lettera in data 13.09.2013, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Commissario n. 1475 del 17.09.2013, ha effettuato la consegna degli elaborati progettuali inerenti alla sicurezza ad integrazione del precedente invio;
- il Concessionario con lettera in data 24.09.2013, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Commissario n. 1525 del 26.09.2013, ha trasmesso gli elaborati progettuali modificati a seguito delle osservazioni del Genio Civile di Treviso nella riunione, tenutasi presso gli uffici del Commissario Delegato, in data 11.09.2013 relativamente alla sistemazione idraulica del torrente Giavera;
- il Concessionario con lettera in data 24.09.2013, in riferimento agli elaborati del progetto illuminotecnico, ha trasmesso un'ulteriore revisione che recepisce le osservazioni ARPAV in analogia alla documentazione generale illuminotecnica già ritenuta conforme, dal medesimo Ente, alla LR. 17/09 (nota ARPAV 23.09.2013);
- il Comitato Tecnico Scientifico con verbale n. 15 del 11.11.2013 ha espresso parere favorevole (con prescrizioni) per l'approvazione del Progetto Esecutivo del Lotto 3 tratta D in argomento;
- l'Avvocatura Distrettuale dello Stato con parere pervenuto in data 12.11.2013 n. 2017 si è espressa in merito alla normativa statale applicabile nel caso di specie in materia di caratterizzazione delle terre e rocce di scavo;
- con nota prot. n. SPV-TO-162-13-CDO-lpa in data 02.12.2013 il Concessionario ha trasmesso l'aggiornamento della tabella riassuntiva della redistribuzione degli importi relativi a lavori, oneri della sicurezza e cantierizzazione da cui risulta che gli importi per la polifera e le piazzole di sosta in galleria non rientrano nel costo di costruzione riconosciuto per l'opera, restando quindi a totale carico del Concessionario;
- il Responsabile Unico del Procedimento in data 12.12.2013 ha proceduto in contraddittorio con il progettista dell'opera, ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs n. 163/2006, a redigere il Verbale di verifica della progettazione prima dell'inizio dei lavori, sulla base dell'attività di accertamento della conformità progettuale, ed ha quindi proposto in pari data il quadro prescrittivo per l'approvazione del progetto esecutivo;

CONSIDERATO CHE:

- anche a seguito dell'intervenuto ulteriore finanziamento pubblico per l'opera in argomento di cui al Decreto interministeriale MIT-MEF n. 268 del 17.07.2013, il Concessionario con nota n. SPV-TO-149-13-CDO-eca del 19.11.2013 ha trasmesso il nuovo piano economico finanziario asseverato in data 18.11.2013 da ICCREA BancaImpresa, da cui risulta un costo complessivo dell'intervento pari ad € 2.258.000.000,00 di cui € 1.697.319.364,00 per lavori ed oneri per la sicurezza, coerente con quanto riportato nel progetto esecutivo in argomento;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 2, secondo capoverso, della Convenzione di concessione in data 21.10.2009, l'approvazione della revisione del Piano Economico Finanziario avviene contestualmente al completamento della progettazione esecutiva, considerato che con tale livello di progettazione i costi complessivi vengono definiti in modo puntuale;
- in data 10.12.2013 con atto n. 2260 la Giunta Regionale ha preso atto, condividendone le determinazioni e le raccomandazioni, del parere espresso dal Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici (NUVV) in data 03.12.2013 in merito allo schema di Atto Aggiuntivo della Convenzione sottoscritta il 21.10.2009, relativi allegati e revisione del PEF sopra riportata;
- in data 18.12.2013 è intervenuta la stipula del citato Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 21.10.2009 fra il Commissario Delegato e la Società S.P.V. srl, a rogito del Notaio Alberto Gasparotti in Mestre;

VIA C. Baseggio, 5 - 30174 • MESTRE - VENEZIA
TEL. 041.2907775 - 041.2907723 FAX: 041.2907852 - 041.2907774



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E
DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE
PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3802 del 15 agosto 2009

- l'art. 2 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802 del 15.08.2009 prevede che il "progetto esecutivo dell'opera e le eventuali varianti in corso d'opera sono approvate dal Commissario delegato, sentito il Comitato di cui all'art. 4, comma 4; l'approvazione del Commissario sostituisce ogni diverso provvedimento ed autorizza l'immediata consegna dei lavori", così derogando ai sensi del successivo art. 3 della citata Ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004, alle disposizioni normative, nel caso di specie, di cui al Titolo III articoli da 126 a 194 del D.Lgs n. 163/2006;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 2, secondo capoverso, della Convenzione di concessione in data 21.10.2009, l'approvazione della revisione del Piano Economico Finanziario potrà avvenire contestualmente al completamento della progettazione esecutiva, considerato che con tale livello di progettazione i costi complessivi verranno definiti in modo puntuale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario Delegato

DECRETA

- 1) di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009, n. 3802, il progetto esecutivo del Lotto 3 tratta D della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta per l'importo complessivo di € 120.968.282,24, IVA esclusa, composto di n. 2247 elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto, con le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:
- dovrà essere presentato, prima del concreto avvio dei lavori, un idoneo "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo" in ottemperanza dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e alle D.G.R.V. n° 2424 del 08.08.2008 e D.G.R.V. n° 1886 del 18.09.2012, con particolare riferimento alle disposizioni operative e procedurali afferenti alla gestione del materiale derivante dalla realizzazione dell'opera;
 - nelle fasi di costruzione dell'infrastruttura in esame, i mezzi d'opera impiegati nella movimentazione delle materie di scavo dovranno utilizzare prioritariamente le piste di cantiere e limitare al massimo l'impiego della viabilità ordinaria. A tal fine, prima dell'inizio dei lavori, il Concessionario dovrà rivedere gli elaborati relativi ai percorsi di trasferimento dei materiali di scavo da sottoporre all'approvazione del R.U.P.;
 - nella fase realizzativa, anche a seguito di quanto verrà concordato nell'ambito delle procedure espropriative, dovrà essere garantita, ove necessario, l'efficienza dei sistemi irrigui interferenti con la costruenda Superstrada;
 - il Concessionario dovrà rispettare tutte le prescrizioni disposte nei rispettivi pareri espressi dalle competenti Autorità Idrauliche, e precisamente:
 - Consorzio di Bonifica Piave, con nota in data 05.11.2013 protocollo n° 17001, acquisita all'Ufficio del Commissario in data 05.11.2013 protocollo n° 1944;
 - Ufficio Genio Civile di Treviso con nota acquisita all'Ufficio del Commissario in data 05.11.2013 protocollo n° 1944;
 - dovrà essere effettuata una prova in corso d'opera per i tratti in trincea, e successivamente in fase di collaudo, dell'intero sistema di pompaggio delle acque di pertinenza della piattaforma stradale;
 - prima dell'inizio dei lavori, in riferimento alla bonifica bellica, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità militare competente;
 - per quanto attiene la sistemazione delle aree a verde, si raccomanda:
 - la verifica, in aree particolarmente sensibili quali l'attraversamento di torrenti e fiumi, degli impianti arborei/arbustivi prevedendo in prevalenza l'inserimento di specie maggiormente assimilabili alle formazioni già presenti nell'area, al fine di garantire continuità fitosociologica ed evitare l'inserimento di specie che possano modificare nel medio periodo la comunità vegetale;

VIA C. Baseggio, 5 - 30174 - MESTRE - VENEZIA
TEL. 041.2907775 - 041.2907723 FAX: 041.2907852 - 041.2907774



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E
DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE
PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3802 del 15 agosto 2009

- di verificare e dare priorità all'utilizzo di impianti di specie a rapido accrescimento nelle immediate vicinanze di aree di cantiere;
 - che l'esecuzione delle opere a verde sia realizzata il prima possibile, ed in ogni caso appena la stagione vegetativa lo consenta, al fine di ottenere quanto prima le mitigazioni ambientali previste dal progetto;
 - verificare nelle trincee profonde con la presenza di doppia scarpata, nei punti prossimi agli imbocchi delle gallerie artificiali e/o monoliti, la possibilità di sostituire le previste sistemazioni a prato fiorito o prato stabile con macchie di arbusti misti;
 - supportare l'inserimento di barriere antirumore, laddove introdotte nelle vicinanze di particolari contesti abitativi, con siepi retrostanti le barriere stesse, evitando l'inserimento di filari singoli in funzione di un effetto coprente maggiore;
 - valutare in fase realizzativa che la prevista piantumazione dei reliquati in un contesto di aree prettamente agricole, sia coerente all'obiettivo progettuale di compensazione paesaggistica riferito al reale contesto e conseguente alla definizione delle procedure espropriative;
 - tra il km 81+600 e il km 81+900, a lavori completati, dovrà essere previsto il ripristino delle coltivazioni in atto in corrispondenza del tratto in galleria artificiale, al fine di ripristinare le condizioni ante-operam e contestualmente va implementata la mitigazione in corrispondenza agli imbocchi della galleria stessa;
 - tra il km 86+300e il km 86+900 dovranno essere opportunamente mitigati gli imbocchi alla galleria con siepi ed essenze rilevate in loco e idonee al contesto paesaggistico, tali da garantire un'idonea schematura dell'infrastruttura. Dovrà inoltre essere consentito il ripristino delle coltivazioni in atto in corrispondenza della galleria artificiale, eliminando altresì la prevista mitigazione del passaggio faunistico, la cui funzionalità sarà in ogni caso garantita;
- in fase esecutiva si raccomanda il massimo coordinamento operativo, anche ai fini della sicurezza dei cantieri, con gli Enti gestori dei sottoservizi ed interferenze in genere, che dovranno provvedere direttamente alla risoluzione delle interferenze di propria competenza;
 - si raccomanda che in fase realizzativa sia ulteriormente effettuata una verifica relativa all'impatto acustico sui recettori più prossimi all'opera, tenendo conto degli aggiornamenti del PMA;
 - la puntuale definizione della viabilità secondaria presente alla pk 82+382 all'interno del polo estrattivo di Giavera del Montello (TV) rimane subordinata alla conclusione dell'iter espropriativo nei confronti delle ditte interessate all'attraversamento dell'opera;
 - in riferimento alla rotatoria posta sopra la galleria artificiale "Lavaio" (tra km 83+090 e 83+195) si precisa che l'approvazione del braccio in direzione sud-ovest, di collegamento alla futura viabilità complementare nel Comune di Povegliano, rimane subordinata alla specifica definizione degli accordi con il sopra citato Comune e conseguente approvazione dell'opera complementare;
 - al km 83+464, tenendo conto dell'attraversamento idraulico (ponte canale) in corrispondenza delle aree di casazione e pedaggio dello svincolo di Povegliano, si raccomanda di sviluppare una soluzione strutturale e architettonica che meglio integri i diversi manufatti presenti nell'area (edifici di casello, pensiline e ponte canale), secondo lo schema già elaborato dal Concessionario e pervenuto all'Ufficio del Commissario in data 25.11.2013 prot. n. 2096. Il relativo sviluppo del progetto esecutivo dovrà essere sottoposto all'approvazione del R.U.P. prima dell'inizio dei lavori;
 - nei calcoli si raccomanda, considerato il carattere strategico dell'opera in relazione alla sua specificità, di garantire nelle verifiche, non solo lo stato limite di salvaguardia della vita umana (SLV), ma anche lo stato limite di operatività (SLO), verificato tenendo conto anche dei possibili effetti delle caratteristiche asincrone del moto imposto dall'azione sismica;

VIA C. Baseggio, 5 - 30174 - MESTRE - VENEZIA
TEL. 041.2907775 - 041.2907723 FAX: 041.2907852 - 041.2907774

Relazione di Compatibilità Ambientale



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E
DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE
PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3802 del 15 agosto 2009

- 2) di approvare il Quadro Economico del progetto esecutivo del Lotto 3 tratta D, parte A, che risulta il seguente:

N.	Parte d'opera	Progetto Esecutivo 3D
1	Corpo stradale, piazzole di sosta, aree di Servizio (movimenti terra e demolizione pavimentazione)	25 965 689,31
2	Ponti	784 615,91
3	Gallerie artificiali e monoliti	13 662 593,07
4	Cavalcavia	7 863 407,81
5	Sottovia ed opere minori	3 364 621,72
6	Muri	12 973 322,14
7	Muri a U e paratie	9 216 416,21
8	Ponti canale, Ponti tubo	10 397 381,21
9	Lavori diversi (Idraulica piattaforma)	4 531 114,45
10	Viabilità (Opere completamento - Sicurvia - Segnaletica)	6 835 666,72
11	Mitigazione opere	4 787 881,29
12	Cantierizzazione di competenza Lotto 3D	1 854 986,53
13	Compensazioni paesaggistiche	1 243 444,71
14	Svincoli, strutture esazione, rete dati, pavimentazione, idraulica	5 075 489,59
15	Detrazioni	-2 166 490,44
16	Trattamento acque piattaforma	4 391 940,42
	TOTALE OPERE CIVILI	110 782 080,65
17	Impianti G. A., G.N., Svincoli, Aree di Servizio, Caselli di esazione, cabine elettriche.	7 190 645,44
18	Supervisione, SOS, telecontrollo	1 088 186,17
	TOTALE IMPIANTI	8 278 831,61
19	Impianto di esazione	2 216 659,50
	TOTALE IMPIANTI ESAZIONE	2 216 659,50
	Detrazione Polifera	-1 793 137,97
	TOTALE LAVORI	119 484 433,79
	Oneri sicurezza sull'importo dei lavori Lotto 3D	1 483 848,45
	TOTALE SICUREZZA	1 483 848,45
	TOTALE COMPLESSIVO LAVORI ED ONERI SICUREZZA	120 968 282,24

- 3) di dare atto che il finanziamento dell'opera è assicurato nell'ambito del Piano Economico Finanziario redatto dal Concessionario, asseverato da ICCREA BancaImpresa in data 18.11.2013, approvato dalla Regione del Veneto ed allegato all'Atto Aggiuntivo sottoscritto in data 18.12.2013 dal Commissario Delegato e da S.P.V. srl, a rogito del Notaio Alberto Gasparotti in Mestre;

VIA C. Baseggio, 5 - 30174 - MESTRE - VENEZIA
TEL. 041.2907775 - 041.2907723 FAX: 041.2907852 - 041.2907774



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E
DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE
PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3802 del 15 agosto 2009

- 4) di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
- 5) di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
- 6) di pubblicare il presente decreto sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito www.commissariopedemontana.it.

Venezia-Mestre, 23 DIC. 2013

IL COMMISSARIO DELEGATO
Ing. Silvano Verpizzi

SPVDecretoPE 3D

VIA C. Baseggio, 5 - 30174 - MESTRE - VENEZIA
TEL. 041.2907775 - 041.2907723 FAX: 041.2907852 - 041.2907774

Protocollo d'Intesa tra il Commissario Delegato ed i Comuni di Montebelluna, Volpago del Montello e Trevignano del 07/11/2011

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

COMMISSARIO DELEGATO

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI MONTEBELLUNA

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO

COMUNE DI TREVIGNANO

per l'individuazione di una nuova soluzione tecnico-progettuale dello svincolo di Montebelluna Est e della viabilità ordinaria connessa, nonché di una nuova configurazione altimetrica tra la prog. km. 76 + 250 e 77 + 800 Km.

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

- Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, Silvano Vernizzi;
- Regione Veneto, per la quale interviene ed agisce nel presente atto Renato Chisso, nella sua qualità di Assessore alla Mobilità ed alle Infrastrutture;
- Provincia di Treviso, per il quale interviene ed agisce nel presente atto Gianluigi Contarin, nella sua qualità di Assessore alla Viabilità;
- Comune di Montebelluna, per il quale interviene ed agisce nel presente atto Marzio Favero, nella sua qualità di Sindaco del Comune;
- Comune di Volpago del Montello per il quale interviene ed agisce nel presente atto Roberto Toffoletto, nella sua qualità di Sindaco del Comune;
- Comune di Trevignano per il quale interviene ed agisce nel presente atto Franco Bonesso, nella sua qualità di Sindaco del Comune;

Premesso che:

- in data 29.03.2006 con delibera n. 96 il CIPE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 189/2005, ha approvato, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto preliminare della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" ed ha altresì riconosciuta la compatibilità ambientale dell'opera;
- la Giunta Regionale con deliberazioni n. 2533 del 07.08.2006 e n. 3185 del 17.10.2006 ha approvato l'aggiornamento progettuale della proposta del promotore, adeguata alle prescrizioni poste dal CIPE ed avviato le procedure di gara per l'individuazione del concessionario;
- con delibera n. 1934 del 30.6.2009 la Giunta Regionale ha aggiudicato, in ottemperanza alla Sentenza n. 3944/09 pronunciata dal Consiglio di Stato - Sez. V, la concessione per la progettazione, costruzione e gestione della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" all'A.T.I. costituita dal Consorzio Stabile SIS SCpA - Itinere Infraestructuras S.A.;

2

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza, ora prorogato a tutto il 31.12.2011;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" (di seguito per brevità Commissario Delegato) nella persona dell'ing. Silvano Vernizzi;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta";
- con Decreto n. 10 del 20.09.2010 il Commissario Delegato ha approvato con prescrizioni il progetto definitivo della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta", nell'ambito del quale rientra il tratto ricadente nei Comuni di Montebelluna e Volpago del Montello, oltre alla viabilità complementare interessante anche il Comune di Trevignano;

Considerato che:

- il Comune di Volpago del Montello in data 29/11/2010 ha notificato ricorso al TAR Lazio contro il citato decreto commissariale n. 10/2010 e gli atti presupposti, rubricato al n. R.G. 10836/2010 e che la Provincia di Treviso è intervenuta nel procedimento;
- il Comune di Montebelluna ha avviato una serie di incontri per verificare la possibilità di individuare una soluzione complessiva, alternativa rispetto a quella già approvata con decreto commissariale n. 10/2010, maggiormente rispondente alle esigenze territoriali ed urbanistiche del Comune;
- la Provincia di Treviso si è fatta parte attiva per ricercare una soluzione maggiormente rispondente alle esigenze della viabilità a scala provinciale nell'area interessata;
- il Commissario Delegato ha promosso numerosi incontri tecnici con la Regione Veneto, la Provincia di Treviso e le Amministrazioni locali dei Comuni di Montebelluna, Volpago del Montello e Trevignano in merito alla configurazione del casello di Montebelluna est e viabilità connessa, nonché al profilo altimetrico della nuova Superstrada in alcuni tratti del Comune di Volpago, verificandone la fattibilità tecnica con il concessionario;
- le Parti ritengono opportuno procedere, tramite il presente Protocollo di intesa, ad individuare la soluzione tecnico-progettuale e paesaggistico-ambientale maggiormente coerente con il contesto urbanistico - territoriale, viario ed ambientale interessato, tenuto conto, in particolare delle

3

esigenze manifestate dagli Enti Locali e della contestuale programmazione di altri interventi insistenti sull'area;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Le Parti, come in premessa individuate, convengono quanto di seguito riportato.

Art. 1

(Premesse)

Le premesse, che devono intendersi qui integralmente richiamate, formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa ed hanno valore di patto.

Art. 2

(Oggetto)

Il presente Protocollo di intesa disciplina i rapporti tra il Commissario Delegato, la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso ed i Comuni di Montebelluna, Volpago e Trevignano.

In particolare, le Parti concordano che il progetto definitivo della S.P.V., per quanto riguarda lo svincolo di Montebelluna est e la viabilità ordinaria connessa, debba essere modificato secondo la soluzione progettuale schematicamente riportata in Allegato A, che ne costituisce parte integrante, che prevede, fra l'altro l'allungamento della trincea della S.P.V. in corrispondenza a Via Cal Trevigiana.

Le Parti, inoltre, individuano una nuova soluzione progettuale riportata in Allegato B, che pure ne costituisce parte integrante, riguardante un diverso profilo altimetrico della nuova Superstrada Pedemontana Veneta fra le progressive PK 76 + 250 e PK 77 + 800, ricadenti nel territorio comunale di Volpago, che risulta maggiormente coerente con il contesto territoriale ed ambientale interessato.

Le Parti si danno atto che tali soluzioni progettuali necessitano di nuova procedura approvativa e concordano altresì che il Commissario Delegato avvii conseguentemente il procedimento per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di che trattasi, secondo le soluzioni progettuali schematicamente riportate negli Allegati A e B.

Art. 3

(Ulteriori opere compensative)

Al fine di migliorare l'assetto complessivo della viabilità ordinaria di rango primario nell'area interessata dall'attraversamento della Superstrada Pedemontana Veneta, ed in particolare nei territori comunali di Montebelluna e Volpago del Montello, il Commissario Delegato si impegna a finanziare, progettare e realizzare contestualmente alla realizzazione della Superstrada ulteriori opere viarie e compensative nei due Comuni, sulla base di proposte progettuali preliminari che i

4

Relazione di Compatibilità Ambientale

Comuni di Montebelluna e Volpago si impegnano a mettere a disposizione. Tali opere compensative riguardano :

- in Comune di Volpago del Montello la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Schiavonesca (SP 248) e Via Lavaio (SP 55);
- in Comune di Montebelluna la realizzazione di un sottopasso sulla SP 248 presso Piazza IV Novembre, funzionale alla eliminazione del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Treviso – Calalzo al Km. 20 + 216, con miglioramento del raccordo tra SP 248 e SR 348.

Art. 4

(Impegni delle Parti)

La Regione Veneto ed il Commissario Delegato si impegnano a tenere costantemente informati la Provincia ed i Comuni interessati in merito all'avanzamento degli iter progettuali, autorizzativi e di realizzazione delle opere di cui ai precedenti Articoli 2 e 3.

La Provincia di Treviso ed i Comuni interessati si impegnano a fornire ogni utile collaborazione ed informazione per quanto di propria competenza per accelerare la progettazione e realizzazione delle opere.

In particolare, il Comune di Volpago del Montello, contestualmente alla firma del presente Protocollo d'Intesa, si obbliga a ritirare, a spese compensate, il ricorso presentato al TAR Lazio rubricato al n. R.G. 10836/2010, avverso il decreto n. 10/2010 del Commissario Delegato di approvazione del progetto della Superstrada Pedemontana Veneta e dei suoi atti presupposti e conseguenti. Parimenti, la Provincia di Treviso si obbliga alla rinuncia, a spese compensate, della memoria ad adiuvandum a favore del Comune di Volpago del Montello, depositata nel ricorso principale rubricato al R.G. 10836/2010, in data 7.01.2011.

Art. 5

(Controversie)

In caso di controversie che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione e all'applicazione del presente Protocollo di intesa e che non sia possibile comporre in via amministrativa sarà competente il foro di Roma.

Art. 6

(Registrazione e spese contrattuali)

Il presente Protocollo di intesa costituisce accordo amministrativo tra i soggetti sottoscrittori e come tale è esente da imposta di registro.

Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16, tab. allegato "B" del DPR 26.10.1972, n. 642 – (esenzione del bollo).

Art. 7

5

(Ratifica)

Il presente Protocollo di intesa, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai competenti organi della Regione del Veneto, della Provincia di Treviso, del Comune di Montebelluna, del Comune di Volpago e del Comune di Trevignano.

Art. 8

(Redazione del Protocollo d'Intesa)

Il presente atto viene redatto in numero sei originali, dall'identico contenuto.

Venezia – Mestre, li 7 novembre 2011

Il Commissario Delegato

La Regione Veneto

La Provincia di Treviso

Il Sindaco del Comune di Montebelluna

Il Sindaco del Comune di Volpago del Montello

Il Sindaco del Comune di Trevignano

6

Allegato componente Atmosfera – Rapporti di prova Stazione AT16 (Campionamento Luglio - Agosto 2019)



LAB N° 0188 L

Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inverio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10794/1	
Rivoli, 17/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.794/1 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 13/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: IPA_1. DATA CAMPIONAMENTO DAL 23/07/2019 AL 29/07/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 5 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 29/07/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Idrocarburi policiclici aromatici			-	UNI EN 15549:2008		
Benzo[a]pirene (Determinazione eseguita su più campioni processati congiuntamente)	ng/m ³	< 0,0900	-	UNI EN 15549:2008		13/09/2019-13/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017

Rapporto di Prova
N. 2019-10794/1

LAB N° 0188 L

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato*	Nm3	275	-	UNI EN 15549:2008		04/09/2019-04/09/2019

* se associato ad una prova, indica che la prova non è accreditata da ACCREDIA, se associato ad un codice CER indica un codice pericoloso

§ Procedura di campionamento non accreditata da ACCREDIA

" < " = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

" - " = Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiarri
Responsabile Ente Analisi
(firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



LAB N° 0188 L

Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inverio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10794/2	
Rivoli, 17/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.794/2 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 13/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: IPA_2. DATA CAMPIONAMENTO DAL 30/07/2019 AL 02/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 4 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 02/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Idrocarburi policiclici aromatici			-	UNI EN 15549:2008		
Benzo[a]pirene (Determinazione eseguita su più campioni processati congiuntamente)	ng/m ³	< 0,0900	-	UNI EN 15549:2008		13/09/2019-13/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017


Rapporto di Prova
N. 2019-10794/2


LAB N° 0188 L

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato*	Nm3	220	-	UNI EN 15549:2008		04/09/2019-04/09/2019

* se associato ad una prova, indica che la prova non è accreditata da ACCREDIA, se associato ad un codice CER indica un codice pericoloso

§ Procedura di campionamento non accreditata da ACCREDIA

" < " = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

" - " = Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

 Dott. Mirco Lucchiarri
 Responsabile Ente Analisi
 (firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



LAB N° 0188 L

Sersys Ambiente Srl
 Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO)
 Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665
 info@sersysambiente.com
 PEC sersysambientesrl@legalmail.it
 www.sersysambiente.com

Spett.le: SIS S.c.p.a.
 Via Inverio 24/a
 10146 Torino (To)

Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v.
 Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017
 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa

Rapporto di Prova N. 2019-10794/3

Rivoli, 17/09/2019

Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.794/3 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 13/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: IPA_3. DATA CAMPIONAMENTO DAL 04/08/2019 AL 08/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 4 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 08/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Idrocarburi policiclici aromatici			-	UNI EN 15549:2008		
Benzo[a]pirene (Determinazione eseguita su più campioni processati congiuntamente)	ng/m ³	< 0,0900	-	UNI EN 15549:2008		13/09/2019-13/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.
 mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



Rapporto di Prova N. 2019-10794/3



LAB N° 0188 L

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato*	Nm3	220	-	UNI EN 15549:2008		04/09/2019-04/09/2019

* se associato ad una prova, indica che la prova non è accreditata da ACCREDIA, se associato ad un codice CER indica un codice pericoloso

§ Procedura di campionamento non accreditata da ACCREDIA

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.
 "-" = Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiarri
 Responsabile Ente Analisi
 (firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.
 mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



LAB N° 0188 L

Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inverio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10794/4	
Rivoli, 17/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.794/4 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 13/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: IPA_4. DATA CAMPIONAMENTO DAL 10/08/2019 AL 14/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 4 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 14/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Idrocarburi policiclici aromatici			-	UNI EN 15549:2008		
Benzo[a]pirene (Determinazione eseguita su più campioni processati congiuntamente)	ng/m ³	< 0,0900	-	UNI EN 15549:2008		13/09/2019-13/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017


Rapporto di Prova
N. 2019-10794/4


LAB N° 0188 L

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato*	Nm3	220	-	UNI EN 15549:2008		04/09/2019-04/09/2019

* se associato ad una prova, indica che la prova non è accreditata da ACCREDIA, se associato ad un codice CER indica un codice pericoloso

§ Procedura di campionamento non accreditata da ACCREDIA

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

"-" Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiarri
 Responsabile Ente Analisi
 (firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



LAB N° 0188 L

Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inverio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10794/5	
Rivoli, 17/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.794/5 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 13/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: IPA_5. DATA CAMPIONAMENTO DAL 16/08/2019 AL 20/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 4 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 20/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Idrocarburi policiclici aromatici			-	UNI EN 15549:2008		
Benzo[a]pirene (Determinazione eseguita su più campioni processati congiuntamente)	ng/m ³	< 0,0900	-	UNI EN 15549:2008		13/09/2019-13/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017


**Rapporto di Prova
N. 2019-10794/5**


LAB N° 0188 L

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato*	Nm3	220	-	UNI EN 15549:2008		04/09/2019-04/09/2019

* se associato ad una prova, indica che la prova non è accreditata da ACCREDIA, se associato ad un codice CER indica un codice pericoloso

§ Procedura di campionamento non accreditata da ACCREDIA

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

"-" Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiarri
Responsabile Ente Analisi
(firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



LAB N° 0188 L



Rapporto di Prova
N. 2019-10794/6



LAB N° 0188 L

Pagina: 2 di 2

<p>Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com</p> <p>Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa</p>	<p>Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inverio 24/a 10146 Torino (To)</p>
<p>Rapporto di Prova N. 2019-10794/6</p>	
Rivoli, 17/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.794/6 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 13/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: IPA_6. DATA CAMPIONAMENTO DAL 22/08/2019 AL 28/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 5 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 28/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Idrocarburi policiclici aromatici			-	UNI EN 15549:2008		
Benzo[a]pirene (Determinazione eseguita su più campioni processati congiuntamente)	ng/m ³	< 0,0900	-	UNI EN 15549:2008		13/09/2019-13/09/2019

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato*	Nm3	275	-	UNI EN 15549:2008		04/09/2019-04/09/2019

* se associato ad una prova, indica che la prova non è accreditata da ACCREDIA, se associato ad un codice CER indica un codice pericoloso

§ Procedura di campionamento non accreditata da ACCREDIA

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

"-" Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiarri
Responsabile Ente Analisi
(firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.
mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.
mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inverio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10793/1	
Rivoli, 11/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.793/1 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 09/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: M_1. DATA CAMPIONAMENTO DAL 25/07/2019 AL 28/07/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 2 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 28/07/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Arsenico	ng/m ³	< 0,455	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Cadmio	ng/m ³	0,256	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Nichel	ng/m ³	1,02	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Piombo	ng/m ³	2,61	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



**Rapporto di Prova
N. 2019-10793/1**

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato	Nm3	110	-	Calcolo secondo UNI EN 13649:2002		04/09/2019-04/09/2019

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

"-" = Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiarri
Responsabile Ente Analisi
(firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inorio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10793/2	
Rivoli, 11/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.793/2 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 09/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: M_2. DATA CAMPIONAMENTO DAL 03/08/2019 AL 06/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 2 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 06/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Arsenico	ng/m ³	< 0,455	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Cadmio	ng/m ³	0,0468	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Nichel	ng/m ³	0,873	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Piombo	ng/m ³	0,982	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



**Rapporto di Prova
N. 2019-10793/2**

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato	Nm3	110	-	Calcolo secondo UNI EN 13649:2002		04/09/2019-04/09/2019

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

"-" = Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiarri
Responsabile Ente Analisi
(firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inverio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10793/3	
Rivoli, 11/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.793/3 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 09/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: M_3. DATA CAMPIONAMENTO DAL 09/08/2019 AL 12/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 2 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 12/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Arsenico	ng/m ³	< 0,455	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Cadmio	ng/m ³	0,0645	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Nichel	ng/m ³	1,95	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Piombo	ng/m ³	1,91	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



**Rapporto di Prova
N. 2019-10793/3**

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato	Nm3	110	-	Calcolo secondo UNI EN 13649:2002		04/09/2019-04/09/2019

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

"-" = Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiaro
Responsabile Ente Analisi
(firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inorio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10793/4	
Rivoli, 11/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.793/4 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 09/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: M_4. DATA CAMPIONAMENTO DAL 15/08/2019 AL 18/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 2 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 18/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Arsenico	ng/m ³	< 0,455	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Cadmio	ng/m ³	0,0477	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Nichel	ng/m ³	0,900	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Piombo	ng/m ³	0,836	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



**Rapporto di Prova
N. 2019-10793/4**

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato	Nm3	110	-	Calcolo secondo UNI EN 13649:2002		04/09/2019-04/09/2019

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

"-" = Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiaro
Responsabile Ente Analisi
(firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inverio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10793/5	
Rivoli, 11/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.793/5 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 09/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: M_5. DATA CAMPIONAMENTO DAL 21/08/2019 AL 24/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 2 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 24/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Arsenico	ng/m ³	< 0,455	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Cadmio	ng/m ³	0,0505	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Nichel	ng/m ³	0,545	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Piombo	ng/m ³	1,63	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



**Rapporto di Prova
N. 2019-10793/5**

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato	Nm3	110	-	Calcolo secondo UNI EN 13649:2002		04/09/2019-04/09/2019

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

"-" = Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiarri
Responsabile Ente Analisi
(firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



Sersys Ambiente Srl Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) Tel.+39 011 9513 901-Fax +39 011 9513 665 info@sersysambiente.com PEC sersysambientesrl@legalmail.it www.sersysambiente.com Capitale Sociale euro 1.000.000 i.v. Reg. Imprese - C.F. e P. IVA n. 11716780017 Direzione e coordinamento ex. Art. 2497 cc da parte di Fenice Spa	Spett.le: SIS S.c.p.a. Via Inorio 24/a 10146 Torino (To)
Rapporto di Prova N. 2019-10793/6	
Rivoli, 11/09/2019	Pagina: 1 di 2

Numero campione: 10.793/6 **Data ricevimento:** 04/09/2019
Data inizio prove: 04/09/2019 **Data termine prove:** 09/09/2019
Prodotto/Limiti di riferimento: ARIA
Descrizione Campione: AT 16 - POVEGLIANO
Etichetta Campione: M_6. DATA CAMPIONAMENTO DAL 27/08/2019 AL 29/08/2019
Descrizione Sigillo:
Quantità Campione: 2 FILTRI **N° Verbale:** CdC
Campionato da: - - Cliente
Data di Campionamento: 29/08/2019
Modalità di Campionamento: Non dichiarata §
Luogo Prelievo: AT 16 - POVEGLIANO

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Arsenico	ng/m ³	< 0,455	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Cadmio	ng/m ³	0,0936	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Nichel	ng/m ³	0,791	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019
Piombo	ng/m ³	2,75	-	UNI EN 14902:2005/EC1:2008		09/09/2019-09/09/2019

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017



**Rapporto di Prova
N. 2019-10793/6**

Pagina: 2 di 2

Cliente: SIS S.c.p.a.

Parametri determinati	Unità di misura	Valore rilevato	Valore Limite	Metodo di prova	Incertezza di misura (k=2, p=95%)	Data Inizio-Fine
Volume normalizzato	Nm3	110	-	Calcolo secondo UNI EN 13649:2002		04/09/2019-04/09/2019

"<" = Se presente significa: inferiore al limite di quantificazione indicato.

"-" = Se presente significa: la sommatoria è non determinabile in quanto tutti i risultati dei singoli composti sono inferiori al limite di quantificazione. L'incertezza di misura è espressa come incertezza estesa.

Per i parametri "in situ" la data di esecuzione corrisponde alla data di campionamento.

Dott. Mirco Lucchiarri
Responsabile Ente Analisi
(firma elettronica)

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta del Responsabile del Laboratorio. I risultati riportati nel Rapporto di Prova si riferiscono solo al campione sottoposto a prova. Se il campione è stato fornito dal cliente, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

mod. Rapporto12_ODBC - rev.0 01-06-2017

Allegati componente Acque Sotterranee – Rapporti di prova (Stazioni AIST199 – AIST200)



Spett.
CONSORZIO STABILE SIS Scpa
 Via Invorio, 24/a
 10146 TORINO (TO)

**RAPPORTO DI PROVA
 19LA13184 del 22/11/2019**

Campione di: Acqua sotterranea
Riferimento cliente: AIST199
Data accettazione: 23/10/2019
Data prelievo: 22/10/2019
Data inizio prove: 23/10/2019
Data fine prove: 05/11/2019

Campionatore: p.i. Fabrizio Tiozzo(Tecnico Innovazione Chimica Srl)
Procedura campionamento: PO 04-00 rev 6
Loc. Prelievo: Volpago del Montello - Via Masiere (TV)
Punto di Prelievo: PMACOAISTAC199
Accettazione n°: 13184/19

RISULTATI ANALITICI

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2	Limite Quant.
Ossigeno disciolto <i>APAT CNR IRSA 4120 Man 29 2003</i>	mg/l	6,3		0,5
Potenziale redox <i>APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater 2520 B 2000</i>	mV	254,0		
pH <i>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</i>		7,26		
Temperatura <i>APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003</i>	°C	13,0		
Durezza Totale <i>APAT CNR IRSA 2040 A Man 29 2003</i>	°F	55,9		0,5
Durezza temporanea <i>APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003</i>	mg/l CaCO3	399		1
Conducibilità <i>APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003</i>	µS/cm	605	2500	100
Ammonio <i>APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003</i>	mg/l	< 0,050	0,5	0,05
Cloruri <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	µg/l	6560	250000	100
Nitrati <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	mg/l NO3	39	50	0,5
METALLI				
Calcio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	153000		50
Potassio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	1070		40

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00



**RAPPORTO DI PROVA
 19LA13184 del 22/11/2019**

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2	Limite Quant.
Magnesio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	43200		10
Sodio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	5670		40
Alluminio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	6,4	200	5
Antimonio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,50	5 5	0,5
Argento <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,5	10	0,5
Arsenico <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,50	10 10	0,5
Bario <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	98		0,6
Berillio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,10	4	0,1
Cadmio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,10	5 5	0,1
Cobalto <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,13	50	0,1
Cromo totale <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,25	50 50	0,2
Cromo VI <i>EPA 7199 1996</i>	µg/l	< 0,5	5 5	0,5
Rame <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	2,2	1000	0,1
Ferro <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	34	200	1
Mercurio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,10	1 1	0,1
Nichel <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	6,7	20 20	0,3
Piombo <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,18	10 10	0,1
Selenio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,81	10 10	0,2
Stagno <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 1,0		1
Manganese <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	4,8	50	0,3
Tallio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,10	2	0,1
Vanadio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,32	50	0,1

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Relazione di Compatibilità Ambientale


RAPPORTO DI PROVA
 19LA13184 del 22/11/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2		Limite Quant.
Zinco <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	20	3000		5
INQUINANTI INORGANICI					
Boro <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	69	1000	1000	10
Cianuri liberi <i>APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003</i>	µg/l	< 5	50	50	5
Fluoruri <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	µg/l	< 100	1500	1500	100
Nitriti <i>APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003</i>	µg/l	< 10	500	500	10
Solfati <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	mg/l	46	250	250	0,5
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI					
Benzene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	1	1	0,1
Etilbenzene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	50	50	0,1
Stirene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	25		0,1
Toluene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	15	15	0,1
para-Xilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	10	10	0,1
Metilterbutilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10			0,1
COMPOSTI AROMATICI POLICICLICI					
Naftalene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	0,0022			0,001
Acenafene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Acenafilene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Fluorene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Fenantrene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 3 di 6


RAPPORTO DI PROVA
 19LA13184 del 22/11/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2		Limite Quant.
Benzo(a)antracene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,1		0,001
Antracene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Fluorantene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Benzo(a)pirene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,01	0,01	0,001
Benzo(j)fluorantene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,001			0,001
Benzo(e)pirene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,001			0,001
Perilene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,001			0,001
Benzo(b)fluorantene (31) <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,1	0,1	0,001
Benzo(k)fluorantene (32) <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,05	0,05	0,001
Benzo(g,h,i)perilene (33) <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,01	0,01	0,001
Crisene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	5		0,001
Dibenzo(a,h)antracene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,01	0,01	0,001
Indeno(1,2,3-c,d)pirene (36) <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,1	0,1	0,001
Pirene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	50		0,001
Sommatoria(31,32,33,36) <i>Per via di calcolo</i>	µg/l	< 0,010	0,1		0,01
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI					
1,1,1 Tricloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05			0,05
Clorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	1,5		0,05
Triclorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	0,040	0,15	0,15	0,01
Cloruro di Vinile <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,5	0,5	0,05
1,2 Dicloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,050	3	3	0,05
1,1 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,010	0,05		0,01

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 4 di 6

Relazione di Compatibilità Ambientale


RAPPORTO DI PROVA
19LA13184 del 22/11/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2		Limite Quant.
Tricloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	1,5	1,5	0,05
Tetracloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,050	1,1	1,1	0,050
Esaclorobutadiene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,010	0,15	0,15	0,01
Tetracloruro di Carbonio <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05			0,05
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI					
1,1 Dicloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	810		0,05
Cis 1,2 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05			0,05
Trans 1,2 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05			0,05
1,2 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	60	60	0,05
1,2 Dicloropropano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,15		0,05
1,1,2 Tricloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,2		0,05
1,2,3 Tricloropropano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,0010	0,001		0,001
1,1,2,2 Tetracloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007</i>	µg/l	< 0,010	0,05		0,01
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI					
Tribromometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,3		0,05
1,2 Dibromoetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,0010	0,001		0,001
Dibromoclorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,13	0,13	0,05
Bromodichlorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	0,17	0,17	0,1
Triclorofluorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,050			0,05

Limiti di legge: LIMITE 1 :D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 Allegato 5: Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso del sito.-Tab.2: Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee.
LIMITE 2: D.Lgs 16.03.2009, n. 30 Allegato 3: Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione nelle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Le prove analizzate rientrano nei limiti previsti dalla legge

Note: Verbale di Campionamento Acque Sotterranee n° 01393/19/S

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 5 di 6


RAPPORTO DI PROVA
19LA13184 del 22/11/2019

Livello di Falda da bocca pozzo : -51.14 m

Il campione viene conservato per 7 giorni dal termine delle prove ove possibile.

I risultati riportati nel presente rapporto di prova si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova.
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente. La riproduzione parziale di questo rapporto di prova è ammessa solo dopo autorizzazione scritta

Il Responsabile del Laboratorio
Dott. Edoardo Agusson
Chimico
Ordine Interprov. dei Chimici del Veneto
Iscrizione n. 770

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 6 di 6

Relazione di Compatibilità Ambientale



Spett.
CONSORZIO STABILE SIS Scpa
 Via Invorio, 24/a
 10146 TORINO (TO)

RAPPORTO DI PROVA
19LA13185 del 22/11/2019

Campione di: Acqua sotterranea
Riferimento cliente: AIST200
Data accettazione: 23/10/2019
Data prelievo: 22/10/2019
Data inizio prove: 23/10/2019
Data fine prove: 15/11/2019

Campionatore: p.i. Fabrizio Tiozzo(Tecnico Innovazione Chimica Srl)
Procedura campionamento: PO 04-00 rev 6
Loc. Prelievo: Volpago del Montello - Laterale di SP55 (TV)
Punto di Prelievo: PMACOAISTAC200
Accettazione n°: 13185/19

RISULTATI ANALITICI

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2	Limite Quant.
Ossigeno disciolto <i>APAT CNR IRSA 4120 Man 29 2003</i>	mg/l	5,7		0,5
Potenziale redox <i>APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater 2520 B 2000</i>	mV	255,0		
pH <i>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</i>		7,46		
Temperatura <i>APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003</i>	°C	12,8		
Durezza Totale <i>APAT CNR IRSA 2040 A Man 29 2003</i>	°F	38,8		0,5
Durezza temporanea <i>APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003</i>	mg/l CaCO ₃	254		1
Conducibilità <i>APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003</i>	µS/cm	454	2500	100
Ammonio <i>APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003</i>	mg/l	< 0,050	0,5	0,05
Cloruri <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	µg/l	6430	250000	100
Nitrati <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	mg/l NO ₃	35	50	0,5
METALLI				
Calcio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	103000		50
Potassio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	974		40

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 1 di 6



RAPPORTO DI PROVA
19LA13185 del 22/11/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2	Limite Quant.
Magnesio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	31900		10
Sodio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	4900		40
Alluminio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	5,5	200	5
Antimonio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,50	5 5	0,5
Argento <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,5	10	0,5
Arsenico <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,50	10 10	0,5
Bario <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	67		0,6
Berillio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,10	4	0,1
Cadmio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,10	5 5	0,1
Cobalto <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,23	50	0,1
Cromo totale <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,51	50 50	0,2
Cromo VI <i>EPA 7199 1996</i>	µg/l	< 0,5	5 5	0,5
Rame <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,54	1000	0,1
Ferro <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	23	200	1
Mercurio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,10	1 1	0,1
Nichel <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,47	20 20	0,3
Piombo <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,10	10 10	0,1
Selenio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,81	10 10	0,2
Stagno <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 1,0		1
Manganese <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	20	50	0,3
Tallio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,10	2	0,1
Vanadio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,50	50	0,1

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 2 di 6

Relazione di Compatibilità Ambientale


RAPPORTO DI PROVA
 19LA13185 del 22/11/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2		Limite Quant.
Zinco <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	32	3000		5
INQUINANTI INORGANICI					
Boro <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	57	1000	1000	10
Cianuri liberi <i>APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003</i>	µg/l	< 5	50	50	5
Fluoruri <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	µg/l	121	1500	1500	100
Nitriti <i>APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003</i>	µg/l	< 10	500	500	10
Solfati <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	mg/l	43	250	250	0,5
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI					
Benzene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	1	1	0,1
Etilbenzene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	50	50	0,1
Stirene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	25		0,1
Toluene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	15	15	0,1
para-Xilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	10	10	0,1
Metilterbutilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10			0,1
COMPOSTI AROMATICI POLICICLICI					
Naftalene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Acenafene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Acenafilene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Fluorene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Fenantrene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 3 di 6


RAPPORTO DI PROVA
 19LA13185 del 22/11/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2		Limite Quant.
Benzo(a)antracene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,1		0,001
Antracene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Fluorantene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010			0,001
Benzo(a)pirene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,01	0,01	0,001
Benzo(j)fluorantene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,001			0,001
Benzo(e)pirene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,001			0,001
Perilene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,001			0,001
Benzo(b)fluorantene (31) <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,1	0,1	0,001
Benzo(k)fluorantene (32) <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,05	0,05	0,001
Benzo(g,h,i)perilene (33) <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,01	0,01	0,001
Crisene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	5		0,001
Dibenzo(a,h)antracene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,01	0,01	0,001
Indeno(1,2,3-c,d)pirene (36) <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	0,1	0,1	0,001
Pirene <i>APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003</i>	µg/l	< 0,0010	50		0,001
Sommatoria(31,32,33,36) <i>Per via di calcolo</i>	µg/l	< 0,010	0,1		0,01
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI					
1,1,1 Tricloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05			0,05
Clorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	1,5		0,05
Triclorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	0,012	0,15	0,15	0,01
Cloruro di Vinile <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,5	0,5	0,05
1,2 Dicloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	3	3	0,05
1,1 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,010	0,05		0,01

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 4 di 6

Relazione di Compatibilità Ambientale


RAPPORTO DI PROVA
19LA13185 del 22/11/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2		Limite Quant.
Tricloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	1,5	1,5	0,05
Tetracloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	0,11	1,1	1,1	0,050
Esaclorobutadiene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,010	0,15	0,15	0,01
Tetracloruro di Carbonio <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05			0,05
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI					
1,1 Dicloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	810		0,05
Cis 1,2 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05			0,05
Trans 1,2 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05			0,05
1,2 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	60	60	0,05
1,2 Dicloropropano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,15		0,05
1,1,2 Tricloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,2		0,05
1,2,3 Tricloropropano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,0010	0,001		0,001
1,1,2,2 Tetracloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007</i>	µg/l	< 0,010	0,05		0,01
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI					
Tribromometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,3		0,05
1,2 Dibromoetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,0010	0,001		0,001
Dibromoclorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	0,13	0,13	0,05
Bromodichlorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10	0,17	0,17	0,1
Triclorofluorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05			0,05

Limiti di legge: LIMITE 1 :D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 Allegato 5: Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti.-Tab.2: Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee.
LIMITE 2 :D.Lgs 16.03.2009, n. 30 Allegato 3: Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione nelle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Le prove analizzate rientrano nei limiti previsti dalla legge

Note: Verbale di Campionamento Acque Sotterranee n° 01393/19/S

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 5 di 6


RAPPORTO DI PROVA
19LA13185 del 22/11/2019

Livello di Falda da bocca pozzo : - 46,71 m

Il campione viene conservato per 7 giorni dal termine delle prove ove possibile.

I risultati riportati nel presente rapporto di prova si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova.
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente. La riproduzione parziale di questo rapporto di prova è ammessa solo dopo autorizzazione scritta.

Il Responsabile del Laboratorio
Dott. Edoardo Agusson
Chimico
Ordine Interprov. dei Chimici del Veneto
Iscrizione n. 770

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 6 di 6

Allegati componente Acque Superficiali – Rapporti di prova (Stazioni AISU_117 – AISU_118)



Spett.
CONSORZIO STABILE SIS Scpa
 Via Invorio, 24/a
 10146 TORINO (TO)

RAPPORTO DI PROVA
19LA10846 del 15/10/2019

Campione di: Acqua superficiale

Data accettazione: 04/09/2019
 Data prelievo: 04/09/2019
 Data inizio prove: 04/09/2019
 Data fine prove: 04/10/2019

Campionatore: Tecnico Bioprogramm Scrl
 Loc. Prelievo: Canale Santandrà Camalò
 Punto di Prelievo: Campione CO_AI_SU_CB_117
 Accettazione n°: 10846/19

RISULTATI ANALITICI

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2	Limite Quant.
Ossigeno disciolto <i>APAT CNR IRSA 4120 Man 29 2003</i>	mg/l	11,1		0,5
Potenziale redox <i>APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater 2520 B 2000</i>	mV	129,0		
Temperatura <i>APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003</i>	°C	18,7		
Conducibilità <i>APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003</i>	µS/cm	277		100
pH <i>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</i>		8,54		
Torbidità <i>APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003</i>	NTU	3,7		0,1
Durezza Totale <i>APAT CNR IRSA 2040 A Man 29 2003</i>	°F	22,9		0,5
Azoto totale <i>APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003</i>	mg/l N	< 0,50		0,5
N ammoniacale (N-NH4) <i>APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003</i>	mg/l N	< 0,030		0,03
N nitrico (N-NO3) <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	mg/l N	0,65		0,25
BOD5 (O2) <i>APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 2003</i>	mg/l	< 1,0		1
COD (O2) <i>APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003</i>	mg/l	8,0		5
Ortofosfato (P-PO4) <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	mg/l	< 0,02		0,02
Fosforo totale (P) <i>APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003</i>	mg/l	< 0,02		0,02

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 1 di 4



RAPPORTO DI PROVA
19LA10846 del 15/10/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2	Limite Quant.
Cloruri <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	mg/l	3,4		1
Solfati <i>APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003</i>	mg/l	67		1
Idrocarburi totali <i>APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003</i>	mg/l	< 0,05		0,05
Solidi sospesi totali <i>APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003</i>	mg/l	< 1,0		1
METALLI				
Sodio <i>EPA 6020B 2014</i>	mg/l	3,7		0,04
Calcio <i>EPA 6020B 2014</i>	mg/l	67		0,05
Magnesio <i>EPA 6020B 2014</i>	mg/l	15		0,01
Potassio <i>EPA 6020B 2014</i>	mg/l	0,91		0,04
Cromo totale <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,20	7	0,2
Piombo <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,10	1,2*	0,1
Zinco <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 5,0		5
Rame <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	0,58		0,1
Nichel <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,30	4*	0,3
Arsenico <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,50	10	0,5
Cadmio <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	< 0,04	0,08	0,04
Ferro <i>EPA 6020B 2014</i>	µg/l	5,2		1
Tensioattivi anionici <i>APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003</i>	mg/l	< 0,05		0,05
Solventi Organo Alogenati <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,2		0,2
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI				
1,1,1 Tricloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	10	0,05
Clorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 2 di 4

Relazione di Compatibilità Ambientale


RAPPORTO DI PROVA
19LA10846 del 15/10/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2	Limite Quant.
Triclorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,010	2,5	0,01
Cloruro di Vinile <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05
1,2 Dicloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	10	0,05
1,1 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,010		0,01
Tricloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	10	0,05
Tetracloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,050	10	0,050
Esaclorobutadiene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,010	0,05	0,01
Tetracloruro di Carbonio <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05	12	0,05
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI				
1,1 Dicloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05
Cis 1,2 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05
Trans 1,2 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05
1,2 Dicloroetilene <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05
1,2 Dicloropropano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05
1,1,2 Tricloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05
1,2,3 Tricloropropano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,0010		0,001
1,1,2,2 Tetracloroetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007</i>	µg/l	< 0,010		0,01
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI				
Tribromometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05
1,2 Dibromoetano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,0010		0,001
Dibromoclorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05
Bromodichlorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,10		0,1

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 3 di 4


RAPPORTO DI PROVA
19LA10846 del 15/10/2019

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	Limite 1 - Limite 2	Limite Quant.
Triclorofluorometano <i>EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018</i>	µg/l	< 0,05		0,05

RISULTATI ANALITICI MICROBIOLOGICI

Parametro <i>Metodo</i>	U.M.	Risultato	INCERTEZZA DI MISURA (Lim. inf. - Lim. sup.)	LIMITE DI LEGGE
Conta Escherichia coli <i>APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003</i>	UFC/100 ml	230		

Limiti di legge: Limite 1: D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 Allegato 1 parte III e ss.mm.ii. - Monitoraggio e classificazione delle acque.
 Tabella 1/A - SQA-MA Acque superficiali interne.

Limite 2: D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 Allegato 1 parte III e ss.mm.ii. - Monitoraggio e classificazione delle acque.
 Tabella 1/B - SQA-MA Acque superficiali interne.

* la concentrazione riscontrata di Piombo e Nichel è quella totale disciolta che per sua natura è maggiore o uguale alla frazione biodisponibile.

Le prove analizzate rientrano nei limiti previsti dalla legge

Il campione viene conservato per 7 giorni dal termine delle prove ove possibile.

I risultati riportati nel presente rapporto di prova si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova.
 Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente. La riproduzione parziale di questo rapporto di prova è ammessa solo dopo autorizzazione scritta.

Il Responsabile del Laboratorio
 Dott. Edoardo Agusson
 Chimico
 Ordine Interprov. dei Chimici del Veneto
 Iscrizione n. 770

Documento con firma digitale avanzata ai sensi della normativa vigente.
 INNOVAZIONE CHIMICA s.r.l. - Laboratorio d'analisi per industria e ambiente
 Via Lazio, 36 - 31045 Motta di Livenza (TV) Telefono 0422.768848 - Fax 0422.766933 e-mail: laboratorio@innovazionechimica.it
 Iscr.Reg. Impr. Treviso - Cod. Fisc. - Part Iva 04066630262 N° R.E.A. 320051 Cap. Soc. € 100.000,00

Pagina 4 di 4